


Collezione Pegasus

40

Trattato esoterico di

Astrologia Ermetica

Samael Aun Weor



Collezione Pegaso

40

Trattato esoterico di
**ASTROLOGIA
ERMETICA**



Samael Aun Weor

Trattato esoterico di Astrologia Ermetica

Samael Aun Weor

Prima edizione di questo titolo, pubblicata in Colombia nel febbraio del 1967.

Titolo originale: Tratado Esotérico de Astrología Hermética

Collezione Pegaso Prima edizione Maggio - 2018
--

DIRITTI D'AUTORE

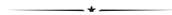
Dal Discorso nel Congresso di Guadalajara del Maestro Samael Aun Weor (Messico, 29 ottobre 1976): «Miei cari fratelli, rinuncio, ho rinunciato e continuerò a rinunciare ai diritti d'autore oggi e per sempre. L'unica cosa che desidero è che questi libri si vendano a un prezzo economico, alla portata dei poveri, alla portata di tutti quelli che soffrono e piangono! Desidero che il più infelice cittadino possa avere uno di questi libri con i pochi soldi che ha nella borsa! Questo è tutto!».



collezione Pegaso

INDICE

- Introduzione	9
- Ariete	13
- Toro	21
- Gemelli	35
- Cancro	47
- Leone	59
- Vergine	69
- Bilancia	83
- Scorpione	95
- Sagittario	113
- Capricorno	129
- Acquario	145
- Pesci	169



Introduzione

Sta scritto con carboni ardenti nel libro della Vita che tutti coloro che riusciranno nell'eliminazione totale dell'ego potranno riuscire a cambiare il proprio segno e le sue influenze a volontà.

In nome della verità devo dichiarare che “Quello” che sta dentro di me ha cambiato segno a suo piacere. Il segno della mia ex-personalità era Pesci, ma ora sono dell'Acquario (un segno terribilmente rivoluzionario).

Non si può negare che esistano le influenze dei segni zodiacali e che, se non si è fatta una rivoluzione psicologica dentro se stessi, ci maneggino come vogliono. Tuttavia nel cammino, ogni studente che aspiri all'illuminazione, deve iniziare a “rivoluzionarsi” contro ciò che stabiliscono gli oroscopi.

È del tutto assurdo che si dica per esempio che un certo segno non è compatibile con un altro: ciò che non è com-

patibile sono gli ego, gli io, gli elementi indesiderabili che ci portiamo dentro.

L'Astrologia di questi tempi della fine non serve a nulla perché è puro commercio. La vera Astrologia dei saggi Caldei è stata completamente dimenticata.

Le persone-macchina non vogliono cambiare perché dicono: «Questo è il mio segno, questa è la mia influenza zodiacale!». Non mi stancherò mai di ripetere che la cosa importante è cambiare mentalmente ed emotivamente.

Si deve cambiare mentalmente perché penetrino e si manifestino in noi le autentiche forze zodiacali che emanano dall'Essere, dalla Via Lattea e che ci daranno un centro di gravità permanente.

La luce non va cercata negli oroscopi, la luce sorge quando abbiamo eliminato da noi stessi il Tratto Psicologico Caratteristico Particolare e quando abbiamo creato un'oltre nuova —la mente— per versare in essa gli insegnamenti della Psico-Astrologia che ho dato nell'opera *Corso Zodiacale*.

L'Essere e la Madre Divina sono i soli che ci possano emancipare dagli oroscopi dei giornali, delle riviste a buon mercato dandoci così l'educazione integrale.

Bisogna scuotersi di dosso la polvere dei secoli ed eliminare tutte le nostre vecchie abitudini e credenze ed uscire dal fanatismo astrologico. Bisogna liberarsi da pensieri del

tipo: “Questa è la mia influenza zodiacale e non c’è alcun rimedio”, perché questa forma di pensare così soggettiva è un sofisma di distrazione dell’io.

Samael Aun Weor
La Rivoluzione della Dialettica



Capitolo 1

Ariete

(Dal 21 marzo al 20 aprile)

Esistono per l'uomo quattro stati di coscienza possibili: il *sonno*, la coscienza di *veglia*, l'*autocoscienza* e la *coscienza oggettiva*.

Immagina per un momento, caro lettore, una casa a quattro piani. Il povero animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, vive normalmente nei due piani inferiori, e mai nella vita usa i due piani superiori.

L'animale intellettuale divide la sua dolorosa e miserabile vita tra lo *stato di sonno* comune ed il mal definito *stato di veglia*, che disgraziatamente è un'altra forma di sonno.

Mentre il corpo fisico dorme nel letto, l'ego, avvolto nei suoi corpi lunari, cammina con la coscienza addormentata come un sonnambulo, muovendosi liberamente nella regione molecolare.

In questa regione molecolare l'ego proietta i sogni e vive in essi. Non esiste nessuna logica nei sogni, né continuità, né cause, né effetti; tutte le funzioni psichiche lavorano senza alcuna direzione: appaiono e scompaiono immagini soggettive, scene incoerenti, vaghe, imprecise, ecc.

Quando l'ego avvolto nei suoi corpi lunari ritorna al corpo fisico, sopraggiunge il secondo stato di coscienza chiamato *stato di veglia*, che in fondo è solo un'altra forma di *sonno*.

Quando l'ego torna nel suo corpo fisico i sogni continuano internamente; il cosiddetto *stato di veglia* è realmente il sognare da svegli.

Allo spuntare del sole le stelle si nascondono, ma non smettono di esistere; così sono i sogni nello stato di veglia, che non smettono di esistere, ma continuano segretamente.

Questo significa che l'animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, vive solo nel mondo dei sogni; il Poeta disse, con giusta ragione, che la vita è un sogno.

L'animale razionale guida la macchina sognando, lavora in fabbrica, in ufficio, in campagna, ecc., sognando; si innamora sognando, si sposa sognando. Nella vita, raramente, molto raramente, è sveglio. Vive in un mondo di sogni, ma crede fermamente di essere sveglio.

I quattro Vangeli esigono il risveglio, ma purtroppo non dicono come risvegliarsi.

Prima di tutto è necessario comprendere che siamo addormentati; solo quando qualcuno si rende consapevole di essere addormentato entra realmente nel cammino del risveglio.

Chi arriva al risveglio si fa allora autocosciente, acquisisce coscienza di se stesso.

L'errore più grave di molti pseudoesoteristi e pseudoocultisti ignoranti è quello di presumersi autocoscienti e di credere inoltre che tutti siano svegli, che tutte le persone posseggano l'autocoscienza.

Se tutte le persone avessero la coscienza sveglia, la Terra sarebbe un paradiso, non ci sarebbero le guerre, non esisterebbe né il mio né il tuo, tutto sarebbe di tutti, vivremo nell'Età dell'Oro.

Quando si risveglia la coscienza, quando ci si rende autocoscienti, quando si acquisisce coscienza di se stessi, si viene allora a conoscere realmente la verità su se stessi.

Prima di raggiungere il terzo stato di coscienza, l'*autocoscienza*, non si conosce realmente se stessi, anche quando crediamo di conoscerci.

È indispensabile raggiungere il terzo stato di coscienza, salire al terzo piano della casa, prima di avere il diritto di passare al quarto piano.

Il quarto stato di coscienza, il quarto piano della casa, è realmente formidabile. Solo chi arriva alla *coscienza og-*

gettiva, al quarto stato, può studiare le cose in se stesse, il mondo così com'è.

Chi arriva al quarto piano della casa è senza dubbio un illuminato: conosce per esperienza diretta i Misteri della vita e della morte, possiede la Sapienza ed il suo senso spaziale è pienamente sviluppato.

Durante lo *stato di sonno* profondo possiamo avere dei lampi dello *stato di veglia*. Durante lo stato di veglia possiamo avere dei lampi di *autocoscienza*. Durante lo stato di *autocoscienza* possiamo avere dei lampi di *coscienza oggettiva*.

Se vogliamo arrivare al risveglio della coscienza, all'*autocoscienza*, dobbiamo lavorare con la coscienza qui ed ora. È precisamente qui, in questo mondo fisico, che dobbiamo lavorare per risvegliare la coscienza. Chi si sveglia qui si sveglia in tutti i luoghi, in tutte le dimensioni dell'universo.

L'organismo umano è uno zodiaco vivente, ed in ciascuna delle sue dodici costellazioni la coscienza dorme profondamente.

È urgente risvegliare la coscienza in ognuna delle dodici parti dell'organismo umano ed esistono a questo scopo degli esercizi zodiacali.

- L'*Ariete*, governa la testa.
- il *Toro*, la gola;
- i *Gemelli*, le braccia, le gambe ed i polmoni;
- il *Cancro*, la ghiandola timo;
- il *Leone*, il cuore;
- la *Vergine*, il ventre e gli intestini;
- la *Bilancia*, i reni;
- lo *Scorpione*, gli organi sessuali;
- il *Sagittario*, le grandi arterie femorali;
- il *Capricorno*, le ginocchia;
- l'*Acquario*, i polpacci;
- i *Pesci*, i piedi.

È veramente deplorabile che questo zodiaco vivente del microcosmo uomo dorma così profondamente. È indispensabile conseguire, con tremendi sforzi, il risveglio della coscienza in ognuno dei nostri dodici segni zodiacali.

Luce e coscienza sono due fenomeni di una stessa cosa; ad un minore grado di coscienza corrisponde un minor grado di luce; ad un maggiore stato di coscienza corrisponde un maggiore grado di luce.

Abbiamo bisogno di risvegliare la coscienza per far brillare e scintillare ognuna delle dodici parti del nostro zodiaco microcosmico. Tutto il nostro zodiaco deve convertirsi in luce e splendore.

Pratica zodiacale

Il lavoro con il proprio zodiaco comincia precisamente con l'Ariete. Il discepolo si sieda su una comoda poltrona, con la mente quieta ed in silenzio, vuota da ogni sorta di pensiero.

Il devoto chiuda gli occhi affinché niente al mondo lo distragga, immagini che la luce purissima dell'Ariete inondi il suo cervello; permanga in questo stato di meditazione tutto il tempo che vuole e poi canti il poderoso mantra AUM, aprendo bene la bocca con la A, arrotondandola con la U e chiudendola con la santa M.

Il potente mantra AUM è in se stesso una creazione terribil-

mente divina, poiché attrae le forze del Padre molto amato, del Figlio molto adorato e dello Spirito Santo molto saggio.

La vocale A attira le forze del Padre, la vocale U le forze del Figlio, la vocale M le forze dello Spirito Santo. AUM è un poderoso mantra logoico.

Il devoto deve cantare questo potente mantra quattro volte durante la pratica dell'Ariete e poi, mettendosi in piedi rivolto ad oriente, stendere il suo braccio destro in avanti muovendo la testa sette volte in avanti, sette all'indietro, facendo sette giri verso il lato destro e sette verso il lato sinistro, per far sì che la luce dell'Ariete lavori dentro il cervello risvegliando le ghiandole pineale e pituitaria, che ci permettono la percezione delle dimensioni superiori dello spazio.

È urgente che la luce dell'Ariete si espanda dentro il nostro cervello, per svegliare la coscienza e sviluppare i poteri segreti contenuti nelle ghiandole pituitaria e pineale.

L'Ariete è il simbolo di Ra, Rama, l'Agnello. Il potente mantra RA, cantato nel giusto modo, fa vibrare i fuochi spinali ed i sette centri magnetici della spina dorsale.

L' Ariete è un segno zodiacale di fuoco, possiede un'energia formidabile che il microcosmo uomo capta in accordo alla propria forma di pensare, sentire ed agire.

Hitler, che fu nativo dell'Ariete, utilizzò questo tipo di energia in modo distruttivo, ma dobbiamo riconoscere

che in principio, prima di commettere la pazzia di lanciare l'umanità nella seconda guerra mondiale, utilizzò l'energia dell'Ariete in modo costruttivo, elevando il livello di vita del popolo tedesco.

Abbiamo potuto verificare, tramite l'esperienza diretta, che i nativi dell'Ariete litigano molto col coniuge.

I nativi dell'Ariete hanno una marcata tendenza alla lite, sono molto attaccabrighe di natura.

I nativi dell'Ariete si sentono capaci di imbarcarsi in grandi imprese e di portarle a buon termine.

Nei nativi dell'Ariete esiste il grave difetto di voler sempre utilizzare la forza di volontà in modo egoistico —come Hitler—, antisociale e distruttivo.

Ai nativi dell'Ariete piace molto la vita indipendente; tuttavia molti di essi preferiscono l'esercito, e qui non esiste indipendenza.

Nel carattere dell'Ariete prevalgono l'orgoglio, la fiducia in se stessi, l'ambizione ed un coraggio veramente pazzo.

Il metallo dell'Ariete è il ferro, la pietra il rubino, il colore il rosso, l'elemento il fuoco.

Ai nativi dell'Ariete conviene il matrimonio con persone della Bilancia, perché il fuoco e l'aria si capiscono molto bene.

Se i nativi dell'Ariete vogliono essere felici nel matrimonio devono porre fine al difetto dell'ira.



Capitolo 2

Toro

(Dal 21 aprile al 21 maggio)

Il Toro è il segno zodiacale che governa la laringe creatrice —quell’utero meraviglioso dove ha origine la Parola, il Verbo—, ragion per cui ci conviene comprendere a grandi linee in questa lezione la parola di Giovanni quando disse: *«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste».*

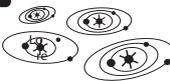
Esistono sette ordini di mondi, sette cosmi creati con il potere del Verbo, con la Musica, con il suono.

- il primo cosmo si trova sommerso nella Luce Increata dell’Assoluto;
- il secondo ordine è costituito da tutti i mondi dello spazio infinito;

- il terzo ordine è la somma totale di tutti i soli dello spazio stellato;
- il quarto ordine è il Sole che ci illumina, con tutte le sue leggi e dimensioni;
- il quinto ordine è composto da tutti i pianeti del sistema solare;
- il sesto ordine è la Terra in se stessa, con le sue sette dimensioni e regioni popolate da infiniti esseri;
- il settimo ordine di mondi è formato da quelle sette sfere concentriche del Regno Minerale sommerso, gli Inferi, sotto la crosta terrestre.

La Musica —il Verbo— disposta dal Logos in sette ottave musicali, sostiene saldo l'universo nella sua marcia:

- Primo ordine di mondi, nota DO.
- Secondo ordine di mondi, nota SI.
- Terzo ordine di mondi, nota LA.
- Quarto ordine di mondi, nota SOL.
- Quinto ordine di mondi, nota FA.
- Sesto ordine di mondi, nota MI.
- Settimo ordine di mondi, nota RE.

Do		<p>1° Protocosmo Protos: primo. Soli spirituali. ① <i>Legge</i></p>
Si		<p>2° Ayocosmo Ayo: guardiano. La creazione. ③ <i>Leggi</i></p>
La		<p>3° Macrocosmo Makros: grande. Ogni galassia. Sirio. ⑥ <i>Leggi</i></p>
Sol		<p>4° Deuterocosmo Deutero: secondo. Ogni sistema solare. Ors. ⑫ <i>Leggi</i></p>
Fa		<p>5° Mesocosmo Mesos: medio. Ogni pianeta. Terra. Melchisedek. ⑲ <i>Leggi</i></p>
Mi		<p>6° Microcosmo Mikros: piccolo. Ogni essere umano. ④⑧ <i>Leggi</i></p>
Re		<p>7° Tritocosmo Trito: terzo. Mondi infernali. ⑨⑥ <i>Leggi</i> (x2, x3, ..., x9) - 1° cerchio dantesco ⑧⑥④ <i>Leggi</i> (96 x 9) - 9° cerchio dantesco</p>

Senza la Musica, senza il Verbo, senza la Grande Parola, sarebbe impossibile l'esistenza meravigliosa dei sette cosmi.

DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI, SI-LA-SOL-FA-MI-RE-DO: le sette note della grande scala del Verbo creatore risuonano in

tutto il creato, perché “in principio era il Verbo”.

Il primo ordine di mondi è saggiamente governato dall'unica legge, la Grande Legge; il secondo ordine di mondi è governato da tre leggi; il terzo ordine di mondi da sei leggi; il quarto ordine di mondi da dodici leggi; il quinto ordine di mondi da ventiquattro leggi; il sesto ordine di mondi da quarantotto leggi; il settimo ordine di mondi infine da novantasei leggi.

Quando si parla della Parola si parla anche del suono, della Musica, dei ritmi del Fuoco con le sue tre battute del *Mahavan* e del *Chotavan*, che sostengono saldamente l'universo nella sua marcia.

Gli pseudoesoteristi e gli pseudooccultisti menzionano solo il Microcosmo ed il Macrocosmo; citano solo due ordini di mondi, quando in realtà i cosmi sono sette, sette ordini di mondi sostenuti dal Verbo, dalla Musica, dal *Fiat* luminoso e spermatico del primo istante.

Ognuno dei sette cosmi è senza dubbio un organismo vivente che respira, sente e vive.

Dal punto di vista esoterico possiamo assicurare che ogni progresso verso l'alto è il risultato di un avanzamento verso il basso. Non si può salire senza scendere; prima bisogna scendere e poi salire.

Se vogliamo conoscere un cosmo, dobbiamo prima conoscere i suoi due cosmi adiacenti, quello di sopra e quello di sotto, perché entrambi determinano tutte le circostanze

ed i fenomeni vitali del cosmo che vogliamo studiare e conoscere.

Per esempio in quest'epoca, in cui gli scienziati lottano per la conquista dello spazio, stanno facendo degli enormi progressi —sfortunatamente perversi— nel terreno dell'infinitamente piccolo, nel mondo atomico.

La creazione dei sette cosmi fu possibile solo tramite il Verbo, la Parola, la Musica.

I nostri studenti gnostici non devono mai dimenticare ciò che sono le tre forze chiamate Padre, Figlio e Spirito Santo. Queste tre forze costituiscono il Sacro Triamazikamno. Queste sono la Sacra Affermazione, la Sacra Negazione, la Sacra Riconciliazione; il Santo Dio, il Santo Fermo, il Santo Immortale.

Nell'elettricità queste forze sono i tre poli: positivo, negativo e neutro. Senza la convergenza di questi tre poli risulta impossibile qualsiasi creazione. Nella scienza esoterica gnostica, le tre forze indipendenti hanno i seguenti nomi:

- *Surp-Otheos*, forza spronatrice, affermativa, positiva;
- *Surp-Skiros*, forza negativa, di negazione, di resistenza;
- *Surp-Athanatos*, forza riconciliatrice, liberatrice, neutralizzante.

Nel Raggio della Creazione queste tre forze sembrano tre volontà, tre coscienze, tre unità. Ognuna di queste tre forze contiene in se stessa tutte le possibilità delle altre due. Ma nel loro punto di congiunzione, ognuna manifesta solo il suo principio: il positivo, il negativo o il neutro.

È interessantissimo vedere le tre forze in azione: esse si separano, si allontanano e poi si rincontrano per formare nuove Trinità che originano nuovi mondi, nuove creazioni.

Nell'Assoluto le tre forze sono il Logos Unico, l'Esercito della Voce dentro la grande unità della vita libera nel suo movimento.

Il processo creatore della sacra Triamazikamno Cosmica Comune iniziò con il connubio sessuale della Parola poiché: *«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste».*

In accordo con la sacra Legge dell'Heptaparaparshinokh (la Legge del Sette), si costituirono nel Caos sette templi per la costruzione di questo sistema solare.

In accordo con la sacra Legge del Triamazikamno (la Legge del Tre), gli Elohim si divisero in tre gruppi dentro ad ogni tempio per cantare in accordo con la Liturgia del Fuoco.

Il compito di fecondare la Prakriti, cioè il Caos, la Madre Cosmica, il Grande Ventre, è sempre opera del sacratissimo Teomersmalogos, la terza forza.

Dentro ad ogni tempio i tre gruppi si organizzarono in questo modo:

1. un sacerdote,
2. una sacerdotessa,
3. un gruppo neutro di Elohim.

Se consideriamo il fatto che gli Elohim sono androgini, è chiaro che dovettero polarizzarsi a volontà in forma maschile, femminile e neutra, in accordo con la sacra Triamazikamno Cosmica Comune: il sacerdote e la sacerdotessa davanti all'altare e, nel pianterreno del tempio, il coro androgino degli Elohim.

Furono cantati i riti del Fuoco ed il connubio sessuale della Parola rese fecondo il Grande Ventre del Caos, quindi nacque l'Universo.

Gli angeli creano con il potere della parola. La laringe è un utero dove si crea la parola.

Noi dobbiamo risvegliare la coscienza nella parola, nella laringe creatrice, affinché essa un giorno possa pronunciare il *fiat* luminoso e spermatico del primo istante.

La coscienza dorme nella nostra laringe, siamo incoscienti con la parola, dobbiamo diventare pienamente coscienti della parola.

Si dice che il silenzio è oro; noi affermiamo che esistono silenzi criminosi. È tanto cattivo parlare quando si deve tacere come tacere quando si deve parlare. Talvolta parla-

re è un delitto, talvolta anche tacere è un delitto.

Simili ad un bel fiore colorato, ma privo di profumo, sono le belle ma sterili parole di chi non agisce in accordo con ciò che dice. Simili ad un bel fiore colorato e profumato sono invece le belle e feconde parole di chi agisce in accordo con ciò che dice.

È urgente porre fine alla meccanicità nella parola, è necessario parlare con attenzione, in modo cosciente ed opportuno. Dobbiamo diventare coscienti del verbo.

Esiste responsabilità nella parola, e giudicare col verbo è un sacrilegio; nessuno ha il diritto di giudicare nessuno. È assurdo calunniare il prossimo, è stupido mormorare della vita altrui.

Prima o poi le parole criminose ricadono su di noi come un fulmine di vendetta. Le parole calunniose, infami, ritornano sempre da chi le ha pronunciate, convertite in pietre che feriscono.

In altri tempi, quando ancora gli esseri umani non erano così meccanizzati da questa falsa civiltà, i vaccai portavano il bestiame nella stalla cantando in modo delizioso e semplicemente naturale.

Il toro, la vacca, il vitellino, si commuovono con la musica poiché corrispondono al segno zodiacale del Toro, la costellazione del Verbo, della Musica.

Nella grande allegoria dei Purana, la Terra, perseguitata da

Prithu, fugge trasformandosi in una vacca e si rifugia da Brahma. *Brahma* è la prima persona della trimurti indù; *Vach*, la vacca, è la seconda, e *Viraj*, il maschio divino, il vitellino, il Kabir, il Logos, è la terza persona.

Brahma è il Padre; la vacca è la Divina Madre, il Caos; il vitellino è il Kabir, il Logos.

Padre-Madre-Figlio, questa è la trimurti puranica. Il Padre è la Sapienza, la Madre è l'Amore, il Figlio è il Logos, il Verbo.

La vacca astrale dalle cinque zampe che il colonnello Olcott credette di vedere fisicamente di fronte al meraviglioso ipogeo di Karli, la vacca strana e misteriosa che un giovane minatore delle Ande vide come un'esotica guardiana di quei tesori che i minatori cercavano nella sua fattoria, rappresenta la Divina Madre, Rea, Cibele, sviluppata totalmente nel vero Uomo, nel Maestro autorealizzato.

Gautama, il Buddha, o *Gotama*, significa letteralmente "il conduttore della vacca". Ogni bovato, ogni conduttore della vacca, può usare il fuoco giainista della vacca per entrare nelle terre, nei palazzi, nei templi delle città *jina*.

Con il potere della Divina Madre possiamo visitare Agartha, le città *jina* del mondo sotterraneo.

Il Toro ci invita alla riflessione; ricordiamoci che Mercurio rubò le "vacche del Sole".

Il Toro governa la laringe creatrice. È urgente che Kundalini fiorisca "sulle nostre labbra feconde fatta Verbo";

solo così possiamo usare il fuoco giainista per entrare nel regno dei *Jina*.

Durante il periodo del Toro dobbiamo portare la luce nella laringe creatrice con il proposito di prepararla per l'avvento del Fuoco.

Pratica zodiacale

Durante il periodo del Toro dobbiamo portare la luce nella laringe creatrice con il proposito di prepararla per l'avvento del Fuoco.

Il discepolo si sieda su una comoda poltrona, chiuda gli occhi fisici affinché niente del mondo vano e sciocco lo distraiga, svuoti la mente e allontani da essa ogni tipo di pensiero, desiderio, preoccupazione, ecc. Immagini ora che la luce accumulata nel suo calice —la testa— durante il periodo dell'Ariete passi durante il Toro alla laringe creatrice.

Il devoto canti il mantra AUM. Apra bene la bocca con la A, immaginando che la luce scenda dalla testa alla laringe; vocalizzi poi la U, immaginando vivamente che la luce inondi la gola (per cantare la U si deve arrotondare bene la bocca), ed infine la lettera M, chiudendo le labbra ed espellendo il fiato con forza come per eliminare le scorie dalla gola.

Questo lavoro si fa cantando quattro volte il potente mantra AUM.

Nella ghiandola tiroide, che secerne lo iodio biologico, si trova il centro magnetico dell'udito magico. Con le pratiche del Toro si sviluppa questo udito: il potere di ascoltare le sinfonie cosmiche, la musica delle sfere, i ritmi del fuoco che sostengono i sette cosmi in accordo con la Legge delle Ottave. La ghiandola tiroide è situata nel collo, nella laringe creatrice.

La ghiandola tiroide è governata da Venere mentre le paratiroidi da Marte.

Il Toro è la casa di Venere. La pietra del Toro è l'agata, il suo metallo è il rame.

Abbiamo potuto constatare per esperienza pratica che i nati sotto il segno del Toro non devono sposarsi con persone dell'Acquario, perché falliscono inevitabilmente a causa dell'incompatibilità di carattere. Il segno del Toro è fisso, di terra, tende alla stabilità e siccome il segno dell'Acquario è aereo, mobile, rivoluzionario, è chiaro che risultano incompatibili.

I nativi del Toro sono come i buoi, mansueti ed operosi, ma quando si infuriano sono terribili come il toro.

Nella loro vita i nativi del Toro attraversano grandi delusioni amorose, sono riservati, conservatori; come il bue seguono passo dopo passo il cammino tracciato.

I nativi del Toro sono molto sensibili, la loro ira cresce lentamente e di solito culmina in forti eruzioni vulcaniche.

Il tipo mediocre del Toro suole essere molto egoista, ghiottone, rissoso, passionale, iracondo ed orgoglioso.

Il tipo superiore del Toro è pieno di amore, ama la musica classica, la sapienza, lavora con allegria per l'umanità, è molto intelligente, comprensivo, fedele, sincero nell'amicizia, buon padre, buona madre, buon amico, buon fratello, buon cittadino, ecc.

La grandezza mistica del *toro mitraico*, non compresa dalla gente superficiale di quest'epoca tenebrosa del XX secolo, degenerò più tardi nel culto del vitello d'oro.

La Vacca Sacra simboleggia Iside, la Divina Madre, ed il suo torello o vitellino rappresenta Mercurio, il messaggero degli Dèi, il Kabir, il Logos.

Le Pleiadi, le Caprette o vacche celesti sono incluse esotericamente nella costellazione del Toro. Queste sembrano essere sette, ma sono in realtà più di duemila, con le loro nebulose Maya, la loro stella principale Alcione e le loro compagne: Atlante, Taigete, ecc.

Intorno all'occhio rossiccio del Toro —ovvero Aldebaran, l'unico che con Antares, il cuore dello Scorpione, può competere in colorazione con Marte— si raggruppano in modo straordinario e meraviglioso le telescopiche Iadi, un'altra mandria celeste.

Dietro al Toro c'è il gigantesco Orione. Sopra la costellazione del Toro e verso nord, esiste un gruppo celeste,

simboleggiante il Re Cefeo o Zefiro, la Regina Cassiopea, il liberatore Perseo con la testa di Medusa tra le mani, e Andromeda, la liberata; davanti invece si trova la Balena circondata dai Pesci e dall'Acquario.

Il panorama del Toro e delle sue regioni siderali vicine è veramente stupefacente.



Capitolo 3

Gemelli

(Dal 22 maggio al 21 giugno)

L'identificazione e la fascinazione conducono al sonno della coscienza. Per esempio, state passeggiando molto tranquillamente per strada e vi imbattete improvvisamente in una manifestazione pubblica; le moltitudini strillano, i capi del popolo arringano, le bandiere ondeggiano al vento, le persone sembrano impazzite, tutti parlano, tutti gridano.

La manifestazione pubblica è molto interessante; avete già scordato tutto quello che dovevate fare, vi identificate con le moltitudini, le parole degli oratori vi convincono.

La manifestazione pubblica è così interessante che avete già dimenticato voi stessi; vi siete tanto identificati con quella manifestazione popolare che non pensate più ad altro. Siete affascinati... adesso cadete nel sonno della coscienza: mescolati con le moltitudini che gridano, anche

voi gridate e lanciate perfino pietre ed insulti. State sognando profondamente, non sapete nemmeno più chi siete, avete dimenticato tutto.

Facciamo ora un altro esempio più semplice: siete nel salotto di casa vostra seduti davanti allo schermo della televisione, e appaiono scene di cowboys, ci sono sparatorie, drammi di innamorati, ecc.

Il film risulta molto interessante, ha richiamato totalmente la vostra attenzione, vi siete già scordati di voi stessi, al punto che gridate perfino entusiasti: siete identificati con i cowboys, con le sparatorie, con la coppia di innamorati.

La fascinazione ora è terribile, ormai non vi ricordate nemmeno lontanamente di voi stessi, siete entrati in un sonno molto profondo. In questo momento volete vedere solo il trionfo dell'eroe del film, vi rallegrate con lui, vi preoccupate per la sorte che lo aspetta.

Sono migliaia, milioni, le circostanze che producono l'identificazione, la fascinazione, il sonno.

La gente si identifica con le persone, le cose, le idee e, ad ogni genere di identificazione, ne seguono la fascinazione ed il sonno.

La gente vive con la coscienza addormentata: lavora sognando, guida la macchina sognando ed uccide anche i pedoni che camminano sognando per la strada, assorti nei loro pensieri.

Durante le ore di riposo del corpo fisico, l'ego (io) esce dal corpo e porta con sé i sogni ovunque vada. Tornando nel corpo fisico, entrando nuovamente nello stato di veglia, continua con gli stessi sogni, e così passa tutta la sua vita sognando.

Le persone che muoiono smettono di esistere, ma l'ego, l'io, continua nelle regioni soprasensibili al di là della morte.

Al momento della morte l'ego porta con sé i suoi sogni, la sua mondanità e vive con essi nel mondo dei morti; continua sognando, con la coscienza addormentata, deambula come un sonnambulo, dormiente, incosciente.

Chi vuole risvegliare la coscienza deve lavorare su di essa qui ed ora. Abbiamo la coscienza incarnata, perciò dobbiamo "lavorarla" qui ed ora. Chi sveglia la coscienza qui, in questo mondo, si sveglia in tutti i mondi.

Chi risveglia la coscienza in questo mondo tridimensionale si risveglia nelle dimensioni quarta, quinta, sesta e settima. Chi vuole vivere cosciente nei mondi superiori deve risvegliarsi qui ed ora.

I quattro vangeli insistono sulla necessità del risveglio, ma la gente non capisce.

La gente dorme profondamente, ma crede di essere sveglia. Quando qualcuno accetta di essere addormentato, è un chiaro segno che comincia a svegliarsi.

È molto difficile far comprendere agli altri che le loro co-

scienze sono addormentate; la gente non accetta mai la tremenda verità di essere addormentata.

Chi vuole risvegliare la coscienza deve praticare di momento in momento l'intimo ricordo di sé. Ricordare se stessi di momento in momento è di fatto un lavoro intenso. Basta un momento, un istante di dimenticanza, per cominciare a sognare profondamente.

Abbiamo urgente bisogno di vigilare tutti i nostri pensieri, sentimenti, desideri, emozioni, abitudini, istinti, impulsi sessuali, ecc.

Ogni pensiero, ogni emozione, ogni movimento, ogni atto istintivo, ogni impulso sessuale, devono essere autoosservati immediatamente man mano che sorgono nella psiche; qualsiasi distrazione nell'attenzione è sufficiente per cadere nel sonno della coscienza.

Molte volte camminate per strada assorti nei vostri pensieri, identificati con essi, fascinati, sognando profondamente... All'improvviso passa un amico vicino a voi, vi saluta, ma non rispondete al saluto perché non lo vedete, state sognando. L'amico si infastidisce, suppone che voi siate delle persone senza educazione o che probabilmente siete arrabbiati. Anche l'amico sta sognando; se fosse stato sveglio non avrebbe fatto simili congetture, si sarebbe accorto subito che voi eravate addormentati.

Sono molte le volte che sbagliate porta e bussate laddove non dovete bussare, perché siete addormentati.

Vi trovate in un mezzo di trasporto della città, dovete scendere in una determinata strada, ma siete identificati, affascinati: nella vostra mente state sognando con intensità di un affare, di un ricordo, di un affetto... Improvvisamente vi rendete conto che avete superato la strada, quindi fate fermare il veicolo e poi dovete tornare indietro di alcune vie.

È molto difficile mantenersi svegli di momento in momento, ma è indispensabile.

Quando impariamo a vivere svegli di momento in momento, allora smettiamo di sognare sia qui che fuori dal corpo fisico.

È necessario sapere che la gente esce dal corpo quando si addormenta, ma porta con sé i suoi sogni, vive nei mondi interni sognando; e quando poi torna al corpo fisico continua con i sogni, continua a sognare.

Quando s'impara a vivere svegli di momento in momento, si smette di sognare qui e nei mondi interni.

È necessario sapere che l'ego (io), avvolto nei corpi lunari, esce dal corpo fisico quando questo dorme; purtroppo l'ego vive addormentato nei mondi interni.

Dentro i corpi lunari, oltre all'ego esiste quello che si chiama essenza, anima, frazione di anima, *buddhata*, coscienza. È questa la coscienza che dobbiamo risvegliare qui ed ora.

Qui, in questo mondo, abbiamo la coscienza; qui dobbiamo risvegliarla se veramente vogliamo smettere di sognare e vivere coscientemente nei mondi superiori.

La persona con la coscienza sveglia, mentre il suo corpo riposa nel letto, vive, lavora, agisce cosciente nei mondi superiori.

La persona cosciente non ha problemi di sdoppiamento; il problema d'imparare a sdoppiarsi a volontà riguarda solo gli addormentati.

La persona sveglia non si preoccupa nemmeno d'imparare a sdoppiarsi, vive cosciente nei mondi superiori mentre il suo corpo fisico dorme nel letto.

La persona sveglia non sogna più: durante il riposo del corpo vive con la coscienza sveglia in quei luoghi dove la gente invece cammina sognando.

La persona sveglia, mentre il suo corpo dorme, è in contatto con la Loggia Bianca, visita i templi della Grande Fratellanza Universale Bianca, si consulta con il suo Guru-Deva.

L'intimo ricordo di sé di momento in momento sviluppa il *sensu spaziale*, e allora possiamo perfino vedere i sogni della gente che cammina per strada.

Il senso spaziale include la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto, il tatto, ecc. Il senso spaziale è il funzionalismo della coscienza sveglia.

I *chakra* —dei quali parla la letteratura occultistica— sono in relazione al senso spaziale come la fiamma di un cerino rispetto al sole.

Sebbene l'intimo ricordo di sé di momento in momento sia fondamentale per risvegliare la coscienza, non lo è di meno imparare a padroneggiare l'attenzione.

Gli studenti gnostici devono imparare a dividere l'attenzione in tre parti: soggetto, oggetto, luogo.

- Soggetto: non cadere nella dimenticanza di se stessi davanti ad alcuna immagine.
- Oggetto: osservare dettagliatamente ogni cosa, ogni scena, ogni fatto, ogni accadimento per insignificante che sembri, senza dimenticare se stessi.
- Luogo: osservazione rigorosa del posto dove ci troviamo, domandando a noi stessi: "Che luogo è questo? Perché sono qui?"

Nel fattore "luogo" dobbiamo includere la questione dimensionale, poiché potrebbe accadere che ci trovassimo realmente nella quarta o quinta dimensione della natura durante il momento di osservazione; ricordiamoci che la natura ha sette dimensioni.

Dentro il mondo tridimensionale regna la legge di gravità; dentro le dimensioni superiori della natura esiste la legge di levitazione.

Nell'osservare un luogo, non dobbiamo mai dimenticare la questione delle sette dimensioni della natura; conviene allora chiedere a se stessi: "In quale dimensione sono?". Poi è necessario, come verifica, fare un saltello il più lungo

possibile con l'intenzione di fluttuare nell'ambiente circostante. È logico che se fluttuiamo è perché ci troviamo fuori dal corpo fisico. Non dobbiamo mai dimenticare che quando il corpo fisico dorme, l'ego con i corpi lunari e l'essenza dentro di esso deambula incosciente nel mondo molecolare come un sonnambulo.

La divisione dell'attenzione tra soggetto, oggetto, luogo conduce al risveglio della coscienza.

Molti studenti gnostici, dopo essersi abituati a questo esercizio, a questa divisione dell'attenzione in tre parti, a queste domande, a questo saltello, ecc., durante lo stato di veglia di momento in momento, hanno praticato lo stesso esercizio durante il sonno del corpo fisico, quando in realtà si trovavano nei mondi superiori. Nel fare quindi il saltello sperimentale sono fluttuati deliziosamente nell'ambiente circostante. Hanno quindi risvegliato la coscienza e allora hanno ricordato che il loro corpo fisico era rimasto addormentato nel letto, e pieni di gioia si sono potuti dedicare allo studio dei Misteri della vita e della morte nelle dimensioni superiori.

È logico che un esercizio che si pratica di momento in momento quotidianamente, e che si converte quindi in un'abitudine, s'imprima così tanto nelle diverse zone della mente che dopo si ripete automaticamente durante i sogni, quando realmente siamo fuori dal corpo fisico, e il risultato è il risveglio della coscienza.

Gemelli è un segno d'aria, governato dal pianeta Mercurio. Esso governa i polmoni, le braccia e le gambe.

Pratica zodiacale

Durante il segno zodiacale dei Gemelli gli studenti gnostici devono sdraiarsi supini e rilassare il corpo. Poi devono inalare l'aria cinque volte esalandola altre cinque; quando inalano devono immaginare che la luce prima accumulata nella laringe agisca ora nei bronchi e nei polmoni. Nell'inalare si apriranno le gambe e le braccia a destra e a sinistra, nell'esalare si chiuderanno le braccia e le gambe.

Il metallo dei Gemelli è il mercurio, la pietra l'eliodoro, il colore il giallo.

I nativi dei Gemelli amano molto i viaggi; commettono l'errore di disprezzare la saggia voce del cuore, vogliono risolvere tutto con la mente; si arrabbiano facilmente; sono molto dinamici, versatili, volubili, irritabili, intelligenti; le loro vite sono piene di successi e di fallimenti; posseggono un coraggio pazzo.

I nativi dei Gemelli sono problematici per il loro strano dualismo, per questa doppia personalità che li caratterizza, simboleggiata tra i greci da quei misteriosi fratelli chiamati Castore e Polluce.

Non si sa mai come agirà il nativo dei Gemelli nei diversi casi, proprio a causa della sua doppia personalità.

In un determinato momento il nativo dei Gemelli risulta un amico molto sincero, capace di sacrificare perfino la vita per amicizia, per la persona alla quale ha offerto il suo

affetto, ma in qualsiasi altro momento è capace delle peggiori infamie contro quella stessa persona amata.

Il tipo inferiore dei Gemelli è molto pericoloso e perciò non è consigliabile la sua amicizia.

Il difetto più grave dei nativi dei Gemelli è la tendenza a giudicare falsamente tutte le persone.

I gemelli Castore e Polluce ci invitano alla riflessione. È risaputo, infatti, che nella natura la materia manifesta e l'occulta energia —rivelata attraverso il calore, la luce, l'elettricità, le forze chimiche ed altre forze superiori che per noi sono ancora sconosciute— si materializzano sempre in modo inverso: l'apparizione di una presuppone sempre l'entropia o la scomparsa dell'altra, come i misteriosi fratelli Castore e Polluce, simbolo tra i Greci di questo fenomeno. Essi vivevano e morivano alternativamente, come alternativamente la materia e l'energia nascono e muoiono, appaiono e scompaiono ovunque.

Il processo dei Gemelli è vitale nella Cosmogenesi. La terra originale fu un sole che si condensò gradualmente a spese di un anello nebuloso, fino ad arrivare allo stato deplorabile di pianeta oscurato. A questo punto si determinò per irradiazione o raffreddamento la prima pellicola solida del nostro globo mediante il fenomeno chimico della dissipazione o entropia dell'energia, che costituisce gli stati gassosi della materia che denominiamo solidi e liquidi.

Tutti questi cambiamenti nella natura si realizzano in ac-

cordo con gli intimi processi di Castore e Polluce.

In questo XX^o secolo, la vita ha già iniziato il suo ritorno verso l'Assoluto e la materia grossolana comincia a trasformarsi in energia. Ci è stato detto che nella Quinta Ronda la Terra sarà un cadavere, una nuova Luna, e che la vita si svilupperà con tutti i suoi processi costruttivi e distruttivi nel mondo eterico.

Dal punto di vista esoterico possiamo assicurare che Castore e Polluce sono le anime gemelle. L'Essere, l'Intimo di ognuno di noi, ha due anime gemelle: una spirituale e l'altra umana.

Nell'animale intellettuale comune, l'Essere, l'Intimo, non nasce né muore, nemmeno si reincarna, ma invia l'essenza ad ogni nuova personalità; questa è una frazione dell'anima umana, il *buddhata*.

È urgente sapere che il *buddhata*, l'essenza, è depositato nei corpi lunari con i quali si veste l'ego. Parlando in modo più chiaro, diremo che l'essenza è disgraziatamente imbotigliata nell'ego lunare.

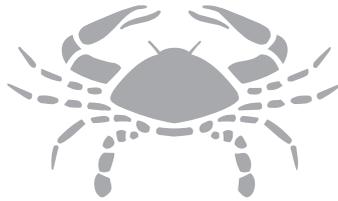
I dannati discendono; la discesa negli Inferi ha il solo scopo di distruggere i corpi lunari e l'ego mediante l'involuzione sommersa. Solo distruggendo la bottiglia, si libera l'essenza.

Tutti questi incessanti cambiamenti di materia in energia, e di energia in materia, ci invitano sempre a riflettere sui Gemelli.

Gemelli è intimamente relazionato con i bronchi, i polmoni e la respirazione. Il microcosmo uomo è fatto ad immagine e somiglianza del macrocosmo.

Anche la Terra respira: la Terra inala il solfuro vitale del Sole e poi lo esala ormai convertito in solfuro terrestre; questo è analogo all'uomo che inala l'ossigeno puro e lo esala convertito in anidride carbonica.

Questa ondata vitale, ascendente e discendente alternativamente, vera sistole e diastole, inspirazione ed espirazione, nasce dal più profondo seno della Terra.



Capitolo 4

Cancro

(Dal 22 giugno al 22 luglio)

«Quando si lascia il corpo, intrapreso il sentiero del fuoco, della luce, del giorno, della quindicina luminosa della Luna e del solstizio settentrionale, i conoscitori di Brahma vanno da Brahma.

Lo Yogi che morendo va per il sentiero del fumo, della quindicina oscura della Luna e del solstizio meridionale, arriva alla sfera lunare e poi rinasce.

Questi due sentieri, quello luminoso e quello oscuro, sono considerati permanenti. Con il primo ci si emancipa e con il secondo si rinasce».

Bhagavad-Gita 8, 24-26

«L'Essere non nasce, non muore né si reincarna; non ha origine; è eterno, immutabile, il primo di tutti e non muore quando muore il corpo».

Bhagavad-Gita 2, 20

L'ego nasce, l'ego muore. Si distingua tra l'ego e l'Essere.
L'Essere non nasce né muore né si reincarna.

«I frutti delle azioni sono di tre tipi: sgradevoli, gradevoli e la miscela di entrambi. Questi frutti si attaccano dopo la morte a colui che non li ha rinnegati, ma non all'uomo di rinuncia.

Impara da Me, o tu dalle braccia poderose, riguardo queste cinque cause relazionate con il compimento delle azioni, secondo la più alta sapienza, che è il fine di ogni azione.

Il corpo, l'ego, gli organi, le funzioni e le Deità [i pianeti] che presiedono gli organi; ecco le cinque cause.

Qualsiasi atto debito o indebito, sia esso fisico, verbale o mentale, ha queste cinque cause.

Stando così i fatti, colui che per la comprensione difettosa considera Atman [l'Essere, l'Assoluto] come attore, questo sciocco non vede la Realtà».

Bhagavad-Gita 18, 12-16

La *Bhagavad-Gita* fa quindi una distinzione tra l'ego (io) e l'Essere (Atman).

L'animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, è un insieme di corpo, ego (io), organi e funzioni: una macchina mossa dalle Deità, o per meglio dire, dai pianeti.

Molte volte basta una qualsiasi catastrofe cosmica perché le onde che arrivano alla Terra spingano queste macchi-

ne umane addormentate sui campi di battaglia. Milioni di macchine addormentate... contro milioni di macchine addormentate.

La Luna conduce gli ego nella matrice e la Luna se li riprende. Max Heindel dice che il concepimento si realizza sempre quando la Luna è nel Cancro. Senza la Luna il concepimento è impossibile.

I primi sette anni di vita sono governati dalla Luna. I secondi sette anni sono mercuriani al cento per cento; allora il bambino va a scuola, è irrequieto ed in costante movimento.

Il terzo settennio di vita, la tenera adolescenza compresa tra i quattordici ed i ventuno anni, è governato da Venere, la stella dell'amore; questa è l'età dell'impeto, l'età dell'amore, l'età in cui vediamo la vita di colore rosa.

Dai ventuno fino ai quarantadue anni di vita dobbiamo occupare il nostro posto sotto al sole e definire la nostra vita. Quest'epoca è governata dal Sole.

Il settennio compreso tra i quarantadue ed i quarantanove anni d'età è marziano al cento per cento, e la vita si trasforma allora in un vero campo di battaglia, perché Marte è guerra.

Il periodo compreso tra i quarantanove ed i cinquantasei anni d'età è gioviano. Coloro che hanno Giove ben situato nell'oroscopo è chiaro che durante quest'epoca della vita sono rispettati da tutti, ed anche se non posseggono le inutili ricchezze mondane, hanno per lo meno il necessario

per vivere molto bene.

Un'altra è la sorte di chi ha Giove mal aspettato nell'oroscopo; queste persone soffrono allora l'indicibile, sono prive di pane, indumenti, rifugio, sono maltrattate dagli altri, ecc.

Il periodo di vita compreso tra i cinquantasei ed i sessantatré anni è governato dall'anziano dei cieli, il vecchio Saturno.

In verità l'anzianità comincia a cinquantasei anni. Passato il periodo di Saturno ritorna quello della Luna; essa porta l'ego alla nascita e poi se lo riprende.

Se osserviamo attentamente la vita degli anziani d'età molto avanzata, possiamo certamente verificare come essi tornino all'età dei bambini: alcuni vecchietti riprendono a giocare con le macchinine, con le bambole. Gli anziani con più di sessantatré anni ed i bambini più piccoli di sette sono governati dalla Luna.

«Su mille uomini, talvolta uno cerca di raggiungere la perfezione; tra quelli che ci provano, probabilmente uno ottiene la perfezione, e tra i perfetti, forse uno conosce Me profondamente».

Bhagavad-Gita 7, 3

L'ego è lunare e, quando lascia il corpo fisico, se ne va per il sentiero del fumo, della quindicina oscura della Luna e del solstizio meridionale, e ritorna presto ad una nuova matrice. La Luna lo porta e la Luna lo riprende, questa è la Legge.

L'ego è vestito con corpi lunari; i veicoli interni studiati dalla Teosofia sono di natura lunare.

Le scritture sacre dei *jainisti* dicono: *«L'Universo è popolato da diverse creature esistenti nel Samsara, nate da famiglie e da caste diverse per aver commesso varie azioni. A seconda di come esse siano, alcune volte le creature vanno nel mondo degli Dèi, altre volte negli Inferi, e qualche volta si convertono in Asura [persone diaboliche]. È per questo che non provano repulsione per il Samsara gli esseri viventi che incessantemente nascono e rinascono per colpa delle loro cattive azioni».*

La Luna porta con sé tutti gli ego, ma non tutti li riporta nuovamente; in questi tempi la maggior parte di essi entra negli Inferi, nelle regioni sublunari, nel regno minerale sommerso, nelle tenebre esteriori dove c'è solo pianto e stridore di denti.

Sono pochi i disincarnati che oggigiorno possono prendersi il lusso di alcune vacanze nel mondo degli Dèi, prima di ritornare ad una nuova matrice attraverso le porte della Luna.

Sono molti quelli che tornano immediatamente, o a distanza di poco tempo, portati e ripresi dalla Luna, senza aver goduto delle delizie dei mondi superiori.

I perfetti, gli eletti, coloro che hanno dissolto l'ego, che hanno fabbricato i corpi solari e si sono sacrificati per l'umanità, questi sono i beati: quando lasciano il corpo fisico con la morte, prendono il sentiero del fuoco, della luce,

del giorno, della quindicina luminosa della Luna e del solstizio settentrionale. Loro hanno incarnato l'Essere, loro conoscono Brahma (il Padre che è in segreto) ed è chiaro che vanno da Brahma.

Il Giainismo afferma che durante questo grande giorno di Brahma scendono sul nostro mondo ventiquattro Profeti maggiori che hanno raggiunto la perfezione totale.

Le scritture gnostiche dicono che vi sono dodici Salvatore, ovvero dodici Avatara. Se pensiamo, però, a Giovanni Battista come un precursore e a Gesù come l'Avatara dei Pesci —l'Era appena trascorsa—, allora possiamo capire che per ognuna delle dodici Ere zodiacali esiste sempre un precursore ed un Avatara, in totale ventiquattro grandi Profeti.

Mahavira fu il precursore di Buddha e Giovanni Battista quello di Gesù.

Il sacro *Raskoarno* (la morte) è pieno di profonda bellezza interiore. Solo colui che ha sperimentato direttamente il profondo significato della morte conosce la verità su di essa.

La Luna porta e riprende i defunti. Gli estremi si toccano: la morte e il concepimento si trovano intimamente uniti. Il sentiero della vita è formato dalle orme degli zoccoli del cavallo della morte.

La disintegrazione di tutti gli elementi che costituiscono il corpo fisico origina una vibrazione molto speciale che attraversa invisibile il tempo e lo spazio.

Simili alle onde della televisione che portano le immagini sono le onde vibratorie dei morti; e come è lo schermo per le onde delle stazioni emittenti così è l'embrione per le onde della morte.

Le onde vibratorie della morte trasportano l'immagine del defunto, e questa immagine rimane impressa nell'uovo fecondato.

Sotto l'influenza lunare, lo zoospermio penetra attraverso la membrana dell'ovulo, che istantaneamente si richiude imprigionandolo. Qui si genera un interessantissimo campo magnetico, in cui lo zoospermio attrae e viene attratto verso il nucleo femminile che, silente, aspetta nel centro dell'ovulo.

Quando questi due nuclei capitali si fondono in una sola unità, i cromosomi iniziano la loro famosa danza, aggrovigliandosi in un istante. In questo modo il disegno di qualcuno che ha agonizzato ed è morto viene a cristallizzarsi nell'embrione.

Ogni cellula ordinaria dell'organismo umano contiene quarantotto cromosomi; questo ci ricorda le quarantotto leggi del mondo in cui viviamo.

Le cellule riproduttive dell'organismo contengono un solo cromosoma di ogni paio, ma nella loro unione producono una nuova combinazione di quarantotto, i quali fanno sì che ogni embrione sia unico e differente.

Ogni forma umana, ogni organismo, è una macchina preziosa. Ogni cromosoma porta in se stesso l'impronta di qualche funzione, qualità o caratteristica speciale. Un paio ne determina il sesso: la sua parità dà origine alle femmine mentre la disuguaglianza tra i due cromosomi origina i maschi. Ricordiamoci la leggenda biblica di Eva, plasmata da una costola di Adamo e che perciò aveva una costola in più di lui.

I cromosomi in se stessi sono composti da geni ed ognuno di questi da poche molecole. In verità i geni costituiscono il confine tra questo mondo e l'altro, tra la terza e la quarta dimensione.

Le onde dei moribondi, le onde della morte, agiscono sui geni riordinandoli nell'ovulo fecondato. Così si ricrea il corpo fisico perso, così il disegno dei morti si rende visibile nell'embrione.

Pratica zodiacale

Durante il periodo del Cancro, i nostri discepoli gnostici, prima di addormentarsi sul letto, devono praticare un esercizio retrospettivo sulla propria vita, come chi sta guardando un film dalla fine al principio, o come chi legge un libro a ritroso, dall'ultima pagina fino alla prima.

L'oggetto di questo esercizio retrospettivo sulla nostra vita è quello di autoconoscerci, autoscoprirci: riconoscere le buone e cattive azioni, studiare il nostro ego lunare, far cosciente il subcosciente.

È necessario arrivare in modo retrospettivo fino alla nascita e ricordarla. Uno sforzo superiore permetterà poi allo studente di allacciare la nascita con la morte del suo passato corpo fisico. Il sonno combinato con la meditazione e con l'esercizio retrospettivo ci permetterà di ricordare la nostra vita attuale, quella passata e le esistenze anteriori.

L'esercizio retrospettivo ci permette di farci coscienti del nostro ego lunare, dei nostri errori. Ricordiamo che l'ego è un mucchio di ricordi, desideri, passioni: ira, cupidigia, lussuria, orgoglio, pigrizia, gola, amor proprio, risentimenti, vendette, ecc.

Se vogliamo dissolvere l'ego, dobbiamo prima studiarlo. L'ego è la radice dell'ignoranza e del dolore.

Solo l'Essere, Atman, è perfetto, ma Egli "non nasce, non muore né si reincarna"; così disse Krishna nella *Bhagavad-Gita*.

Se lo studente s'addormenta durante l'esercizio retrospettivo, tanto meglio, perché nei mondi interni potrà così autoconoscersi, ricordare l'intera vita e tutte le sue vite passate.

Come il chirurgo deve studiare un tumore cancerogeno prima di asportarlo, così lo gnostico deve studiare il proprio ego prima di estirparlo.

Nel periodo del Cancro, le forze accumulate nei bronchi e nei polmoni durante i Gemelli, devono passare alla ghian-dola timo.

Le forze cosmiche che ascendono nel nostro organismo si incontrano nella ghiandola timo con le forze che discendono, formando due triangoli intrecciati, il sigillo di Salomone.

Il discepolo deve meditare quotidianamente su questo sigillo di Salomone creato nella ghiandola timo.

Ci è stato detto che la ghiandola timo regola la crescita dei bambini. Risulta interessante che le ghiandole mammarie della madre siano intimamente relazionate con la ghiandola timo. È per questo che il latte materno non può mai essere sostituito da nessun altro alimento per il bambino.

I nativi del Cancro hanno un carattere tanto variabile quanto le fasi della Luna.

I nativi del Cancro sono pacifici per natura, ma quando si adirano sono terribili.

I nativi del Cancro hanno una predisposizione per le arti manuali, le arti pratiche.

I nativi del Cancro hanno una viva immaginazione, ma devono fare attenzione alla fantasia. È consigliabile l'immaginazione cosciente; è assurda l'immaginazione meccanica, chiamata fantasia.

I nativi del Cancro hanno una natura soave, introversa, chiusa, e delle virtù casalinghe.

Qualche volta troviamo sotto il Cancro alcuni individui

troppo passivi, fiacchi, pigri.

I nativi del Cancro sono molto attratti dai romanzi, dai films, ecc.

Il metallo del Cancro è l'argento, la pietra la perla, il colore il bianco.

Il Cancro è il segno del granchio o dello scarabeo sacro; è la casa della Luna.



Capitolo 5

Leone

(Dal 23 luglio al 23 agosto)

Annie Besant racconta un aneddoto del Maestro Nanak, che certamente vale la pena trascrivere.

«Quel giorno era un venerdì e all'arrivo dell'ora della preghiera, padrone e servitore s'incamminarono verso la moschea. Quando il Kari (sacerdote musulmano) incominciò le preghiere, il Nababbo ed il suo seguito si prostrarono, come prescrive il rito maomettano. Nanak invece rimase in piedi, immobile e silenzioso. Terminata la preghiera, il Nababbo affrontò il giovane e gli domandò indignato:

“Perché non hai compiuto le cerimonie della Legge? Sei bugiardo e falso. Non dovevi venire qui per rimanere come un palo”.

Nanak replicò:

“Voi vi prostravate, col volto al suolo, mentre la vostra mente vagava tra le nuvole, perché stavate pensando a portare i cavalli da Candar e non a recitare la preghiera. In quanto al sacerdote, eseguiva automaticamente le cerimonie della prosternazione e contemporaneamente il suo pensiero era rivolto a salvare l’asina che partorì giorni fa. Come avrei potuto pregare con gente che s’inginocchia per abitudine e che ripete le parole come un pappagallo?”.

Il Nababbo confessò che effettivamente aveva pensato per tutta la cerimonia al progetto dell’acquisto dei cavalli. Per quanto riguarda il Kari, manifestò apertamente il suo dispiacere ed incalzò il giovane con molte domande».

È realmente necessario imparare a pregare scientificamente; chi impara a combinare intelligentemente l’orazione con la meditazione otterrà dei risultati oggettivi meravigliosi. Tuttavia è urgente comprendere che vi sono diverse preghiere e che i loro risultati sono diversi.

Esistono preghiere accompagnate da richieste, ma non tutte le preghiere le includono. Esistono orazioni molto antiche che sono vere ricapitolazioni di eventi cosmici, di cui possiamo sperimentare l’intero contenuto meditando su ogni parola, su ogni frase, con vera devozione cosciente.

Il Padre Nostro è una formula magica di un immenso potere sacerdotale, ma urge comprendere totalmente il profondo significato di ogni parola, di ogni frase, di ogni

supplica. Il Padre Nostro è una preghiera fatta di richieste, un'orazione per parlare col Padre che è in segreto. Il Padre Nostro combinato con la meditazione profonda produce dei risultati oggettivi meravigliosi.

Per chi li capisce con il cuore —per chi sa meditare— i rituali gnostici, le cerimonie religiose, sono dei veri trattati di sapienza occulta.

Chi vuole percorrere la via del cuore tranquillo deve fissare il prana, la vita, la forza sessuale nel cervello, e la mente nel cuore. È urgente imparare a pensare con il cuore, depositare la mente nel tempio-cuore. La croce dell'iniziazione si riceve sempre nel meraviglioso tempio del cuore.

Nanak, il Maestro fondatore della religione Sikh nella terra sacra dei Veda, insegnò il cammino del cuore. Nanak insegnò la fratellanza tra tutte le religioni, scuole, sette, ecc. Quando criticiamo tutte le religioni, o una in particolare, commettiamo il reato di violare la legge del cuore.

Nel tempio-cuore c'è posto per tutte le religioni, sette, ordini, ecc. Tutte le religioni sono delle perle preziose inflatate nel filo d'oro della Divinità. Il nostro Movimento Gnostico è costituito da gente di tutte le religioni, scuole, sette, società spirituali, ecc. Nel tempio-cuore c'è posto per tutte le religioni, per tutti i culti. Gesù disse: *«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri»*.

Le scritture *sikh*, come quelle di ogni religione, sono veramente ineffabili. Tra i Sikh è Omkara il primo essere

divino, creatore del cielo, della terra, delle acque e di tutto ciò che esiste:

«Om kara è lo spirito primario, immanifestato, imperituro, i cui giorni non hanno né principio né fine, la cui luce illumina le quattordici dimore; egli è colui che conosce istantaneamente, il regolatore interno di ogni cuore.

“Lo spazio è la tua potestà, il Sole e la Luna le tue lampade, l’esercito delle stelle le tue perle, o Padre! L’odorosa brezza dell’Himalaya è il tuo incenso. Il vento ti arieggia. Il regno vegetale ti rende tributo di fiori, o luce! A te gli inni di lode, o distruttore della paura! L’anatal shabdha [il suono vergine] risuona come i tuoi tamburi. Non hai occhi e ne hai a migliaia; non hai piedi e ne hai a migliaia; non hai naso e ne hai a migliaia. Questa tua opera meravigliosa ci fa uscire di senno. La tua luce, o gloria, è in tutte le cose! Da tutti gli esseri si irradia la luce della tua luce”. Dagli insegnamenti del Maestro emana questa luce; egli è un Arati».

Il Gran Maestro Nanak, in accordo con le Upanishad, comprende che Brahma, il Padre, è uno e che gli Dèi ineffabili sono soltanto le sue manifestazioni parziali, i riflessi della bellezza assoluta.

Il Guru-Deva è colui che è già un tutt’uno con il Padre (Brahma). Felice colui che ha un Guru-Deva come guida e consigliere; beato chi ha trovato il Maestro di perfezione.

Il cammino è angusto, stretto e spaventosamente difficile; c’è bisogno del Guru-Deva, il consigliere, la guida. Nel

tempio-cuore troveremo *Hari*, l'Essere; nel tempio-cuore troveremo il Guru-Deva.

Ora trascriviamo alcune strofe sikh riguardanti la devozione al Guru-Deva.

«Oh, Nanak! Riconosco come vero Guru, il Benamato che ti unisce al tutto...».

«Cento volte al giorno vorrei sacrificarmi per il mio Guru che mi ha tramutato in Dio in poco tempo».

«Anche se brillassero cento lune e mille soli, senza il Guru regnerebbero le profonde tenebre».

«Benedetto sia il mio Venerabile Guru che conosce Hari [l'Essere] e che ci ha insegnato a trattare ugualmente sia gli amici che i nemici».

«Oh, Signore! Favoriscici della compagnia del Guru-Deva, perché insieme a Lui noi, smarriti peccatori, possiamo fare la traversata a nuoto».

«Il Guru-Deva, il vero Guru, è Parabrahman, il Signore Supremo. Nanak si prostra davanti al Guru-Deva Hari».

In India un *Samyasi* del pensiero è colui che serve il vero Guru-Deva, che lo ha già trovato nel cuore, che lavora nella dissoluzione dell'ego lunare.

Chi vuole farla finita con l'ego, con l'io, deve annichilire l'ira, la cupidigia, la lussuria, l'invidia, l'orgoglio, l'accidia

e la gola. Solo mettendo fine a tutti questi difetti in ogni livello della mente, l'io muore in modo radicale, totale e definitivo.

La meditazione sul nome "Hari" (l'Essere) ci permette di sperimentare il reale, il vero.

È necessario imparare a pregare il Padre Nostro, imparare a parlare con Brahma (il Padre che è in segreto). Un solo Padre Nostro pregato a dovere, e saggiamente combinato con la meditazione, è una vera opera di alta magia. Un solo Padre Nostro pregato correttamente si fa in un'ora di tempo o poco più.

Dopo la preghiera bisogna saper attendere la risposta del Padre, e ciò significa saper meditare: tenere la mente quieta ed in silenzio, vuota da ogni pensiero, aspettando la risposta del Padre.

Quando la mente è quieta sia all'interno che all'esterno, quando la mente è in silenzio sia dentro che fuori, quando la mente si è liberata dal dualismo, allora arriva a noi il nuovo. È necessario svuotare la mente da ogni tipo di pensiero, desiderio, passione, voglia, timore, ecc., perché giunga a noi l'esperienza del reale.

L'irruzione del Vuoto, l'esperienza del Vuoto Illuminante, è possibile solo quando l'essenza, l'anima, il *buddhata*, si libera dalla bottiglia intellettuale. L'essenza è imbottigliata nel tremendo duellare degli opposti: freddo-caldo, piacere-dispiacere, sì-no, bene-male, gradevole-sgradevole.

Quando la mente è quieta, quando la mente è in silenzio, allora l'essenza rimane libera e giunge così l'esperienza del reale nel Vuoto Illuminante.

Prega, quindi, buon discepolo e poi, con la mente molto quieta ed in silenzio, vuota da ogni tipo di pensiero, attendi la risposta del Padre: «*Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto*».

Pregare è conversare con Dio, ed è veramente necessario imparare a conversare con il Padre, con Brahma. Il tempio-cuore è la casa della preghiera. Nel tempio-cuore si incontrano le forze che vengono dall'alto con le forze che vengono dal basso, formando così il sigillo di Salomone.

È necessario pregare e meditare profondamente. Urge saper rilassare il corpo fisico affinché la meditazione sia corretta. Prima di cominciare le pratiche combinate di orazione e meditazione, rilassate bene il corpo.

Pratica zodiacale

Il discepolo gnostico si sdrai in posizione supina, e cioè, disteso con le spalle al suolo o su un letto, le gambe e le braccia aperte a destra e a sinistra, a forma di stella a cinque punte.

La posizione a stella pentagonale è formidabile per il suo profondo significato, ma le persone che per qualsiasi circostanza non possono meditare in questa posizione, lo

facciano allora nella postura d'uomo morto: talloni uniti, punte dei piedi divaricate, braccia lungo i fianchi senza piegarle.

Gli occhi devono essere chiusi perché le cose del mondo fisico non vi distraggano. Il sonno, dovutamente combinato con la meditazione risulta indispensabile per il buon esito della pratica.

È necessario cercare di rilassare completamente tutti i muscoli del corpo e poi concentrare l'attenzione sulla punta del naso, finché non si sentono pienamente i battiti del cuore nell'organo dell'olfatto; si continua con l'orecchio destro fino a sentirvi le pulsazioni, poi la mano destra, il piede destro, il piede sinistro, la mano sinistra, l'orecchio sinistro e di nuovo il naso. È necessario sentire appieno il battito del cuore separatamente in ognuno di questi organi mentre vi fissiamo l'attenzione.

Il controllo sul corpo fisico comincia con il controllo delle pulsazioni. Il pulsare del cuore tranquillo si sente integralmente dentro l'organismo, come un tutt'uno, ma gli gnostici possono sentirlo a volontà in qualsiasi parte del corpo, sia sulla punta del naso, che in un orecchio, in un braccio, in un piede, ecc.

È dimostrato dalla pratica che acquisendo la capacità di regolare, di affrettare o di rallentare le pulsazioni, si possono affrettare o rallentare i battiti del cuore.

Il controllo del battito del cuore non può mai venire dai

muscoli del cuore, ma dipende totalmente dal controllo delle pulsazioni; queste sono senza dubbio il “secondo battito” o grande cuore.

Il controllo delle pulsazioni, o controllo del secondo cuore, si ottiene totalmente con l’assoluto rilassamento di tutti i muscoli. Mediante l’attenzione possiamo accelerare o rallentare le “pulsazioni del secondo cuore” ed i “battiti del primo cuore”.

Il *samadhi*, l’estasi, il *satori*, avvengono sempre con delle pulsazioni molto lente, e nel *mahasamadhi* le pulsazioni cessano.

Durante il *samadhi*, l’essenza, il *buddhata*, fugge dalla personalità; allora si fonde con l’Essere e giunge l’esperienza del reale nel Vuoto Illuminante.

Solo in assenza dell’io possiamo parlare col Padre, con Brahma. Pregate e meditate, perché possiate ascoltare la voce del silenzio.

Il Leone è il trono del Sole, il cuore dello zodiaco. Il Leone governa il cuore umano. Il sole dell’organismo è il cuore. Nel cuore le forze dell’alto si mischiano con quelle del basso, affinché quest’ultime si liberino.

Il metallo del Leone è l’oro puro; la pietra è il diamante; il colore è il dorato.

Nella pratica abbiamo potuto verificare che i nativi del Leone sono come i leoni: coraggiosi, iracondi, nobili, degni, costanti.

Tuttavia di gente ce n'è molta ed è chiaro che tra i nativi del Leone troviamo anche gli arroganti, gli orgogliosi, gli infedeli, i tiranni, ecc.

I nativi del Leone hanno attitudini ad organizzare, sviluppano il sentimento e l'impetuosità del leone. Le persone superiori di questo segno arrivano ad essere dei grandi paladini.

Il tipo mediocre del Leone è molto sentimentale ed iracundo, e sopravvaluta troppo le sue capacità.

In ogni nativo del Leone esiste sempre allo stato incipiente una mistica di per sé elevata; tutto dipende dal tipo di persona.

I nativi del Leone sono sempre predisposti a subire incidenti alle braccia ed alle mani.



Capitolo 6

Vergine

(Dal 24 agosto al 23 settembre)

La Prakriti è la Divina Madre, la sostanza primordiale della natura.

Nell'universo esistono molte sostanze, elementi e sottoelementi diversi, ma tutti quanti altro non sono se non le diverse modificazioni di un'unica sostanza.

La materia primordiale è l'Akasha puro contenuto in tutto lo spazio, la Grande Madre, la Prakriti.

Mahamvantara e Pralaya sono due termini sanscriti molto importanti con i quali gli studenti gnostici devono familiarizzare.

Mahamvantara è il Grande Giorno cosmico; Pralaya è la Grande Notte cosmica. Durante il Grande Giorno esiste l'universo. Quando giunge la Grande Notte, l'universo smette di esistere, si dissolve nel seno della Prakriti.

L'incommensurabile spazio infinito è pieno di sistemi solari con i propri Mahamvantara e Pralaya; mentre alcuni si trovano nel Mahamvantara, altri si trovano nel Pralaya.

Migliaia di miliardi di universi nascono e muoiono nel seno della Prakriti.

Ogni cosmo nasce dalla Prakriti e si dissolve nella Prakriti. Ogni mondo è una palla di fuoco che si accende e si spegne nel seno della Prakriti.

Tutto nasce dalla Prakriti, tutto torna alla Prakriti. Lei è la Grande Madre.

La *Bhagavad-Gita* dice:

«La Grande Prakriti è la mia matrice; qui deposito il germe e da Lei nascono tutti gli esseri, o Bharata!»

Oh, Kountreya! La Prakriti è la vera matrice di qualunque cosa nasca da diverse matrici, ed io sono il germinatore paterno.

O tu, dalle braccia potenti! Sattva, Rayas e Tamas, questi tre Guna [aspetti o qualità] nati dalla Prakriti legano fortemente il corpo all'essere che incarna.

O impeccabile! Tra questi, Sattva, che è puro, luminoso e buono, mediante l'attaccamento lega l'essere incarnato alla felicità e alla conoscenza.

Oh, Kountreya! Sappi che Rayas è di natura passionale ed è la fonte del desiderio e dell'attaccamento; questo Guna lega fortemente l'essere incarnato all'azione.

Oh, Bharata! Sappi che Tamas nasce dall'ignoranza ed allucina tutti gli esseri; questo lega l'essere incarnato mediante la disavvertenza, la pigrizia ed il sonno [coscienza addormentata, sonno della coscienza]».

Durante il gran Pralaya questi tre *Guna* si trovano in perfetto equilibrio nella grande bilancia della Giustizia. Quando si produce lo squilibrio dei tre *Guna*, inizia l'aurora del Mahamvantara e nasce l'universo nel seno della Prakriti.

Durante il gran Pralaya, la Prakriti è unitotale, integra; durante la manifestazione, nel Mahamvantara, la Prakriti si diversifica in tre aspetti cosmici: primo, quello dello spazio infinito; secondo, quello della natura; terzo, quello dell'uomo.

La Divina Madre nello spazio infinito, la Divina Madre nella natura, la Divina Madre nell'uomo, queste sono le tre Madri, le tre Marie del cristianesimo.

Gli studenti gnostici devono comprendere molto bene questi tre aspetti della Prakriti, poiché ciò è fondamentale nel lavoro esoterico. Inoltre urge sapere che la Prakriti ha la sua particolarità in ogni uomo.

Gli studenti gnostici non devono stupirsi se affermiamo che la Prakriti individuale di ogni uomo ha perfino il suo nome specifico. Ciò significa che ognuno di noi ha pertan-

to una Divina Madre; comprendere questo è fondamentale per il lavoro esoterico.

La *seconda nascita* è un'altra cosa; il Terzo Logos, il fuoco sacro, deve prima fecondare il sacro ventre della Divina Madre, dopodiché avviene la *seconda nascita*.

Lei, la Prakriti, è sempre vergine, prima del parto, durante il parto e dopo il parto.

Nell'ottavo capitolo di questo libro tratteremo a fondo il lavoro pratico in relazione con la *seconda nascita*. Adesso diamo solo alcune idee orientative.

Ogni Maestro della Loggia Bianca ha la propria Divina Madre individuale, la sua Prakriti.

Ogni Maestro è figlio di una Vergine immacolata. Se studiamo le religioni comparate, scopriamo ovunque *immacolate concezioni*. Gesù è stato concepito per opera e grazia dello Spirito Santo; la Madre di Gesù fu una Vergine immacolata.

Le scritture religiose dicono che Buddha, Giove, Zeus, Apollo, Ketzalkoatl, Fu-Hi, Lao-Tse, ecc., sono stati figli di Vergini immacolate, vergini prima del parto, durante il parto e dopo il parto.

Come nella terra sacra dei Veda Devaki, la Vergine indù, concepì Krishna, così a Betlemme la Vergine Maria concepì Gesù.

Nella gialla Cina, sulle sponde del fiume Fu-Hi, la Vergine Hoa-Se “cammina sull’orma del grande uomo”, quindi viene coperta da un meraviglioso splendore e il suo ventre concepisce per opera e grazia dello Spirito Santo il Cristo cinese Fu-Hi.

Prima del raggiungimento della *seconda nascita* è condizione basilare l’intervento del Terzo Logos, lo Spirito Santo, fecondando il ventre virginale della Divina Madre.

Il fuoco sessuale del Terzo Logos in India è conosciuto con il nome di Kundalini e viene simboleggiato da una serpe di fuoco ardente.

La Divina Madre è Iside, Tonantzin, Kali o Parvati, la sposa di Shiva —il Terzo Logos—, e il suo simbolo più poderoso è la Vacca Sacra.

La serpe deve salire lungo il canale midollare della Vacca Sacra. La serpe deve fecondare il ventre della Divina Madre; solo così avvengono l’immacolata concezione e la *seconda nascita*.

Il Kundalini, in se stesso, è un fuoco solare racchiuso in un centro magnetico situato nell’osso del coccige, base della spina dorsale.

Quando il fuoco sacro si sveglia, sale per il canale midollare lungo la spina dorsale, aprendo i suoi sette centri e fecondando la Prakriti.

Il fuoco del Kundalini possiede sette gradi di potere, ed è

necessario salire questa scala settenaria del fuoco per ottenere la *seconda nascita*.

Quando la Prakriti viene fecondata dal fuoco fiammeggiante dispone di poteri formidabili per aiutarci.

Nascere di nuovo equivale ad entrare nel Regno. È molto raro incontrare un “due volte nato”; raro è colui che nasce per la seconda volta.

Chi vuole nascere di nuovo, chi vuole ottenere la liberazione finale, deve eliminare dalla sua natura i tre *Guna* della Prakriti.

Chi non elimina il *Guna Sattva* si perde nel labirinto delle teorie ed abbandona il lavoro esoterico.

Chi non elimina *Rayas* fortifica l'ego lunare mediante l'ira, la cupidigia, la lussuria. Non dobbiamo dimenticare che *Rayas* è la radice stessa del desiderio animale e delle passioni più violente. *Rayas* è la radice di ogni concupiscenza; quest'ultima, in se stessa, è l'origine di ogni desiderio. Chi vuole eliminare il desiderio deve prima eliminare il *Guna Rayas*.

Chi non elimina *Tamas* avrà sempre la coscienza addormentata, sarà pigro, abbandonerà il lavoro esoterico a causa della fiacca, dell'inerzia, della pigrizia, della mancanza di volontà, della tepidezza, dell'assenza di entusiasmo spirituale, sarà vittima delle sciocche illusioni di questo mondo e soccomberà nell'ignoranza.

Si dice che dopo la morte, prima di ritornare ad una nuova matrice, la gente di temperamento *sattvico* vada in vacanza nei paradisi o regni molecolari ed elettronici, dove si gode di gioia infinita.

Gli Iniziati sanno molto bene, per esperienza diretta, che la gente di temperamento *rayasico* si reincorpora o ritorna in questo mondo immediatamente, oppure rimane sulla soglia aspettando l'opportunità di entrare in una nuova matrice, ma senza godere delle vacanze nei diversi regni della felicità.

Ogni illuminato sa con assoluta sicurezza che, dopo la morte, le persone di temperamento *tamasico* entrano negli Inferi, situati da Dante nella sua Divina Commedia sotto la crosta terrestre, dentro le viscere del mondo sotterraneo.

È urgente eliminare dalla nostra natura interiore i tre *Guna*, se davvero vogliamo compiere con successo il lavoro esoterico.

La *Bhagavad-Gita* dice: «Quando il saggio vede che solo i *Guna* agiscono, e conosce Colui che si trova oltre i *Guna*, allora arriva il mio Essere».

Molti vorrebbero una tecnica per eliminare i tre *Guna*; noi affermiamo che solo dissolvendo l'ego lunare si possono eliminare con successo i tre *Guna*.

Colui che rimane indifferente e non è sconvolto dai *Guna*, che ha capito che solo i *Guna* agiscono e tuttavia rimane fermo senza vacillare, è perché ha già dissolto l'ego lunare.

Colui che prova lo stesso sentimento nel piacere o nel dolore, che dimora nel proprio Essere, che dà lo stesso valore ad un pezzo di argilla, ad una pietruzza o ad una pepita d'oro, che si mantiene equanime davanti al gradevole e allo sgradevole, davanti alla censura o all'elogio, all'onore o al disonore, all'amico o al nemico; colui che ha rinunciato ad ogni nuova impresa egoista e terrena è perché ha già eliminato i tre *Guna* e ha dissolto l'ego lunare.

Colui che ormai non ha la concupiscenza, che ha estinto il fuoco della lussuria in tutti i quarantanove dipartimenti subconsci della mente, ha eliminato i tre *Guna* ed ha dissolto l'ego lunare.

«La terra, l'acqua, il fuoco, l'aria, lo spazio, la mente, l'intelletto e l'ego, sono le otto categorie in cui è divisa la mia Prakriti». Così è scritto, queste sono le parole del Benedetto.

Quando il Grande Giorno cosmico albeggia, uscendo dall'Immanifestata Prakriti tutti gli esseri si manifestano; e al tramonto scompaiono nella stessa Immanifestata.

Dietro all'Immanifestata Prakriti c'è l'Immanifestato Assoluto. È necessario entrare prima nell'Immanifestata per poi immergersi nel seno dell'Immanifestato Assoluto.

La benedetta Dea Madre del Mondo è ciò che si chiama Amore. Lei è Iside, a cui nessun mortale ha sollevato il velo. L'adoriamo nella fiamma del serpente.

Tutte le grandi religioni hanno reso culto alla Madre Co-

smica; Lei è Adonia, Insoberta, Rea, Cibele, Tonantzin, ecc.

Il devoto della Vergine Madre può chiedere; le sacre scritture dicono: «*Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto*».

Nel grande ventre della Divina Madre si creano i mondi. La Vergine governa il ventre. La Vergine è intimamente relazionata con gli intestini ed in modo molto speciale con il pancreas e le isole di Langerhans che secernono l'insulina, così importante per la digestione degli zuccheri.

Quando le forze che salgono dalla terra raggiungono il ventre si caricano con gli ormoni adrenali che le preparano e le purificano per la loro ascesa al cuore.

Pratica zodiacale

Durante il segno della Vergine (la Vergine Celeste), supini con il corpo rilassato, dobbiamo fare dei piccoli sobbalzi col ventre, con il proposito che le forze che salgono dalla terra si carichino nel ventre con gli ormoni adrenali.

Lo studente gnostico deve comprendere l'importanza di quella "caldaia" chiamata stomaco ed eliminare per sempre il vizio della ghiottoneria. I discepoli del Signore Buddha si mantengono soltanto con un buon pasto al giorno.

Il pesce e la frutta costituiscono l'alimento principale degli abitanti del pianeta Venere. Nei cereali e nelle verdure di ogni specie esistono dei principi vitali meravigliosi.

Sacrificare il bestiame, le vacche, i tori, è un crimine orribile proprio della gente d'oggi, di questa razza lunare.

Nel mondo sono sempre esistite due razze in eterno conflitto: quella solare e quella lunare.

Abramo, Ia-Sac, Ia-Cab, Io-Sep, furono sempre adoratori della Vacca Sacra "Io", o della Dea egizia Is-Is; invece Mosè, o per meglio dire il riformatore Esdra, che alterò gli insegnamenti di Mosè, esige il sacrificio della vacca e del vitello, e che il suo sangue cada sulla testa di tutti, ed in particolare su quella dei suoi figli.

La Vacca Sacra è il simbolo della Divina Madre Iside, a cui nessun mortale ha sollevato il velo.

I *due volte nati* formano la razza solare, il popolo solare. La gente della razza solare non assassinerebbe mai la Vacca Sacra. I *due volte nati* sono figli della Vacca Sacra.

Il capitolo 29 di *Esodo* è pura ed autentica magia nera. In questo capitolo, ingiustamente attribuito a Mosè, si descrive minuziosamente la cerimonia rituale del sacrificio del bestiame.

La razza lunare odia mortalmente la Vacca Sacra; la razza solare invece adora la Vacca Sacra.

H.P.B. vide realmente una vacca dalle cinque zampe; la quinta usciva dalla sua gobba; con essa si grattava, scacciava le mosche, ecc. Tale vacca era condotta da un giovane della setta Sadhu, nelle terre dell'India.

La Vacca Sacra dalle cinque zampe è la guardiana delle terre e dei templi dei *Jina*; la Prakriti, la Divina Madre, sviluppa nell'uomo solare il potere che gli permette di entrare nelle terre dei *Jina*, nei loro palazzi, nei loro templi, nei giardini degli Dèi.

L'unica cosa che ci separa dalla terra degli incanti e delle meraviglie *jina* è una grande pietra che dobbiamo saper spostare.

La Cabala è la scienza della Vacca; leggendo le tre sillabe della parola Cabala all'inverso, otteniamo: "la-ba-ca".

La Pietra della Kaaba alla Mecca, letta al contrario è "ba-aka" o Pietra della Vacca.

Il grande santuario della Kaaba è realmente il santuario della Vacca. La Prakriti nell'uomo diventa feconda con il fuoco sacro, quindi si converte nella Vacca Sacra dalle cinque zampe.

La Sura 2, versetti 68-73 de *Il Corano* è meravigliosa; in essa si parla delle membra della vacca come di qualcosa di straordinario, capaci perfino di resuscitare i "morti" —ovverosia gli uomini lunari, gli animali intellettuali— per condurli alla luce primordiale della religione solare.

Noi gnostici adoriamo la Vacca Sacra, rendiamo culto alla Divina Madre.

Con l'aiuto della Vacca Sacra dalle cinque zampe, possiamo entrare con il corpo fisico in stato di *jina* dentro ai templi degli Dèi.

Se lo studente medita profondamente sulla Vacca dalle cinque zampe, sulla Divina Madre, e la prega di metterlo in stato di *jina* con il corpo fisico, può riuscirci. L'importante è alzarsi poi dal letto senza perdere il sonno, come un sonnambulo.

Mettere il corpo fisico nella quarta dimensione è qualcosa di straordinario, di meraviglioso e ciò è possibile soltanto con l'aiuto della Vacca Sacra dalle cinque zampe.

Abbiamo bisogno di sviluppare totalmente la Vacca Sacra dentro noi stessi per realizzare le meraviglie ed i prodigi della scienza *jina*.

La Divina Madre è molto vicina a suo figlio, è dentro lo stesso Intimo di ognuno di noi, ed è a Lei, precisamente a Lei, che dobbiamo chiedere aiuto nei momenti difficili dell'esistenza.

Esistono tre tipi di alimenti: *sattvici*, *rayasici* e *tamasici*.

Gli alimenti *sattvici* sono costituiti dai fiori, dai cereali, dai frutti e da ciò che si chiama Amore.

Gli alimenti *rayasici* sono forti, passionali: piccanti in eccesso, troppo salati, esageratamente dolci, ecc.

Gli alimenti *tamasici* in realtà sono costituiti dal sangue e dalla carne rossa; non hanno amore: si comprano, si vendono o si offrono con vanità, superbia ed orgoglio.

Mangiate il necessario per vivere, né troppo né troppo

poco, bevete acqua pura, benedite gli alimenti.

Vergine è il segno zodiacale della Vergine Madre del mondo. È la casa di Mercurio. I suoi minerali sono il diaspro e lo smeraldo.

Nella pratica abbiamo potuto verificare che i nativi della Vergine sono purtroppo molto razionali —in eccesso, più del normale— e scettici per natura.

La ragione e l'intelletto sono molto necessari, ma quando escono dalla loro orbita risultano pregiudizievole.

I nativi della Vergine sono portati per le scienze, la psichiatria, la medicina, il naturismo, il laboratorio, la pedagogia, ecc.

I nativi della Vergine non possono capirsi con quelli dei Pesci e perciò consigliamo loro di evitare i matrimoni con quest'ultimi.

La cosa più deplorabile delle persone della Vergine è quell'inerzia e quello scetticismo che li caratterizza. Tuttavia, risulta interessante sapere che questa tesa inerzia tende a passare dal materiale allo spirituale —fin dove è possibile— per mezzo dell'esperienza.

Il talento critico-analitico della Vergine è formidabile e tra i grandi genii di questo segno c'è Goethe, che riuscì a trascendere il materiale, l'inerzia, e ad entrare nell'alta spiritualità scientifica.

Non tutti i nativi della Vergine, però, sono Goethe. Comunemente tra i mediocri di in questo segno abbondano i materialisti atei, nemici di tutto ciò che sa di spiritualità.

L'egoismo della gente mediocre della Vergine è qualcosa di troppo grottesco e disgustoso, ma i "goethe" della Vergine sono geniali, altamente altruisti e profondamente disinteressati.

I nativi della Vergine soffrono in amore e attraversano grandi delusioni per il fatto che Venere, l'astro dell'amore, in Vergine è in esilio.



Capitolo 7

Bilancia

(Dal 24 settembre al 23 ottobre)

Quando la decrepita mente occidentale creò il dogma intransigente dell'evoluzione, dimenticò totalmente i processi distruttivi della natura. È curioso come la mente degenerata non possa concepire il processo inverso, involutivo, su grande scala.

La mente in stato di decrepitezza confonde una caduta con una discesa, e il processo di distruzione, di dissoluzione su grande scala, di degenerazione, ecc., lo qualifica come cambiamento, progresso ed evoluzione.

Tutto evolve ed involve, sale e scende, cresce e decresce, va e viene, fluisce e rifluisce; in tutto esiste una sistole ed una diastole, in accordo con la Legge del Pendolo.

L'evoluzione e sua sorella gemella, l'involuzione, sono due leggi che si sviluppano in modo coordinato ed armonioso in tutto il creato.

L'evoluzione e l'involutione costituiscono l'asse meccanico della natura.

L'evoluzione e l'involutione sono due leggi meccaniche della natura che non hanno niente a che vedere con l'autorealizzazione intima dell'uomo.

L'autorealizzazione intima dell'uomo non potrà mai essere il prodotto di nessuna legge meccanica, bensì il risultato di un lavoro cosciente, realizzato su se stessi e dentro se stessi, a base di tremendi sforzi, comprensione di fondo e sofferenze intenzionali e volontarie.

Tutto ritorna al punto di partenza originale, quindi l'ego lunare ritorna dopo la morte ad una nuova matrice.

È scritto che ad ogni essere umano vengono assegnate centotto vite affinché si autorealizzi. A molte persone sta scadendo il tempo. Chi non si autorealizza entro il tempo assegnatogli cessa di nascere per entrare negli Inferi.

A sostegno della Legge dell'Involutione o del retrocedimento vi è la *Bhagavad-Gita* quando dice: «*Loro, i malvagi, i crudeli ed i degenerati, li getto perpetuamente nei ventri asurici, demoniaci, perché nascano in questi mondi [gli Inferi].*

Oh, Kountreya! Questa gente allucinata entra nelle matrici demoniache durante molte vite e continua a cadere in corpi sempre più inferiori [l'involutione].

Triplice è la porta di questo inferno distruttore: è fatta di lussuria, d'ira e di cupidigia; perciò bisogna abbandonarla».

L'anticamera dei mondi inferni è la discesa involutiva in corpi sempre inferiori, in accordo con la Legge dell'Involuzione.

Coloro che discendono per la spirale della vita cadono in matrici demoniache durante varie vite, prima di entrare negli Inferi della natura, situati da Dante all'interno dell'organismo terrestre.

Nel secondo capitolo abbiamo già parlato della Vacca Sacra e del suo profondo significato. È molto curioso che il rosario con cui ogni Bramano in India recita le preghiere abbia centotto grani. Vi sono indù che ritengono di non aver compiuto i loro doveri sacri finché non hanno fatto centotto giri con il rosario in mano intorno alla Vacca Principale, e non hanno bevuto —come il più sacro e delizioso liquore divino— una coppa di acqua, in cui prima hanno introdotto per un momento la coda della Vacca.

Urge ricordare che la collana del Buddha ha centotto grani. Tutto ciò ci invita a riflettere sulle centotto vite che vengono assegnate all'essere umano. È chiaro che chi non approfitta di queste centotto vite entra nell'involuzione dei mondi inferni.

L'involuzione infernale è come cadere all'indietro, verso il passato, percorrendo tutti gli stati animali, vegetali e minerali, attraverso spaventose sofferenze. L'ultima tappa dell'involuzione infernale è lo stato fossile, dopo di che viene la disintegrazione dei perduti.

L'unica cosa che si salva da tutta questa tragedia, la sola cosa che non si disintegra è l'essenza, il *buddhata*, quella

frazione di anima umana che il povero animale intellettuale porta dentro i suoi corpi lunari.

L'involuzione negli Inferi ha precisamente lo scopo di liberare il *buddhata*, l'anima umana, affinché dal Chaos originale ricominci la sua ascesa evolutiva per le scale minerale, vegetale, animale, fino a raggiungere il livello di animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo.

È deplorabile la recidività di molte anime, che tornano una volta dopo l'altra negli Inferi.

Nei mondi inferni del regno minerale sommerso il tempo è spaventosamente lento e noioso. In questi inferni atomici della natura, ogni cento anni —spaventosamente lunghi— si paga una certa quantità di karma.

Chi si disintegra totalmente negli Inferi si salva e rimane in pace con la Legge del Karma.

In seguito alla morte del corpo fisico, ogni essere umano, dopo aver rivisto la vita appena trascorsa, viene giudicato dai Signori del Karma. I dannati entrano negli Inferi una volta che le loro azioni, sia buone che cattive, sono state pesate sulla bilancia della Giustizia Cosmica.

La Legge della Bilancia, la terribile Legge del Karma, governa tutto il creato. Ogni causa si converte in un effetto ed ogni effetto si trasforma in una causa. Modificando la causa si modifica l'effetto.

“Fate buone azioni per pagare i vostri debiti”. “Il leone del-

la Legge si combatte con la bilancia”. Se il piatto delle cattive azioni pesa di più, vi consiglio di aumentare il peso del piatto delle buone azioni, così farete pendere la bilancia a vostro favore.

“Chi ha capitale con cui pagare paga ed esce bene dal negoziato; chi non ha capitale deve pagare con dolore”.

“Quando una legge inferiore è trascinata da una legge superiore, la legge superiore *lava* la legge inferiore”.

Milioni di persone parlano delle Leggi della Reincarnazione e del Karma senza aver sperimentato in forma diretta il suo profondo significato.

Nella realtà l'ego lunare ritorna, si reincorpora, penetra in una nuova matrice, ma ciò non si può chiamare reincarnazione: parlando con precisione diremo che questo è ritorno.

La reincarnazione è un'altra cosa. La reincarnazione è solo per i Maestri, per gli individui sacri, per i *due volte nati*, per coloro che ormai posseggono l'Essere.

L'ego lunare ritorna e, in accordo con la Legge della Ricorrenza, ripete in ogni vita le stesse azioni, gli stessi drammi delle vite precedenti.

La linea spirale è la linea della vita, ed ogni vita si ripete ora in spire più elevate (evolutive), ora in spire più basse (involute).

Ogni vita è una ripetizione di quella passata più le conseguenze buone o cattive, piacevoli o spiacevoli.

Molte persone in modo risoluto e definitivo discendono di vita in vita lungo la linea spirale involutiva, per entrare infine nei mondi inferni.

Chi vuole autorealizzarsi a fondo deve liberarsi dal circolo vizioso delle leggi evolutive ed involutive della natura.

Chi veramente vuole uscire dallo stato di animale intellettuale, chi vuole sinceramente convertirsi in un vero uomo, deve liberarsi dalle leggi meccaniche della natura.

Chiunque voglia diventare un *due volte nato*, chiunque voglia l'autorealizzazione intima, deve intraprendere il cammino della rivoluzione della coscienza; questo è il sentiero del filo del rasoio, un sentiero pieno di pericoli sia dentro che fuori.

Il Dhammapada dice: *«Tra gli uomini, pochi sono quelli che raggiungono l'altra sponda. I più camminano su questa sponda, correndo da una parte all'altra».*

Gesù il Cristo dice: *«Di mille che mi cercano, uno mi trova, di mille che mi trovano, uno mi segue, di mille che mi seguono, uno è mio».*

La *Bhagavad-Gita* dice: *«Tra migliaia di uomini, forse uno cerca di arrivare alla perfezione; tra quelli che cercano, probabilmente uno raggiunge la perfezione, e tra i perfetti forse uno Mi conosce del tutto».*

Il divino rabbi di Galilea non disse mai che la Legge dell'Evoluzione avrebbe portato tutti gli esseri umani alla per-

fezione. Gesù, nei quattro Vangeli, fa enfasi sulla difficoltà per entrare nel Regno: *«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici”. Ma egli vi risponderà: “Non vi conosco, non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli dichiarerà: “Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d’iniquità!” Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi cacciati fuori».*

La legge della selezione naturale esiste in tutto il creato: non tutti gli studenti che entrano in una facoltà ne escono da professionisti.

Il Cristo Gesù non disse mai che la Legge dell’Evoluzione avrebbe portato tutti gli esseri umani alla meta finale.

Alcuni pseudoesoteristi e pseudooccultisti dicono che si arriva a Dio per molte strade. Questo è veramente un sofisma con il quale vogliono giustificare i loro errori.

Il grande Ierofante Gesù il Cristo segnalò solo un’unica porta ed un’unica via: *«Quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!».*

La porta e la via sono sigillate da una grande pietra. Felice

colui che può spostare questa *pietra*, ma ciò non è l'argomento di questa lezione, appartiene alla lezione dello Scorpione; adesso stiamo studiando il segno zodiacale della Bilancia.

Abbiamo bisogno di diventare consapevoli del nostro karma e questo è possibile solo mediante lo stato di *all'erta novità*.

Ogni effetto della vita, ogni evento, ha la sua causa in una vita anteriore; tuttavia ne dobbiamo prendere coscienza.

Ogni momento di allegria o di dolore deve essere seguito da una meditazione con la mente quieta ed in profondo silenzio. Il risultato sarà la sperimentazione dello stesso fatto in una vita anteriore. Allora veniamo a conoscenza della causa del fatto, sia piacevole che spiacevole.

Chi risveglia la coscienza può viaggiare con i corpi interni fuori dal corpo fisico, con piena volontà cosciente, e studiare il proprio libro del destino.

Nel tempio di Anubis e dei suoi quarantadue giudici, l'iniziato può studiare il proprio libro.

Anubis è il supremo reggente del Karma. Il suo tempio si trova nel mondo molecolare, da molti chiamato "mondo astrale".

Gli iniziati possono negoziare direttamente con Anubis. Con le buone opere possiamo cancellare ogni debito karmico, ma bisogna negoziare con lui.

La Legge del Karma, la Legge della Bilancia Cosmica, non è una legge cieca; si può anche sollecitare un credito ai Signori del Karma, ma ogni credito bisogna pagarlo con buone opere, e se non viene pagato la Legge lo riscuote tramite il dolore.

La Libra, il segno zodiacale della Bilancia, governa i reni. La Bilancia è il segno delle forze equilibratrici, ed è nei reni che le forze del nostro organismo si devono equilibrare in modo totale.

Pratica zodiacale

Mettetevi in piedi, sull'attenti, e, con le braccia aperte a forma di croce, muovetevi come una bilancia inclinandovi sette volte a destra e sette volte a sinistra con l'intenzione che tutte le vostre forze si equilibrino nei reni. Il movimento della metà superiore della spina dorsale deve essere come quello di una bilancia.

Le forze che salgono dalla terra, passando dal setaccio dei nostri piedi lungo tutto l'organismo, devono equilibrarsi nella vita e ciò si realizza con successo mediante il bilanciamento della Libra.

La Bilancia è governata da Venere e Saturno. Il suo metallo è il rame, la pietra il crisolito.

Nella pratica abbiamo potuto verificare che i nativi della Bilancia —la maggior parte— tendono ad avere un certo squilibrio in tutto ciò che riguarda la vita coniugale, l'amore.

I nativi della Bilancia si creano molti problemi per essere troppo franchi e giustizieri.

Ai nativi della Bilancia con aspetti positivi piacciono le cose rette e giuste. La gente non li capisce bene; essi a volte sembrano crudeli e spietati, non sanno né vogliono saperne di diplomazia, l'ipocrisia li infastidisce, le parole dolci dei perversi li irritano facilmente anziché addolcirli.

I nativi della Bilancia hanno il difetto di non saper perdonare il prossimo: in tutto scorgono legge e nient'altro che legge, dimenticando spesso la misericordia.

Ai nati sotto il segno della Bilancia piace moltissimo viaggiare e sono fedeli esecutori dei loro doveri.

I nativi della Bilancia sono quello che sono e nient'altro: franchi e giustizieri. Le persone sogliono irritarsi con essi; vengono interpretati erroneamente per quel modo di essere e, com'è naturale, si sparla di loro e tendono a riempirsi di nemici gratuiti.

Al nativo della Bilancia non si possono fare i doppi giochi; non li tollera e non li perdona. Con i nati sotto il segno della Bilancia si deve essere sempre amabili ed affettuosi o sempre severi, ma mai agire con quel doppio gioco di dolcezza e rigore, perché ciò non lo accetta e non lo perdona mai.

Il tipo superiore della Bilancia conferisce sempre totale castità. Il tipo inferiore della Bilancia è molto fornicatore ed adultero.

Il tipo superiore della Bilancia possiede una certa spiritualità che gli spiritualisti non capiscono e giudicano erroneamente.

Al tipo inferiore e negativo della Bilancia appartiene gente affascinante, loquace, versatile, a cui piace sempre mettersi in primo piano, richiamare l'attenzione di tutti.

Il tipo superiore della Bilancia vuole vivere sempre anonimo ed ignorato, non sente nessuna attrazione per la fama, il prestigio e gli allori.

Il tipo superiore della Bilancia manifesta assennatezza e senso della previsione e del risparmio; il tipo inferiore della Bilancia, invece, molta superficialità e cupidigia.

Nel tipo medio della Bilancia si mischiano molte qualità e difetti dei tipi superiore ed inferiore.

Ai nativi della Bilancia conviene il matrimonio con i nati sotto il segno dei Pesci.

Ai nativi della Bilancia piace fare opere di carità senza aspettare alcuna ricompensa né ostentare o pubblicizzare il servizio reso.

Il tipo superiore della Bilancia ama la musica distinta, si abbandona in essa e ne gioisce in sommo grado.

I nativi della Bilancia provano attrazione anche per il buon teatro, per la buona letteratura, ecc., ecc.



Capitolo 8

Scorpione

(Dal 24 ottobre al 22 novembre)

Il grande Ierofante Gesù il Cristo disse a Nicodemo: «*In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio*».

È necessario nascere dall'acqua e dallo spirito per poter entrare nel regno dell'esoterismo, nel *magis regnum*.

È urgente nascere di nuovo per ottenere pieno diritto di entrare nel Regno. È urgente convertirci nei cosiddetti "due volte nati".

Nicodemo non capì il tema della *seconda nascita*, come non lo hanno capito tutte le sette bibliche. È necessario fare uno studio comparato delle religioni ed avere la chiave dell'Arcano A.Z.F., se veramente si vogliono comprendere le parole di Gesù a Nicodemo.

Le diverse sette bibliche sono pienamente convinte di

comprendere davvero ciò che significa “nascere di nuovo” e lo interpretano nelle più svariate forme; ma, nonostante abbiano molta erudizione biblica e riescano a documentare e spiegare un versetto per mezzo di un altro o più versetti, la realtà è che non lo possono capire se non posseggono la chiave segreta, l'Arcano A.Z.F.

Nicodemo era un saggio, conosceva a fondo le Sacre Scritture, ma tuttavia non capì e rispose: *«Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?»*.

A questo punto, Gesù, il Gran Kabir, diede a Nicodemo una risposta maya: *«In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio»*.

È chiaro che chi non ha altre informazioni oltre la “lettera morta”, chi non capisce il doppio significato dei versetti biblici, chi non ha mai conosciuto l'Arcano A.Z.F., interpreta queste parole del Gran Kabir a modo suo, tramite l'unica informazione che possiede, tramite ciò che riesce a capire; crede anche che basti il battesimo della sua setta, o qualcosa di simile, per risolvere il problema della *seconda nascita*.

Per i Maya lo spirito è il fuoco vivo; essi dicono: *«Bisogna unire quello che è in alto con quello che è in basso per mezzo dell'acqua e del fuoco»*.

I brahmani indostani simboleggiano la *seconda nascita* sessualmente. In liturgia adoperano una vacca d'oro molto grande, e il candidato alla *seconda nascita* deve passare

tre volte strisciando all'interno del corpo vuoto della vacca per uscire poi dalla vulva, rimanendo così consacrato come un vero brahmano, *Dwipa*, o "due volte nato", una volta da sua madre e l'altra dalla vacca.

Così, in modo simbolico, i brahmani spiegano la *seconda nascita* trasmessa da Gesù a Nicodemo.

La vacca, come abbiamo detto in precedenti capitoli, rappresenta la Divina Madre, ed è interessante sapere che i brahmani si definiscono "due volte nati", essendo la loro *seconda nascita* sessuale: nati ed usciti dal grembo della vacca attraverso la vulva.

Questo è un argomento molto scabroso che la razza lunare odia mortalmente; questa preferisce uccidere la vacca e poi insultare chiunque parli dei Misteri del sesso e dell'Arcano A.Z.F.

I brahmani non sono dei veri "due volte nati", ma lo sono simbolicamente; nemmeno il Maestro massone è veramente un Maestro, ma lo è simbolicamente. La cosa interessante è arrivare alla "*seconda nascita*", e questo problema è sessuale al cento per cento.

Colui che davvero vuole entrare in quella terra della quarta dimensione, in quelle vallate, montagne e templi *jina*, in quel regno dei "due volte nati", deve lavorare con la pietra grezza: "scalpellarla", "darle forma", come si direbbe nel linguaggio massonico.

Dobbiamo innalzare rispettosamente quella pietra meravigliosa che ci separa dalla terra delle Mille e Una Notte, dalla terra delle meraviglie dove vivono felici i “due volte nati”.

È impossibile smuovere la pietra, innalzarla, se prima non le abbiamo dato forma cubica a colpi di scalpello e di martello.

Pietro, il discepolo di Gesù il Cristo, è Aladino, l'interprete meraviglioso, autorizzato ad innalzare la pietra che chiude il santuario dei grandi Misteri.

Il nome originale di Pietro è *Patar* con le sue tre consonanti, P-T-R, che sono radicali.

P: ci ricorda il Padre che è in segreto, i Padri degli Dèi, i nostri Padri o *Pitris*.

T: è la Tau, l'ermafrodita divino, l'uomo e la donna nell'atto dell'unione sessuale.

R: questa lettera è vitale nell'INRI, è il fuoco sacro e terribilmente divino, il Ra egizio.

Pietro, *Patar*, l'illuminatore, è il maestro della magia sessuale, il maestro benevolo che ci aspetta sempre all'ingresso del terribile cammino.

La vacca religiosa, il famoso Minotauro cretese, è la prima cosa che incontriamo nel sotterraneo mistico che conduce alla terra dei “due volte nati”.

La Pietra Filosofale degli antichi alchimisti medioevali è il sesso, e la *seconda nascita* è sessuale.

Il capitolo VIII delle *Leggi di Manu*, dice: «*Un regno popolato soprattutto da sudra, pieno di uomini empì e privo di cittadini “due volte nati”, perirà del tutto e rapidamente attaccato dalla fame e dall’infermità*».

Senza la dottrina di Pietro, la *seconda nascita* risulta impossibile. Noi gnostici studiamo la dottrina di Pietro.

Gli infrasessuali, i degenerati, odiano a morte la dottrina di Pietro.

Sono molti i “sinceri in errore” che credono di poter auto-realizzarsi escludendo il sesso.

Molti sono coloro che parlano contro il sesso, che lo insultano, che sputano tutta la loro bava diffamatoria sul sacro santuario del Terzo Logos.

Quelli che odiano il sesso, quelli che dicono che il sesso è grossolano, immondo, animale, bestiale, sono gli insultatori, i bestemmiatori contro lo Spirito Santo.

Chi si pronuncia contro la magia sessuale, chi sputa la sua infamia sul santuario del Terzo Logos, non potrà mai arrivare alla *seconda nascita*.

Il nome della magia sessuale in sanscrito è *maithuna*. La dottrina di Pietro è il *maithuna*, e Gesù disse: «*Tu sei Pietro [la Pietra] e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa*».

La chiave del *maithuna* è il lingam nero inserito nello yoni, attributi del Dio Shiva, il Terzo Logos, lo Spirito Santo.

Nel *maithuna*, il fallo deve entrare nella vagina, ma non si deve mai eiaculare o versare il seme. La coppia deve ritirarsi dall'atto sessuale prima di arrivare allo spasimo, per evitare lo spargimento del liquido seminale. Il desiderio raffrenato trasmuterà il liquido seminale in energia creatrice. L'energia sessuale sale fino al cervello. In questo modo il cervello si *seminizza* e il seme si *cerebrizza*.

Il *maithuna* è la pratica che ci permette di risvegliare e di sviluppare il Kundalini, il serpente igneo dei nostri magici poteri.

Quando il Kundalini si risveglia, sale lungo la spina dorsale attraverso il canale midollare.

Il Kundalini apre le sette Chiese dell'Apocalisse di San Giovanni. Le sette Chiese sono situate nella spina dorsale.

La prima Chiesa è Efeso e corrisponde agli organi sessuali. Dentro la Chiesa di Efeso dorme il serpente sacro arrotolato tre volte e mezzo.

La seconda Chiesa è Smirne, situata all'altezza della prostata, e ci conferisce il potere sulle acque.

La terza Chiesa è Pergamo, situata all'altezza dell'ombelico; essa ci dona il potere sul fuoco.

La quarta Chiesa è Tiatira, situata all'altezza del cuore, e ci concede il potere sull'aria e molte altre facoltà, come lo sdoppiamento volontario, anche quello *jina*, ecc.

La quinta Chiesa è Sardi, situata all'altezza della laringe creatrice; questa ci dà il potere dell'udito magico, che ci permette di ascoltare le voci dei mondi superiori e la musica delle sfere.

La sesta Chiesa è Filadelfia, si trova fra le sopracciglia e ci conferisce il potere di vedere i mondi interni e le creature che li popolano.

La settima Chiesa è Laodicea. Questa meravigliosa Chiesa è il loto dai mille petali, situato nella ghiandola pineale, la parte superiore del cervello. Laodicea ci dona i poteri della poliveggenza con i quali possiamo studiare tutti i Misteri del grande Giorno e della grande Notte.

Il fuoco sacro del Kundalini apre le sette Chiese in ordine consecutivo, man mano che ascende lentamente lungo il canale midollare.

Il serpente igneo dei nostri magici poteri sale molto lentamente, in accordo con i meriti del cuore.

Le correnti solare e lunare dell'energia sessuale, quando fanno contatto nel *triveni*, vicino al coccige, alla base della spina dorsale, hanno il potere di risvegliare il serpente sacro affinché salga attraverso il canale midollare.

Il fuoco sacro, ascendendo lungo la spina dorsale, prende la forma di un serpente.

Il fuoco sacro ha sette gradi di potere. È urgente lavorare con i sette gradi di potere del fuoco.

Il sesso è in se stesso la *nona sfera*. La discesa nella *nona sfera* fu negli antichi Misteri la prova massima per la suprema dignità dello Ierofante. Buddha, Gesù il Gran Kabir, Ermete, Zoroastro, Maometto, Dante, ecc., dovettero passare per questa massima prova.

Molti sono gli studenti pseudoesoteristi e pseudooccultisti che, nel leggere la letteratura occultistica o pseudooccultistica, vorrebbero immediatamente entrare nel paese delle meraviglie *jina*, nella gioia dell'estasi continua, ecc. Questi studenti non vogliono capire che per poter salire devono prima scendere. Prima è necessario scendere nella *nona sfera*; solo così possiamo poi salire.

Il magistero del fuoco è molto lungo e terribile. Se lo studente commette l'errore di versare il vaso di Hermes, perde il suo lavoro precedente e il serpente igneo dei nostri magici poteri discende.

Tutte le scuole esoteriche menzionano cinque iniziazioni dei Misteri Maggiori. Queste iniziazioni si trovano intimamente relazionate con il magistero del fuoco.

Il fuoco sacro ha il potere di fecondare la Prakriti sacra dell'Iniziato.

Abbiamo già detto in precedenza —e torniamo a ripeterlo— che la Prakriti è la simbolica Vacca Sacra dalle cinque zampe.

Quando la Prakriti viene fecondata nell'Iniziato, i corpi so-

lari si creano dentro il suo grembo per opera e grazia del Terzo Logos.

La razza solare —i “due volte nati”— possiede i corpi solari. La massa comune invece —l’umanità in genere— è la razza lunare, e possiede unicamente i corpi interni di tipo lunare.

Le scuole pseudoesoteriche e pseudooccultistiche menzionano il settenario teosofico, i corpi interni, ma ignorano che quei veicoli sono in realtà dei corpi lunari, protoplasmatici.

In questi corpi lunari protoplasmatici degli animali intellettuali si trovano contenute le leggi dell’evoluzione e dell’involutione.

I corpi lunari protoplasmatici sono certamente patrimonio comune a tutte le bestie della natura.

I corpi lunari protoplasmatici provengono da un remoto passato minerale e ritorneranno allo stesso passato minerale, perché tutto ritorna al proprio punto di partenza originale.

I corpi lunari protoplasmatici evolvono fino ad un certo punto perfettamente definito dalla natura; poi iniziano il loro ritorno involutivo fino al punto di partenza originale.

Le scintille verginali, le ondate monadiche, fecero sorgere nel passato minerale i corpi protoplasmatici con i quali si vestirono poi gli elementali minerali: gli gnomi o pigmei.

L'ingresso degli elementali minerali nell'evoluzione vegetale produsse un cambiamento nei veicoli protoplasmatici.

L'ingresso degli elementali vegetali nell'evoluzione degli animali irrazionali provocò, com'è naturale, nuovi cambiamenti in questi corpi lunari protoplasmatici.

I protoplasmi sono sempre soggetti a molti cambiamenti, e l'ingresso degli elementali animali in matrici della specie "animale intellettuale" diede a questi corpi lunari l'aspetto che ora possiedono.

La natura ha bisogno dell'animale intellettuale —erroneamente chiamato uomo— così come si trova, nello stato in cui vive attualmente.

L'intera evoluzione dei protoplasmi ha come scopo la creazione di queste macchine intellettuali.

Le macchine intellettuali hanno il potere di captare le energie cosmiche dello spazio infinito e trasformarle inconscientemente, per poi trasmetterle automaticamente agli strati superficiali della Terra.

L'umanità intera, nel suo insieme, è un organo della natura, un organo indispensabile all'organismo planetario della Terra.

Quando qualsiasi cellula di quest'organo vitale, cioè qualsiasi individuo, è troppo perversa o compie pienamente il suo tempo di centotto vite senza aver dato alcun frutto, smette di nascere per avviare la sua involuzione negli Inferi.

Se qualcuno vuole fuggire da questa tragica legge dell'evoluzione protoplasmatica, deve creare da sé —e mediante tremendi supersforzi— i corpi solari.

In tutti gli elementi della natura, in ogni sostanza chimica, in ogni frutto, esiste il proprio corrispondente tipo di idrogeno, e l'idrogeno del sesso è il cosiddetto SI-12.

Il fuoco, il *fohat*, feconda il ventre della Vacca Sacra dalle cinque zampe, ma soltanto con l'idrogeno sessuale SI-12 si formano, cristallizzano, i corpi solari.

In base alle sette note della scala musicale si realizzano tutti i processi fisiologici e biologici, il cui ultimo risultato è quell'elisir meraviglioso chiamato seme.

Nel momento in cui l'alimento entra in bocca, il processo inizia con la nota DO, per continuare poi con le note RE-MI-FA-SOL-LA; e quando risuona il SI musicale l'elisir straordinario chiamato seme è già pronto.

L'idrogeno sessuale si trova depositato nel seme e possiamo passarlo ad una seconda ottava superiore DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI mediante uno *shock* speciale.

Questo speciale *shock* è il freno sessuale del *maithuna*. La seconda ottava musicale fa cristallizzare l'idrogeno sessuale SI-12 nella straordinaria e meravigliosa forma del corpo astrale solare.

Un secondo *shock* del *maithuna* fa passare l'idrogeno sessuale SI-12 ad una terza ottava superiore DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI.

La terza ottava musicale causa la cristallizzazione dell'idrogeno sessuale SI-12 nella magnifica forma solare del legittimo corpo mentale.

Un terzo *shock* fa passare l'idrogeno sessuale SI-12 ad una quarta ottava musicale DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI.

La quarta ottava musicale origina la cristallizzazione dell'idrogeno sessuale nella forma del corpo della volontà cosciente, o corpo causale.

Chi già possiede i quattro corpi —conosciuti come fisico, astrale, mentale e causale— si concede il lusso di incarnare l'Essere per convertirsi in un vero Uomo, in un Uomo Solare.

Normalmente l'Essere non nasce né muore né si reincarna, ma quando già abbiamo i corpi solari possiamo incarnarlo e allora riusciamo ad "Essere" realmente.

A colui che sa, la parola dà potere; nessuno la pronuncerà, nessuno la pronuncerà, tranne soltanto colui che Lo ha incarnato.

Molti studenti gnostici si domandano perché non menzioniamo il corpo vitale e perché contiamo solo quattro veicoli escludendo il vitale. La risposta a questo interrogativo è che il corpo vitale è solo la sezione superiore del corpo fisico.

Nella terza iniziazione del fuoco nasce il corpo astrale solare; nella quarta iniziazione del fuoco nasce il corpo

mentale solare; nella quinta iniziazione del fuoco nasce il corpo causale, o corpo della volontà cosciente.

Le cinque iniziazioni dei Misteri Maggiori hanno come unico scopo la fabbricazione dei corpi solari.

Nello gnosticismo e nell'esoterismo, per *seconda nascita* s'intende la fabbricazione dei corpi solari e l'incarnazione dell'Essere.

I corpi solari si creano dentro il grembo della Prakriti. L'Essere viene concepito per opera e grazia del Terzo Logos dentro il grembo della Prakriti.

Ella è vergine prima del parto, durante il parto e dopo il parto. Ogni Maestro della Loggia Bianca è figlio di una Vergine Immacolata.

Chi raggiunge la *seconda nascita* esce dalla *nona sfera* (il sesso). A colui che raggiunge la *seconda nascita* viene assolutamente proibito di riavere un contatto sessuale, e questo divieto è per l'eternità.

Chi raggiunge la *seconda nascita* entra in un tempio segreto, il tempio dei "due volte nati".

L'animale intellettuale comune crede di essere uomo, ma in realtà si sbaglia, perché solo i "due volte nati" sono veri uomini.

Abbiamo conosciuto una Dama-Adepto della Loggia Bianca che fabbricò i suoi corpi solari in soli dieci anni di lavoro molto intenso nella *nona sfera*; ora questa donna vive

con gli Angeli, gli Arcangeli, i Serafini, ecc.

Lavorando molto intensamente nella *nona sfera*, senza lasciarsi cadere, si può realizzare il lavoro di fabbricazione dei corpi solari più o meno in dieci o venti anni.

La razza lunare odia mortalmente questa scienza della Vacca Sacra e, piuttosto che accettarla, preferisce cercare scappatoie e giustificazioni con frasi brillanti e bigotte.

I Bonzi ed i Dugpa dal cappuccio rosso —maghi neri— praticano il tantrismo nero, eiaculano il seme durante il *maithuna*, risvegliando e sviluppando così l'abominevole organo Kundartiguatore.

È urgente sapere che l'organo Kundartiguatore è il serpente tentatore dell'Eden, il fuoco sacro proiettato verso il basso, la coda di Satana, la cui radice si trova nel coccige.

L'abominevole organo Kundartiguatore rafforza i corpi lunari e l'ego.

Coloro che vivono rimandando la *seconda nascita* alle vite future finiscono per perdere l'opportunità e, terminate le centotto vite, entrano nei mondi inferni, dove si ode solo “pianto e stridor di denti”.

Diogene cercò con la sua lanterna un “uomo” in tutta Atene, ma non lo trovò. I “due volte nati”, gli Uomini veri, bisogna cercarli con la lanterna di Diogene; sono molto rari da trovare.

Esistono molti studenti pseudoesoteristi e pseudooccultisti che dicono di volersi autorealizzare, ma poiché sono lunari, quando conoscono questa scienza della *nona sfera*, si scandalizzano, ci maledicono, lanciano contro di noi tutta la loro bava diffamatoria. E se ci trovassimo nell'epoca di Esdra, essi immolerebbero la Vacca Sacra dicendo: «*Cada il suo sangue su di noi e sui nostri figli*».

La via che conduce all'abisso è lastricata di buone intenzioni. Non solo i perversi entrano nell'abisso; ricordiamoci la parabola del fico sterile: «*Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco*».

Negli Inferi vivono anche magnifici studenti di pseudooccultismo e pseudoesoterismo.

Lo Scorpione è un segno molto interessante: il veleno dello scorpione ferisce a morte i nemici del *maithuna*, i puritani insultatori che odiano il sesso, coloro che bestemmiano contro il Terzo Logos, i perversi fornicatori, i degenerati dell'infrassesto, gli omosessuali, i masturbatori, ecc.

Lo Scorpione governa gli organi sessuali ed è la casa di Marte, il pianeta della guerra; e proprio nel sesso si trova la radice della grande battaglia tra i maghi bianchi e quelli neri, tra le forze solari e le forze lunari.

La razza lunare odia mortalmente tutto ciò che abbia sapore di *maithuna* (magia sessuale), di tantrismo bianco, di Vacca Sacra, ecc.

I nativi dello Scorpione possono cadere nelle più spaventose fornicaioni oppure rigenerarsi completamente.

Nella pratica abbiamo potuto verificare che i nativi dello Scorpione soffrono molto nella prima metà della loro vita, e giungono perfino ad avere un amore che causa loro molte amarezze, ma nella seconda metà della vita tutto cambia, la sorte migliora notevolmente.

I nativi dello Scorpione hanno una certa tendenza all'ira ed alla vendetta; difficilmente perdonano qualcuno.

Le donne dello Scorpione sono sempre in pericolo di restare vedove e di subire molte carenze economiche durante la prima metà della loro vita.

Gli uomini dello Scorpione soffrono molta miseria durante la prima parte della vita, ma grazie all'esperienza migliorano nella seconda metà della loro esistenza.

I nativi dello Scorpione sono persone energiche, ambiziose, riservate, franche, dinamiche.

I nativi dello Scorpione, come amici, sono amici veri: sinceri, fedeli, capaci di sacrificarsi per l'amicizia; ma come nemici sono molto temibili, vendicativi, pericolosi.

Il minerale dello Scorpione è la magnetite; la pietra, il topazio.

Pratica zodiacale

La pratica dello Scorpione è il *maithuna* e questo non si pratica solo durante il periodo dello Scorpione, ma sempre, in modo continuato, fino a raggiungere la *seconda nascita*.

Dobbiamo tuttavia avvertire che non si deve mai praticare due volte di seguito nella stessa notte. È permesso praticarlo una sola volta al giorno.

È anche urgente sapere che non si deve mai obbligare la coniuge a praticare il *maithuna* quando è malata, quando ha le mestruazioni, o quando è incinta, perché ciò è un delitto.

La donna che ha dato alla luce una creatura può praticare il *maithuna* soltanto quaranta giorni dopo il parto.

Il *maithuna* non impedisce la riproduzione della specie, perché il seme può sempre passare alla matrice senza bisogno di versarlo: le molteplici combinazioni della sostanza infinita sono meravigliose.

Sono molti gli studenti di occultismo che si lamentano perché falliscono, perché soffrono di scariche seminali, perché non riescono ad evitare l'eiaculazione. A questi studenti consigliamo una piccola pratica di cinque minuti il venerdì di ogni settimana —se il caso è molto grave—, o una piccola pratica di cinque minuti ogni giorno, se il caso non è tanto grave.

Dopo un anno con queste piccole pratiche di cinque minuti di *maithuna*, si può allungare di altri cinque minuti per un altro anno, e il terzo anno si praticherà per quindici minuti al giorno. Così, a poco a poco, ogni anno si può allungare il tempo della pratica del *maithuna* fino ad essere capaci di praticare per un'ora al giorno.



Capitolo 9

Sagittario

(Dal 23 novembre al 21 dicembre)

Da Geber fino all'enigmatico e poderoso conte di Cagliostro, che trasmutava il piombo in oro e fabbricava diamanti della migliore qualità, è esistita una lunga serie di alchimisti e di ricercatori della Pietra Filosofale (il sesso).

Da ogni punto di vista risulta piuttosto chiaro che solo quei saggi che hanno dissolto l'ego lunare e disprezzato le vanità di questo mondo hanno avuto un vero successo nelle loro indagini.

Tra tutti quegli alchimisti ed Adepti vittoriosi che hanno lavorato nel laboratorio dell'alchimia sessuale, si sono distinti Basilio Valentino, Ripley, R. Bacone, Honks Roger, ecc.

Nicola Flamel è ancora molto discusso: alcuni suppongono che non abbia raggiunto la difficile meta nel corso della sua vita. Poiché aveva negato al re la rivelazione del

suo segreto, terminò i suoi giorni rinchiuso nella terribile Bastiglia.

Francamente noi siamo convinti che il grande alchimista Nicola Flamel sia riuscito a trasmutare tutto il piombo della sua personalità nell'oro meraviglioso dello spirito.

Trevisan —il famoso Trevisan— esaurì tutto il suo patrimonio cercando la Pietra Filosofale, ma quando riuscì a scoprirne il segreto aveva settantacinque anni... ormai troppo tardi.

La Pietra Filosofale è il sesso ed il segreto è il *maithuna*, la magia sessuale; tuttavia il povero Trevisan, nonostante possedesse un'intelligenza formidabile, venne a scoprire il segreto solo nell'anzianità.

Paracelso, il discepolo di Trithemius, il grande medico alchimista, conobbe il segreto della Pietra Filosofale: trasmutò il piombo in oro e realizzò sorprendenti guarigioni.

Sono in molti a supporre che Paracelso perì di morte violenta, assassinato o suicida, per aver rivelato una parte dei Misteri; tuttavia la realtà è che Paracelso sparì senza che si sappia il come o il perché.

Tutti noi sappiamo che Paracelso ottenne quello che si chiama *l'elisir di lunga vita* e che, grazie a questo elisir meraviglioso, si mantiene ancora in vita, conservando lo stesso corpo fisico che ebbe nel Medioevo.

Schrotpffer e Savater praticarono alcuni riti magici estre-

mamente pericolosi che causarono loro una morte violenta prima di essersi pienamente autorealizzati.

Il famoso dottor J. Dee cercò la Pietra Filosofale senza mai trovarla, rimanendo quindi nella più spaventosa miseria. Negli ultimi anni della sua vita il povero dottore degenerò orribilmente a causa della medianità e divenne un giocattolo delle entità inferiori che abitano nel mondo molecolare.

Seton fu incarcerato per essersi rifiutato di rivelare il segreto della Pietra Filosofale. Il dottor Prise, della *Royal Society of London*, riuscì a trasmutare il piombo fisico in oro materiale, ma quando cercò di ripetere l'esperimento davanti ai suoi colleghi, fallì; sopraffatto quindi dalla vergogna e dalla disperazione si suicidò.

Delisle —il grande Delisle— venne incarcerato per gli stessi motivi e, cercando di fuggire dall'orribile segreta dov'era rinchiuso, fu ucciso dalle guardie.

Tutti questi fallimenti, e molti altri, rivelano che il vero occultismo pratico, con i suoi terribili poteri magici, esige la più spaventosa santità, senza la quale è impossibile affrontare i pericoli dell'alchimia e della magia.

Parlare di "santità" in questi tempi è qualcosa di molto difficile, perché il mondo è pieno di santoni stupidi che si arrogano di essere santi.

Moria, il grande Maestro della Forza, parlando con noi nel Tibet orientale ci disse: «*Unirsi con l'Intimo è qualcosa di*

molto difficile; di due che cercano di unirsi a Lui, solo uno ci riesce perché, come disse il poeta Guillermo Valencia, “Anche tra le cadenze del verso si nasconde il delitto”».

Il delitto si maschera da santo, da martire, da apostolo. Milioni di persone interessate alla letteratura occultistica si vantano d'essere santi: non mangiano carne, non fumano, non bevono... Tuttavia a casa litigano col coniuge, picchiano i figli, fornicano, adulterano, non pagano i debiti, promettono e poi non mantengono, ecc.

Nel mondo fisico molte persone hanno raggiunto la castità assoluta, ma quando vengono sottoposte alle prove nei mondi interni risultano essere spaventosamente fornicatrici.

Molti sono i devoti del sentiero che nel mondo fisico non berrebbero mai un bicchiere di vino, ma quando nei mondi interni li si sottopone alla prova risultano dei perfetti ubriacchi.

Molti sono i devoti del sentiero che nel mondo fisico sono delle mansuete pecorelle, ma quando vengono sottoposti alla prova nei mondi interni risultano essere delle autentiche tigri.

Molti sono i devoti del sentiero che non sono avidi di denaro, ma bramano i poteri psichici.

Nel mondo esistono molti devoti del sentiero che sorpremono per la loro umiltà: possono dormire tranquillamente per terra, davanti alla porta di un ricco, accontentarsi

perfino delle molliche di pane che cadono dal tavolo del padrone, e ciononostante possiedono l'orgoglio di avere molte virtù oppure si vantano della loro umiltà.

Molte persone hanno aspirato alla santità solo quando sono venute a sapere dell'esistenza di veri santi; molti sono quelli che invidiano la santità altrui e vogliono perciò anche loro diventare santi.

Molti individui non lavorano sulla dissoluzione dell'ego lunare per pura pigrizia mentale. Innumerevoli sono gli aspiranti alla Luce che fanno però tre solenni banchetti al giorno: sono terribilmente golosi. Molti non mormorano con le labbra, ma lo fanno con la mente, e tuttavia ritengono di non mormorare mai.

Sono rari gli aspiranti che sanno ubbidire al Padre che è in segreto. Quasi tutti gli studenti di occultismo, volendo dire la verità, mentono, sono bugiardi, affermano ciò che non hanno sperimentato, e questa è una bugia.

Oggigiorno è molto abituale avvalersi di falsi testimoni e gli studenti di occultismo lo fanno senza sapere di commettere un reato.

Anche la vanità si veste di stracci e sono molti gli aspiranti che vestono male e vanno per strada completamente trasandati, ma anche attraverso i "buchi" degli abiti si intravede la loro vanità.

Innumerevoli aspiranti non hanno potuto disfarsi dell'a-

mor proprio, amano troppo se stessi e soffrono l'indicibile quando qualcuno fa loro qualche sgarbo.

Moltitudini di candidati sono piene di cattivi pensieri, non hanno imparato a controllare la loro mente e tuttavia credono di essere a posto.

Innumerevoli pseudoesoteristi e pseudooccultisti, qualora non siano avidi di denaro, lo sono invece di conoscenze: non sono riusciti a trascendere l'avidità.

Migliaia di aspiranti portano con sé la mondanità, anche quando non partecipano mai ad un ballo o ad una festa.

Molti devoti del sentiero non sono riusciti ad abbandonare il furto: rubano libri, entrano in tutte le scuole esoteriche per appropriarsi di qualcosa, anche quando si tratti solo di teorie, di segreti; fingono lealtà nel compiere la rapina e poi non tornano.

Vi sono innumerevoli devoti che imprecano; alcuni lo fanno solo mentalmente, anche mentre le loro labbra proferiscono dolci parole.

Molti virtuosi sono crudeli con gli altri. Conosciamo il caso di un virtuoso che ferì con dure parole un infelice che gli aveva composto dei versi. Il poveretto aveva fame e, essendo un poeta, dedicò qualche verso al virtuoso col proposito di guadagnarsi del denaro. La risposta fu grave: il virtuoso, arrogandosi modestia e umiltà, insultò l'affamato.

Moltitudini di aspiranti alla Luce sono vessati ed umiliati

crudelmente dai precettori di certe scuole.

Sono molte le persone che nella vita sarebbero capaci di tutto meno che di uccidere qualcuno; eppure uccidono con l'ironia, con le cattive azioni, con la risata che ferisce, con le dure parole.

Sono numerosi gli sposi che hanno ucciso la propria sposa con le cattive azioni, l'iniqua condotta, l'orribile gelosia, l'ingratitude, ecc.; e molte sono le spose che hanno ucciso il proprio marito con il brutto carattere, le turpi gelosie, le sconsiderate esigenze, ecc.

Non dobbiamo dimenticare che ogni malattia è originata da cause psichiche. L'insulto, l'ironia, la risata fragorosa ed offensiva, le cattive parole, servono a causare danni, malattie, e possono assassinare, ecc. Molti genitori sarebbero vissuti un po' di più se i loro figli glielo avessero permesso.

Quasi tutti gli esseri umani sono —in modo incosciente— dei matricidi, parricidi, fratricidi, uxoricidi, ecc.

Manca pietà agli studenti di occultismo: sono incapaci di sacrificarsi per i loro simili che soffrono e piangono. Esistono migliaia di aspiranti senza vera carità. Si vantano di essere caritatevoli, ma quando vengono chiamati a lottare per stabilire un nuovo ordine sociale nel mondo, fuggono impauriti o si giustificano dicendo che tutto sarà risolto dalla Legge del Karma e dell'Evoluzione. Sono crudeli gli aspiranti alla Luce, spietati: dicono di amare ma non amano, predicano la carità ma non la praticano.

Il segno del Sagittario ci invita a riflettere su tutto questo. Il Sagittario è simboleggiato da un uomo —metà cavallo e metà uomo— che tiene una freccia in mano. Il cavallo rappresenta l'ego animale, l'ego pluralizzato, vestito con i corpi lunari.

L'ego non è qualcosa d'individuale, non possiede un'individualità; è plurale. L'ego lunare è costituito da una somma di piccoli "io". Ogni difetto psicologico è personificato da un piccolo "io". L'insieme di tutti i nostri difetti è rappresentato dall'ego pluralizzato.

Il problema più grave che dovrà risolvere chiunque raggiunga la *seconda nascita* è la dissoluzione dell'ego lunare.

Il neo-Maestro è vestito con i corpi solari, ma il suo ego è vestito con i corpi lunari.

Davanti al neo-Maestro si aprono due vie, quella di destra e quella di sinistra.

Lungo la via di destra camminano i Maestri che lavorano nella dissoluzione dell'ego lunare. Lungo la via di sinistra camminano quelli che non si preoccupano della dissoluzione dell'ego lunare.

I Maestri che non dissolvono l'ego lunare diventano *hanasmussiani*. Un *hanasmussen* è un soggetto con doppio centro di gravità.

Il Maestro —vestito con i corpi solari— e l'ego lunare —vestito con i veicoli lunari— costituiscono una doppia

personalità, un *hanasmussen*.

L'*hanasmussen* è per metà angelo e per metà bestia, come il centauro del Sagittario. L'*hanasmussen* ha due personalità interne: una di angelo e un'altra di demonio.

L'*hanasmussen* è un aborto della Madre Cosmica, un fallimento. Se lo studente gnostico dissolve l'ego lunare prima della *seconda nascita* previene la malattia, risolve anticipatamente il suo problema, si assicura il successo.

Chi invoca Andramelek nei mondi interni avrà la più tremenda sorpresa, perché può accorrere sia Andramelek il demonio che Andramelek il Maestro della Loggia Bianca. Questo soggetto è un *hanasmussen* con doppio centro di gravità.

Dissolvere l'ego lunare è basilare nella Grande Opera. Coloro che raggiungono la *seconda nascita* sentono la necessità di eliminare i corpi lunari, ma ciò non è possibile senza aver prima dissolto l'ego lunare.

I "due volte nati" si arenano nel loro progresso interiore quando mancano d'amore. Chiunque dimentichi la Divina Madre si blocca nel proprio avanzamento. Esiste mancanza d'amore quando commettiamo l'errore di dimenticare la nostra Divina Madre.

È impossibile eliminare tutti i piccoli "io" che costituiscono l'ego lunare senza l'aiuto della Divina Madre.

Comprendere qualsiasi difetto è basilare, indispensabile,

quando si vuole eliminare il piccolo “io” che lo rappresenta. Tuttavia il lavoro di eliminazione in se stesso risulta impossibile senza l’aiuto della Vacca Sacra dalle cinque zampe.

La Divina Madre elimina le “bottiglie rotte”: ogni piccolo “io” è una bottiglia dentro la quale si trova rinchiusa una frazione di essenza.

Ciò significa che l’essenza, il *buddhata*, l’anima —o frazione d’anima umana— che ogni animale intellettuale possiede, si è frazionata in migliaia di parti imbottigliate.

Esempio: l’ira è rappresentata da centinaia o da migliaia di ego, ognuno dei quali è una bottiglia dentro la quale si trova rinchiusa l’essenza; ad ogni bottiglia corrisponde una frazione di essenza.

Tutte quelle bottiglie dell’ira, tutti quegli “io”, vivono in ognuno dei quarantanove dipartimenti o regioni del subcosciente.

Comprendere l’ira in qualsiasi dipartimento del subcosciente significa rompere una bottiglia; allora la relativa frazione di essenza viene liberata.

Quando accade questo, la Divina Madre interviene eliminando la bottiglia rotta, il cadavere del piccolo “io” frantumato. Questo cadavere non contiene più dentro di sé la frazione di anima che prima imprigionava e, a poco a poco, va disintegrandosi negli Inferi.

È necessario sapere che solo in questa circostanza intervie-

ne la Divina Madre, cioè quando la bottiglia è stata distrutta, quando l'essenza in essa imprigionata è stata liberata.

Se la Divina Madre eliminasse la bottiglia con il piccolo genio dentro, il povero “genietto” —la frazione di anima— entrerebbe anch'esso negli Inferi.

Quando tutte le bottiglie sono state frantumate, l'essenza si è già liberata nella sua totalità e la Divina Madre si dedica allora ad eliminare i cadaveri.

Comprendere l'ira in venti o trenta regioni subcoscienti non significa averla compresa in tutti i quarantanove dipartimenti.

Comprendere l'ira nel dipartimento numero tre o quattro significa spezzare, rompere una bottiglia nel relativo dipartimento. Tuttavia molti “io” dell'ira, molte bottiglie, possono continuare in tutti gli altri dipartimenti subcoscienti.

Ogni difetto si sviluppa in ognuna della quarantanove regioni del subcosciente e possiede moltissime radici.

L'ira, la cupidigia, la lussuria, l'invidia, l'orgoglio, l'accidia, la gola, hanno migliaia di bottiglie, migliaia di piccoli “io” dentro i quali si trova imbottigliata l'essenza.

Quando l'ego pluralizzato è morto ed è stato eliminato, l'essenza si unisce con l'Essere, con l'Intimo, ed i corpi lunari vengono eliminati durante una *trance* mistica che dura tre giorni.

Dopo i tre giorni il Maestro, vestito con i corpi solari, ritorna, rincasa nel corpo fisico. Questa è la Resurrezione Iniziatica.

Ogni Maestro risorto ha i corpi solari, ma non ha più i corpi lunari. I Maestri risorti hanno potere sul fuoco, sull'aria, sull'acqua e sulla terra. Essi possono trasmutare il piombo fisico in oro fisico.

I Maestri risorti governano la vita e la morte, possono conservare il corpo fisico per milioni di anni, conoscono la quadratura del cerchio ed il moto perpetuo, possiedono la Medicina Universale e parlano nell'orto purissimo della Divina Lingua che, come un fiume d'oro, scorre deliziosamente sotto la folta selva del Sole.

Chi sta morendo di momento in momento è sottoposto a migliaia di prove esoteriche in ognuno dei quarantanove dipartimenti subcoscienti di Yaldabaoth.

Molti iniziati, dopo essere usciti vittoriosi in alcuni dipartimenti, o regioni del subcosciente, falliscono invece in altri in determinate prove relazionate con uno specifico difetto psicologico.

La Divina Madre ci aiuta sempre nella comprensione quando "la chiamiamo nella fiamma del serpente".

La Divina Madre prega la Loggia Bianca per noi ed elimina uno ad uno quegli "io" che sono già morti.

La Divina Madre, la Vacca Sacra dalle cinque zampe, è la

Madre Spazio, la Madre della Monade spirituale che si rifugia nell'eterno "Nulla-Tutto" del Padre ineffabile, nel silenzio assoluto e nell'assoluta oscurità.

Ognuno ha il proprio raggio materno personale —la Divina Madre individuale—proprio perché Lei, in se stessa, è la Madre dell'Essere intimo, occulta dentro la Monade, essendo un tutt'uno con la Monade.

Se per i greci Artemide Locheia o Neiter fu la Luna in cielo, la casta Diana fu la Divina Madre sulla terra, che presiedeva alla nascita e alla vita del bimbo; e per gli egizi la Dea della Morte negli Inferi fu Ecate, che comandava sugli incantesimi e sulla magia sacra.

Ecate-Diana-Luna è la Divina Madre "trina e una", come nella trimurti indostana: Brahma-Vishnu-Shiva.

La Divina Madre è Iside, la Cerere dei Misteri di Eleusi, la Venere celeste, Colei che al principio del mondo originò l'attrazione dei sessi opposti e moltiplicò con eterna fecondità le generazioni umane.

Ella è Proserpina, quella dai latrati notturni, quella che nella sua triplice apparenza —celeste, terrestre ed infernale— opprime i terribili demoni dell'Averno, mantenendo chiuse le porte delle prigioni sotterranee e percorrendo trionfante i boschi sacri.

Sovrana della dimora stigia splende in mezzo alle tenebre dell'Acheronte, come anche sulla terra e sui Campi Elisi.

A causa di un preciso errore di alcuni individui sacri, nei tempi arcaici il povero animale intellettuale ricevette l'abominevole organo Kundartiguatore.

Quest'organo è la coda di Satana, il fuoco sessuale rivolto verso il basso, verso gli inferni atomici dell'ego lunare.

Quando l'animale intellettuale perse l'organo Kundartiguatore, rimasero le cattive conseguenze dentro ad ogni soggetto; queste cattive conseguenze sono costituite dall'io pluralizzato, l'ego lunare.

Con profonda comprensione e meditazione interiore, possiamo e dobbiamo eliminare da noi, con l'aiuto della Divina Madre, le cattive conseguenze dell'abominevole organo Kundartiguatore.

In tempi ormai andati, l'essere umano non voleva vivere in questo mondo: si era reso conto della sua tragica situazione. Allora alcuni individui sacri diedero alla razza umana l'abominevole organo Kundartiguatore affinché si illudesse delle bellezze di questo mondo. Il risultato fu che l'essere umano si illuse del mondo.

Quando quegli individui sacri tolsero l'organo Kundartiguatore all'umanità, dentro ad ogni persona rimasero le cattive conseguenze.

Con l'aiuto della Divina Madre possiamo eliminare le cattive conseguenze dell'abominevole organo Kundartiguatore.

Il segno del Sagittario, col suo famoso centauro metà

uomo e metà bestia, è qualcosa che non deve essere mai dimenticato.

Il Sagittario è la casa di Giove, il suo metallo è lo stagno, la sua pietra lo zaffiro blu.

Abbiamo potuto verificare nei fatti che i nativi del Sagittario sono molto fornicatori e passionali.

I nativi del Sagittario amano i viaggi, le esplorazioni, le avventure e gli sport.

I nativi del Sagittario si irritano facilmente e poi perdonano.

I nativi del Sagittario sono molto comprensivi, amano la bella musica, posseggono un'intelligenza meravigliosa.

I nati sotto il segno del Sagittario sono tenaci: quando all'apparenza sembrano definitivamente falliti, pare che resuscitino dalle proprie ceneri come l'Araba Fenice della mitologia, lasciando stupiti tutti i loro amici e nemici.

I nati sotto il segno del Sagittario sono capaci di imbarcarsi in grandi imprese, anche quando si vedono circondati da pericoli immensi.

La vita economica del Sagittario è a volte molto buona, ma attraversano anche grandi amarezze e difficoltà economiche.

Ciò che danneggia di più il Sagittario è la lussuria.

Pratica zodiacale

Accovacciatevi alla maniera delle *huacas* peruviane. Mettete le vostre mani sulle gambe, con il dito indice puntato verso l'alto, verso il cielo, per attrarre i raggi del pianeta Giove, al fine di magnetizzare intensamente le gambe, le arterie femorali.

Il mantra ISIS è il mantra di questa pratica. ISIS è la Divina Madre.

Questo mantra si pronuncia allungando il suono di ognuna delle quattro lettere che lo compongono dividendolo in due sillabe: iiiiiiissssss... iiiiiiissssss...

Con questo esercizio si risveglia la chiaroveggenza ed il potere della poliveggenza che permette a tutti di studiare gli archivi akashici della natura, per conoscere la storia della Terra e delle sue razze.

È necessario praticare intensamente, quotidianamente, per magnetizzare il sangue nelle arterie femorali. Così si acquisisce il potere di studiare nella memoria della natura.

Il centauro dalle due facce, una che guarda in avanti e l'altra indietro, sta ad indicare la preziosa facoltà della chiaroveggenza.



Capitolo 10

Capricorno

(Dal 22 dicembre al 20 gennaio)

L'Essere, l'Intimo, la Monade, ha due anime: la prima è l'anima spirituale, la Beatrice di Dante, la bella Elena, la Sulammita del saggio Salomone, l'ineffabile sposa adorabile, il Buddhi della Teosofia; la seconda è l'anima umana, il principio causale, il nobile sposo, il Manas Superiore della Teosofia.

Per quanto possa sembrare strano, mentre l'anima umana lavora l'anima spirituale gioca.

Adamo ed Eva si integrano dentro la Monade, con un valore cabalistico uguale a "10", il quale ci ricorda "IO", ovvero sia le due vocali: iiiiii... oooooo... L'unione sacratissima dell'eterno maschile con l'eterno femminile, l'integrazione dei contrari dentro la Monade essenziale e divina.

La divina Triade Atman-Buddhi-Manas —l'Essere—, come abbiamo già detto e ripetiamo ancora, non nasce, non muore e non si reincarna negli animali intellettuali comuni e correnti.

Senza alcun dubbio possiamo e dobbiamo affermare che dentro i corpi lunari abita soltanto una frazione dell'anima umana; questa è l'essenza, il materiale psichico per elaborare l'anima, per sviluppare l'anima umana e di conseguenza l'anima spirituale.

La Monade, l'Essere, crea, fabbrica e sviluppa le sue due anime e queste devono servirlo ed ubbidirlo.

Dobbiamo distinguere tra Monade e anima: una Monade —vale a dire uno spirito— si è; un'anima si ha.

Si distingue tra la Monade di un mondo e l'anima di un mondo, tra la Monade di un uomo e l'anima di un uomo, tra la Monade di una formica e l'anima di una formica.

L'organismo umano è in ultima sintesi composto da bilioni e trilioni di infinitesimali Monadi.

Esistono varie classi ed ordini di elementi primari di ogni esistenza, di ogni organismo, una sorta di germi di tutti i fenomeni della natura. Questi possiamo chiamarli "Monadi", utilizzando il termine di Leibniz, in mancanza di un altro più espressivo per indicare la semplicità della più elementale delle esistenze.

Ad ognuno di questi germi o "Monadi" corrisponde un

atomo come veicolo di azione.

Le Monadi si attraggono, si combinano, si trasformano, dando forma ad ogni microrganismo, ad ogni organismo, ad ogni mondo, ecc.

Tra le Monadi vi sono delle gerarchie: le Monadi inferiori devono ubbidire a quelle superiori; questa è la Legge. Le Monadi inferiori appartengono a quelle superiori.

Tutti i trilioni di Monadi che animano l'organismo umano devono obbedire al padrone, al capo, alla Monade principale.

La Monade regolatrice, quella primordiale, permette l'attività di tutte le sue Monadi subordinate dentro l'organismo umano, fino al momento segnato dalla Legge del Karma.

Quando i bilioni o trilioni di Monadi —o germi vitali— abbandonano il corpo fisico, allora la morte è inevitabile.

Le Monadi in se stesse sono indistruttibili: abbandonano le loro antiche connessioni per realizzarne in breve delle altre nuove.

Il ritorno in questo mondo, il reingresso, la reincorporazione sarebbero impossibili senza il lavoro delle Monadi. Esse ricostruiscono nuove cellule con le proprie percezioni e sensazioni: nuovi organismi. Quando la Monade primordiale è totalmente sviluppata, può darsi il lusso di utilizzare i suoi trilioni di Monadi per creare un mondo, un sole, una cometa, e convertirsi quindi in una Mona-

de regolatrice di un qualsiasi astro... ma queste sono già cose da Dèi.

Le Monadi, o germi vitali, non sono esclusive dell'organismo fisico: dentro gli atomi dei corpi interni esistono imprigionati molti ordini e categorie di Monadi viventi. L'esistenza di qualsiasi corpo, fisico o soprasensibile che sia, angelico o diabolico, solare o lunare, ha come fondamento i bilioni e trilioni di Monadi.

L'ego lunare è in se stesso un insieme di atomi del nemico segreto. Purtroppo dentro questi atomi sono imprigionate le Monadi o germi vitali.

Adesso possiamo comprendere perché la scienza occulta dice: «*Il Demonio è Dio all'inverso*».

Ad ogni atomo corrisponde un germe vitale, una Monade. Tutte le infinite modificazioni, le innumerevoli trasformazioni, sono il risultato delle svariate combinazioni delle Monadi.

La natura deposita nei tre cervelli dell'essere umano un certo capitale di valori vitali che, una volta esauriti, rendono la morte inevitabile.

I tre cervelli sono: 1) Centro Intellettuale. 2) Centro Emozionale. 3) Centro del Movimento.

Dopo la morte del corpo fisico, l'ego, vestito con i corpi lunari, permane nel mondo molecolare.

Tre cose vanno al cimitero, nel sepolcro: 1) il corpo fisico,

2) il corpo vitale, 3) la personalità.

Il corpo vitale fluttua vicino al sepolcro e va disintegrandosi di pari passo alla disintegrazione del corpo fisico, man mano che le sue Monadi si liberano.

La personalità si trova nel sepolcro, però esce quando qualcuno le porta dei fiori, quando qualche addolorato la visita: deambula allora nel cimitero e torna poi nel suo sepolcro.

La personalità ha un principio ed una fine, va disintegrandosi lentamente nel cimitero.

Proserpina, la regina degli Inferi, è anche Ecate, la benedetta Dea Madre Morte, sotto la cui direzione lavorano gli Angeli della Morte.

La Madre Spazio, trasfigurata in Madre Morte, ama con infinito affetto i suoi figli e perciò li porta via.

Gli Angeli della Morte, mentre lavorano, indossano i loro abiti funebri, assumono una figura spettrale, impugnano la falce e con essa recidono il cordone d'argento che collega i corpi interni al corpo fisico.

Gli Angeli della Morte tagliano il filo della vita e portano l'ego fuori dal corpo fisico.

Gli Angeli della Morte sono molto saggi e si muovono sotto il raggio di Saturno.

Gli Angeli della Morte non solo conoscono ciò che riguar-

da la comune morte del corpo fisico; questi ministri della Morte sono, inoltre, profondamente saggi su tutto ciò che riguarda la morte dell'io pluralizzato.

Dopo la morte del corpo, il disincarnato cade in uno stato di svenimento che dura tre giorni e mezzo.

Il Libro Tibetano dei Morti dice: «Sei rimasto svenuto durante gli ultimi tre giorni e mezzo. Appena ti riprenderai da questo svenimento avrai il pensiero: “Cosa è successo?”, giacché in quel momento tutto il Samsara [l'universo fenomenico] sarà in rivoluzione».

Il valore cabalistico dell'ego è novantasei; questo è il numero di Tiphon, la mente senza spiritualità.

L'ego si porta la mondanità oltre il sepolcro del corpo fisico, quindi la visione retrospettiva della vita appena realizzata è qualcosa di terribile.

Dopo il grande svenimento dei tre giorni e mezzo, i defunti devono rivivere lentamente a ritroso tutta la vita che hanno appena trascorso.

Il concetto del tempo è qualcosa di molto importante in questo lavoro di visione retrospettiva della vita appena compiuta, o visione a ritroso del Samsara.

Negli Inferi tutte le scale del tempo sono minerali, spaventosamente lente ed oscillano tra gli 80.000, gli 8.000, gli 800 e gli 80 anni.

In questa regione cellulare nella quale viviamo la gestazione dura dieci mesi lunari, l'infanzia cento mesi lunari, la vita pressappoco mille mesi lunari.

Nel mondo molecolare si possono misurare gli avvenimenti con la scala temporale che va da un mese a quaranta minuti.

Nel mondo elettronico la scala del tempo oscilla tra quaranta minuti e due secondi e mezzo.

Nell'istante della morte e durante i tre giorni e mezzo seguenti, la visione retrospettiva del Samsara (la vita appena trascorsa) è di tipo elettronico; perciò ogni avvenimento si può misurare col metro del tempo elettronico.

La visione retrospettiva del Samsara nel mondo molecolare è meno veloce e perciò ogni avvenimento si misura col metro del tempo molecolare.

Prima che nascessimo in questa valle di lacrime l'Intimo, la Monade, l'Essere con le sue due anime, dimorava nella Via Lattea e, perfino durante la vita del corpo fisico quaggiù, Egli continua a vivere tra le stelle.

Dopo la morte, la cosa fondamentale per l'essenza è raggiungere lo stato buddhico relativo e la liberazione intermedia; questo, per l'embrione di anima che abbiamo dentro, è possibile soltanto ascendendo al mondo elettronico.

È urgente sapere che nel mondo elettronico vive la nostra divina Triade immortale, il nostro Essere, il nostro Buddha.

Unirsi alla Triade immortale dopo la morte, essere tutt'uno con essa, significa di fatto trasformarsi in un Buddha relativo, raggiungere la liberazione intermedia e godere di una bella vacanza prima di ritornare ad un nuovo organismo umano.

Se al momento supremo della morte, la “chiara luce primordiale” è stata debitamente riconosciuta dal defunto, è chiaro segno che ha raggiunto la liberazione intermedia.

Se invece al momento supremo della morte, il defunto percepisce solo la “chiara luce secondaria”, è segno che dovrà lottare molto per raggiungere lo stato buddhico relativo.

La cosa difficile per l'essenza è “disimbottigliarsi”, scappare dalla sua prigione, uscire dai corpi lunari, abbandonare l'io pluralizzato; su quest'aspetto il karma di ognuno è determinante.

Quando il defunto ha rivissuto a ritroso l'intera vita appena terminata, allora deve presentarsi davanti ai tribunali del Karma per essere giudicato.

La leggenda di Zoroastro dice: «Colui, le cui buone azioni eccedono di tre grammi il suo peccato, va in cielo; colui il cui peccato è maggiore, all'inferno; mentre colui per il quale entrambi sono uguali rimane nell'Hamistikan fino al futuro corpo o alla resurrezione».

Oggigiorno, in questi tempi di perversione e di crudo materialismo ateo, la maggior parte dei disincarnati entra, dopo

il Giudizio, nel regno minerale sommerso, negli Inferi.

Sono anche molti i milioni che entrano in una nuova matrice in modo immediato o mediato, senza essersi potuti dare il lusso di alcuna vacanza nei mondi superiori.

Certamente il processo di selezione esiste in tutta la natura e sono pochi coloro che ottengono la liberazione intermedia e lo stato buddhico relativo.

I disincarnati entrano nell'eternità sotto l'influenza della Luna ed escono dall'eternità attraverso la porta della Luna.

Abbiamo già visto nella lezione del Cancro che l'intera vita di ogni persona avviene sotto le influenze della Luna, di Mercurio, di Venere, del Sole, di Marte, di Giove e di Saturno, chiudendosi infine con il sigillo lunare.

Realmente la Luna ci porta e la Luna ci riporta, e i sette tipi di vibrazioni planetarie, nel loro ordine classico indicato, si ripetono anche dopo la morte, perché *“com'è in alto così è in basso”*.

Le essenze che dopo essere state giudicate avranno il diritto alla liberazione intermedia e allo stato buddhico relativo necessitano di un tipo di estasi molto speciale e di un retto sforzo costante per disimbottigliarsi, per andar via dai corpi lunari e dall'ego.

Fortunatamente diversi gruppi di Maestri assistono i disincarnati e li aiutano in questo lavoro con i raggi della Grazia.

Così come in questo mondo cellulare nel quale viviamo esistono repubbliche, regni, presidenti, re, governatori, ecc., anche nel mondo molecolare esistono molti paradisi, regioni o regni dove le essenze godono stati indescrivibili di felicità.

I disincarnati possono entrare nei regni della felicità paradisiaca, come sono, ad esempio, il Regno della Densa Concentrazione, il Regno dei Capelli Lunghi (Vahrapani) e il Vihara illuminato della Radiazione del Loto (Padma Sambhava).

I disincarnati che camminano verso la liberazione intermedia devono aiutare se stessi, concentrando la mente in uno qualsiasi di questi regni del mondo molecolare.

È davvero molto doloroso vagare di vita in vita, errare nell'orribile cloaca del Samsara senza godere dello stato buddhico e della liberazione intermedia.

Esistono regni d'inconcepibile felicità dove il disincarnato deve sforzarsi per entrare; ricordiamo il Regno Felice dell'Ovest, governato dal Buddha Amitabha. Ricordiamo pure il Regno di Maitreya, i Cieli di Tushita. In questo regno di suprema felicità possono entrare anche i disincarnati che camminano verso il mondo elettronico.

I disincarnati devono pregare molto il Grande Compassionevole e la sua Triade Divina, saldi nei loro propositi, senza lasciarsi sviare da niente, se è vero che non vogliono cadere in una nuova matrice senza aver goduto dello stato buddhico intermedio nel mondo degli elettroni liberi.

Dopo essere passati attraverso i paradisi molecolari, la felicità nelle regioni elettroniche —la liberazione intermedia— è qualcosa d'impossibile da descriversi con parole umane.

I Buddha viaggiano attraverso l'inalterabile infinito tra le indescrivibili sinfonie dei mondi che palpitano nel seno della Madre Spazio.

Tuttavia ogni premio, ogni capitale si esaurisce. Quando il dharma della felicità termina, il ritorno ad una nuova matrice è allora inevitabile.

L'essenza perde l'estasi attratta dall'ego lunare e, ormai nuovamente imbottigliata nei corpi lunari, ritorna ad una nuova matrice.

L'istante in cui l'essenza perde l'estasi è quello in cui torna a separarsi dal suo Buddha intimo, per rimanere imbottigliata nei corpi lunari e nell'ego pluralizzato.

Il ritorno ad una nuova matrice si realizza in accordo con la Legge del Karma.

L'ego continuerà nei discendenti provenienti dal passato o dalle passate esistenze.

Le Monadi del passato corpo fisico hanno il potere di riunire atomi e molecole e di ricostruire cellule ed organi. Così torniamo in questo mondo cellulare vestiti di un nuovo corpo fisico.

Il povero animale intellettuale inizia la sua vita in questo mondo come una semplice cellula originale, soggetta al veloce tempo delle cellule, e termina intorno ai settanta-ottant'anni, o qualcosa di più, carico di ricordi e di esperienze di ogni tipo.

Urge sapere che anche nel processo di reingresso o ritorno si realizza una qualche selezione.

L'ego è una somma di piccoli "io", ma non tutti questi piccoli "io" ritornano in un nuovo organismo umano.

L'ego è una somma di entità diverse, distinte, senz'alcun tipo di ordine, e non tutte queste entità ritornano in un nuovo organismo umano; molte di esse si reincorporano in corpi di cavalli, cani, gatti, maiali, ecc.

Una volta, mentre il Maestro Pitagora passeggiava con un amico, quest'ultimo picchiò un cane. Il Maestro lo riprese dicendo: *«Non lo picchiare, perché nel suo latrato dolente ho riconosciuto la voce di un mio amico defunto»*.

È ovvio che, giunti a questo punto del nostro presente capitolo, i fanatici del dogma dell'evoluzione sputeranno contro di noi tutta la loro bava diffamatoria e protesteranno dicendo: *«L'ego non può retrocedere, tutto evolve, tutto deve arrivare alla perfezione»*, ecc.

Questi fanatici ignorano che l'ego è una somma di piccoli "io" animali e che il simile attrae il proprio simile.

Questi fanatici ignorano che l'ego non ha niente di divino:

è solo una somma di entità animali che la Legge dell'evoluzione non potrà mai portare alla perfezione. Le entità animali hanno pieno diritto di entrare nelle matrici animali di cani, cavalli, maiali, ecc., e ciò non lo possono proibire i fanatici del dogma dell'evoluzione, anche se urlano, maledicono ed inveiscono.

Questa è la dottrina della metamorfosi o metempsicosi di Pitagora e si fonda sulle stesse leggi della natura.

Ne *L'Asino d'Oro* di Apuleio troviamo completamente documentata la dottrina di Pitagora.

Apuleio narra che nella Tessaglia delle stregonerie le pietre non erano altro che uomini pietrificati; gli uccelli, uomini con le ali; gli alberi, uomini con le foglie; le fonti, corpi umani che sanguinavano una linfa chiara ... Ammirabile modo simbolico di rappresentare il fatto, indubitabile per ogni occultista, che le diverse entità costituenti l'io pluralizzato possono reincorporarsi in organismi di bestie o entrare nel regno minerale, vegetale, ecc.

Giustamente i mistici cristiani parlano con amore della sorella pianta, del fratello lupo, della sorella pietra.

L'iniziato tedesco Rudolf Steiner afferma che nell'epoca polare esisteva solo l'uomo e che gli animali comparvero più tardi; essi si trovavano dentro l'uomo e furono scartati dall'uomo.

Questi animali erano le diverse parti o entità dell'io pluralizzato degli uomini originali, entità che essi eliminarono

dalla loro natura interna e che, a causa dello stato protoplasmatico della Terra di quell'epoca, giunsero fino alla cristallizzazione fisica attuale.

Questi uomini polari ed iperborei dovettero eliminare queste entità animali, quest'io pluralizzato, per convertirsi in uomini veri, in uomini solari.

Alcuni individui sono animali a tal punto che, se gli venisse tolto tutto ciò che hanno di animale, non rimarrebbe niente.

Saturno è il pianeta della morte e si esalta nel Capricorno. Questo segno è simboleggiato dal capretto, come per ricordarci la pelle del caprone —gli animali intellettuali con pelle di caprone—, ossia la necessità di eliminare ciò che abbiamo di bestiale in noi, le entità animali che portiamo dentro.

La pietra del Capricorno è l'onice nera ed ogni pietra nera in generale, il suo metallo è il piombo e il giorno il sabato.

Di sabato le streghe del Medio Evo celebravano i loro orribili sabba; tuttavia il sabato è anche il settimo giorno tanto sacro ai giudei: Saturno è vita e morte. La strada della vita è formata dalle orme degli zoccoli del cavallo della morte.

Le correnti magnetiche che salgono dalla terra, dopo essere passate dal setaccio dei piedi, continuano lungo i polpacci e, nel giungere alle ginocchia, si caricano con il piombo di Saturno; così acquisiscono solidità, forma e forza.

Non stiamo parlando del piombo al suo stato grossolano; parliamo del piombo allo stato colloidale, sottile.

Le ginocchia possiedono una meravigliosa sostanza che permette ad un tale semplice e straordinario ingranaggio osseo il libero movimento. Questa sostanza è la famosa “sinovia”, che viene dalla radice “sin”, che significa *con*, e da “ovia”, *uovo*; dunque, sostanza con uovo.

L’uovo è molto utilizzato nella scienza *Jina* e di ciò abbiamo già parlato nella seconda edizione del *Trattato Esoterico di Teurgia*.

Pratica zodiacale

Durante il segno del Capricorno immaginate una bara o feretro per terra. Camminate sopra questa bara immaginaria visualizzandola però tra le gambe. Nel camminare piegate le ginocchia, come per evitare l’ostacolo, come per passare le gambe sopra la bara, ma facendo girare le ginocchia da destra verso sinistra, con la mente concentrata su di esse e con la ferma intenzione di caricarle col piombo di Saturno.

I Maestri massoni possono capire molto bene questa pratica di Saturno, giacché si tratta degli stessi passi che il Maestro massone compie per entrare nella Loggia.

I nativi del Capricorno hanno disposizione per la pedagogia, hanno un gran senso del dovere, sono pratici per natura e nella loro vita passano sempre per una grande sofferenza: qualcuno li tradisce.

Le donne del Capricorno sono delle magnifiche spose, fedeli fino alla morte, diligenti, lavoratrici, soffrono fino all'indicibile, ma nonostante tutte queste virtù, il marito le tradisce, le abbandona, spesso perfino contro la loro volontà; purtroppo è il loro karma.

Alcune donne del Capricorno si uniscono ad altri uomini, ma questo solo quando sono già state abbandonate dal marito e dopo aver sofferto spaventosamente.

Gli uomini e le donne del Capricorno sono piuttosto egoisti, ma non tutti quanti; ci riferiamo al tipo inferiore del Capricorno. A causa di ciò, di questo egoismo, contraggono molti compromessi e si riempiono anche di nemici.

I nativi del Capricorno si attaccano moltissimo alle cose, al denaro, ed alcuni diventano persino avari.

Il Capricorno è un segno di terra, fisso, stabile. Tuttavia i nativi del Capricorno realizzano molti viaggi anche se corti.

I dolori morali del Capricorno sono terribili, soffrono troppo; fortunatamente il loro senso pratico della vita li salva e ben presto sorpassano le peggiori amarezze dell'esistenza.



Capitolo 11

Acquario

(Dal 21 gennaio al 19 febbraio)

Il significato occulto di Acquario è “sapere”. Acquario, il segno dell’acquaiolo, è un segno zodiacale essenzialmente rivoluzionario.

Esistono quattro classi di conoscenza o scienza segreta e dobbiamo sapere quali sono:

1. *Vajna-Vidya*: la conoscenza che si acquisisce con alcuni poteri occulti da risvegliare nella nostra natura interiore mediante certi rituali magici.
2. *Maha-Vidya* cabalistica: la scienza della Cabala con tutte le sue invocazioni, la matematica, i simboli e la liturgia. Può essere angelica o diabolica, tutto dipende dal tipo di persona che la utilizza.

3. *Guhya-Vidya*: la scienza dei mantra, magia del verbo; si fonda sui poteri mistici del suono, sulla scienza dell'armonia.

4. *Atma-Vidya*: la saggezza reale dell'Essere, di Atman, della Monade Superiore.

Queste classi di conoscenza —tranne la quarta— sono la radice di tutte le scienze occulte.

Da queste forme di conoscenza (eccetto la quarta) deriva la Cabala, la chiromanzia, l'astrologia, la fisiologia occulta, la cartomanzia scientifica, ecc.

La scienza ha già scoperto alcuni segreti di tutte queste classi di conoscenza, di questi rami occultisti, ma il senso spaziale sviluppato non ha niente a che fare con l'ipnotismo né può essere acquisito con tali arti.

Il presente libro astrologico-ermetico-esoterico non ha nulla in comune con l'astrologia da baraccone, come quella dei giornali. In questo libro insegniamo la scienza dell'*Atma-Vidya*.

La cosa fondamentale è l'*Atma-Vidya*, che nel suo aspetto essenziale include tutte le altre e può perfino usufruirne occasionalmente; tuttavia utilizza solo i loro estratti sintetici depurati da ogni scoria.

La “porta d'oro” della sapienza può trasformarsi nell'ampia porta e nel largo cammino che conduce alla distruzione: la porta delle arti magiche esercitata a scopi egoistici.

Ci troviamo nell'Età del Kali-Yuga, l'Età del Ferro, l'età nera, e tutti gli studenti di occultismo sono predisposti a smarrirsi nel cammino nero. Stupisce vedere la concezione così tanto sbagliata che i "fratellini" hanno dell'occultismo e la facilità con cui credono di poter arrivare fino alla porta ed attraversare la soglia del mistero senza un grande sacrificio.

Risulta impossibile raggiungere l'*Atma-Vidya* senza i tre fattori della rivoluzione della coscienza: l'*Atma-Vidya* è impossibile senza aver raggiunto la *seconda nascita*; l'*Atma-Vidya* è impossibile senza la morte dell'io pluralizzato; l'*Atma-Vidya* è impossibile senza il sacrificio per l'umanità.

Non è la legge dell'evoluzione quella che ci conferisce l'*Atma-Vidya*; non è neanche la legge dell'involuzione a conferirci l'*Atma-Vidya*. Solo tramite spaventose e tremende rivoluzioni intime arriviamo all'*Atma-Vidya*.

Il cammino della rivoluzione della coscienza è il "sentiero del filo del rasoio"; questa strada è terribilmente difficile, è piena di pericoli sia dentro che fuori.

Andiamo ora a studiare in questo capitolo ognuno dei tre fattori della rivoluzione della coscienza in modo ordinato e separato, affinché gli studenti gnostici possano orientarsi correttamente.

I nostri lettori facciano dunque moltissima attenzione allo studio di ciascuno dei tre fattori della rivoluzione della coscienza, perché dalla piena comprensione di ognuno di essi dipende il successo di questo lavoro.

Nascita

La *seconda nascita* è un problema interamente sessuale. Il sacro Toro Apis tra gli antichi egizi doveva essere giovane, sano e forte per simboleggiare la Pietra Filosofale (il sesso).

Anche i greci, istruiti dagli Ierofanti egizi, rappresentavano in questo modo la Pietra Filosofale —con uno o più tori—, come si può vedere nel mito del Minotauro cretese.

Il medesimo significato alchemico lo hanno i tori che Ercole rubò a Gerione; lo stesso simbolismo lo troviamo nella leggenda dei sacri buoi del Sole che pascolavano tranquilli nell'isola di Sicilia e che vennero rubati da Mercurio.

Non tutti i tori sacri erano bianchi o neri; alcuni erano rossi, come quelli di Gerione e quelli sacrificati dal sacerdote israelita, perché la Pietra Filosofale in un certo momento alchemico è rossa, e di ciò è a conoscenza ogni alchimista.

Il noto bue Apis, tanto adorato nei Misteri egizi, era il creatore e l'accusatore delle anime. Il simbolico bue Apis fu consacrato ad Iside perché di fatto si trova in relazione con la Vacca Sacra, la Divina Madre, Iside, a cui nessun mortale ha sollevato il velo.

Affinché il bue potesse avere l'alto onore di essere elevato a tale categoria, era necessario che fosse nero e che avesse sulla fronte o su una delle spalle una macchia bianca a forma di luna crescente.

È anche certo —e del tutto vero— che questo bue sacro doveva essere stato concepito sotto l'impronta del fulmine ed avere sotto la lingua il marchio dello scarabeo sacro.

Apis era il simbolo della Luna sia a causa delle corna a forma di luna crescente, sia perché questo astro ha sempre —eccetto nel momento del plenilunio— una parte tenebrosa (rappresentata dal nero della pelle) e un'altra risplendente (simboleggiata dalla macchia bianca).

Apis è la materia filosofale, l'*ens seminis* (il seme), quella sostanza semisolida, semiliquida, il "*Vitriol*" degli alchimisti.

Dentro l'*ens seminis* si trova tutto l'*ens virtutis* del fuoco. È necessario trasformare la Luna in Sole, fabbricare cioè i corpi solari.

Questi sono i Misteri di Iside, i Misteri del bue Apis. Quando nel vecchio Egitto dei faraoni si studiava la runa IS, si analizzavano i suoi due aspetti, quello maschile e quello femminile; la sacra parola "Isis" si scompone infatti in due sillabe: IS-IS, la prima delle quali è maschile mentre la seconda è femminile.

Il bue Apis è il bue di Iside, la Pietra Filosofale. L'uomo e la donna devono lavorare nel loro *laboratorium-oratorium* con questa materia filosofale e trasformare quindi la Luna in Sole.

È urgente acquisire quel potere magico chiamato *Kriyashakti* —o della volontà e dello Yoga—, il potere ma-

gico degli uomini solari, il potere supremo della creazione senza generazione, e questo è possibile soltanto con il *maithuna* (si veda l'ottavo capitolo).

È necessario imparare a mescolare intelligentemente le acque della vita tra le due anfore di Acquario, il segno zodiacale dell'acquaiolo.

È indispensabile miscelare l'elisir rosso con l'elisir bianco se si vuole arrivare alla *seconda nascita*.

La Luna simboleggia Iside, la Divina Madre, la Prakriti ineffabile; il bue Apis rappresenta la materia filosofale, la pietra sacra dell'alchimista.

Nel bue Apis è rappresentata la Luna, Iside, la sostanza primordiale, la Pietra Filosofale, il *maithuna*.

L'Acquario è governato da Urano e questo pianeta controlla le ghiandole sessuali. Risulta impossibile arrivare alla *seconda nascita*, alla condizione di Adepto, all'autorealizzazione intima, se non studiamo i Misteri di Iside, se disprezziamo il culto del bue Apis, se non impariamo a combinare l'elisir rosso con l'elisir bianco tra le due anfore dell'Acquario.

Nella terminologia cristiana si parla di quattro corpi umani: il primo è il *corpo carnale*, il secondo il *corpo naturale*, il terzo il *corpo spirituale*, il quarto —secondo la terminologia di tipo cristiano-esoterico— il *corpo divino*.

Parlando in linguaggio teosofico, diremo che il primo è il *corpo fisico*, il secondo il *corpo astrale*, il terzo il *corpo mentale*, il quarto il *corpo causale* o corpo della volontà cosciente.

I nostri critici si indigneranno perché non citiamo il *lingam sarira* o corpo vitale, detto anche “doppio eterico”. In realtà non consideriamo tale corpo poiché questo è solo la sezione superiore del corpo fisico, la sede basica e fondamentale di tutte le attività fisiche, chimiche, caloriche, riproduttive, percettive, ecc.

L’animale intellettuale comune non nasce con il corpo astrale, né con quello mentale, né tanto meno con il corpo causale; questi corpi possono essere coltivati solo artificialmente nella fucina incendiata di Vulcano (il sesso).

Il corpo astrale non è uno strumento indispensabile per l’animale intellettuale; è un lusso, un grande lusso che pochissimi possono darsi. Tuttavia, l’animale intellettuale possiede un corpo molecolare, un corpo dei desideri simile al corpo astrale, ma di tipo lunare: freddo, fantasmatico, spettrale.

L’animale intellettuale non possiede un corpo mentale, bensì solo un veicolo intellettuale animale, sottile, lunare, molto simile al corpo mentale, ma di natura fredda e fantasmatica.

L’animale intellettuale non possiede un corpo causale o corpo della volontà cosciente, bensì l’essenza, il *buddhata*, l’embrione di anima che facilmente si confonde con il corpo causale.

I corpi sottili, che Leadbeater, Annie Besant, Steiner e molti altri chiaroveggenti studiarono nel povero animale intellettuale comune, sono i veicoli lunari.

Chiunque voglia arrivare alla *seconda nascita* deve fabbricarsi i corpi solari: l'autentico corpo astrale, il legittimo corpo mentale, il vero corpo causale o corpo della volontà cosciente.

C'è qualcosa che può stupire gli studenti gnostici: i corpi astrale, mentale e causale sono di carne ed ossa, e dopo essere nati nel ventre immacolato della Divina Madre hanno bisogno di alimentarsi per crescere e svilupparsi.

Esistono due tipi di carne; la prima è la carne che proviene da Adamo; la seconda è la carne che non proviene da Adamo. I corpi solari sono fatti della carne non proveniente da Adamo.

Risulta interessante sapere che l'idrogeno sessuale SI-12 si materializza sempre in carne ed ossa. Il corpo fisico è di carne ed ossa ed anche i corpi solari sono di carne ed ossa.

L'alimento basilare del corpo fisico è l'idrogeno 48; l'alimento fondamentale del corpo astrale è l'idrogeno 24; l'alimento indispensabile del corpo mentale è l'idrogeno 12; l'alimento vitale del corpo causale è l'idrogeno 6.

Tutti i Maestri della Loggia Bianca, gli Angeli, gli Arcangeli, i Troni, i Serafini, le Virtù, ecc., vestono i corpi solari.

Solo coloro che possiedono i corpi solari hanno l'Essere incarnato; solo colui che ha l'Essere è un *vero uomo*.

Il corpo fisico è controllato da quarantotto leggi, il corpo astrale è governato da ventiquattro leggi, il corpo mentale è dominato da dodici leggi, il corpo causale dipende da sei leggi.

È urgente scendere nella *fucina incendiata di Vulcano* (il sesso) per lavorare con il fuoco e con l'acqua, origine di mondi, bestie, uomini e Dèi; è urgente scendere nella *nona sfera* per fabbricare i corpi solari ed ottenere la *seconda nascita*.

Causa dolore sapere che molti dei quali presumono di essere Maestri e Santi vestono ancora i corpi lunari.

Morte

Il Conte Gabalis si trovava decisamente in errore quando affermava che le salamandre, gli gnomi, i silfi e le ninfe dovevano sposare un uomo per diventare immortali.

L'affermazione del Conte Gabalis è stupida nel dire che noi dobbiamo rinunciare completamente alle donne per dedicarci a rendere immortali silfidi e ninfe.

Gli elementali degli elementi, dei minerali, delle piante, degli animali, ecc. saranno gli uomini del futuro, senza bisogno dell'immondo coito raccomandato dal Conte Gabalis.

È un peccato che molti medium spiritisti siano sposati con elementali e che molte persone durante il sonno copolino con incubi, succubi ed elementali di ogni genere.

I mondi interni sono pieni di ogni sorta di creature, alcune buone, altre cattive ed altre ancora indifferenti.

I Deva, ovvero gli Angeli, non sono mai inferiori all'uomo; i Deva o Angeli sono veri uomini solari, questo è tutto. I Deva, o Angeli, sono dei *due volte nati*.

Per i cinesi le due classi più elevate fra gli abitanti invisibili sono i Thien, di natura totalmente celeste, ed i Thi-Thu o intermediari.

La tradizione ha collocato nelle gole di Kuen-Lun, la regione centrale della Terra, detta anche "Monti Lunari", un intero mondo strano e misterioso governato dagli Dèi. Questi esseri divini sono i Ko-Han o Lohan: Dèi governatori di milioni di creature.

I Thi vestono di giallo ed abitano nelle cripte o caverne sotterranee; si alimentano di sesamo, coriandolo ed altri fiori e frutti dell'albero della vita; sono dei *due volte nati*, studiano l'Alchimia, la Botanica Occulta, la Pietra Filosofale come il Maestro Zanoni ed il suo saggio compagno, il Gran Mejnour.

Una terza classe di abitanti invisibili sono i famosi Shen o Shain, nati quaggiù, nel mondo sublunare, sia per lavorare per il bene sia per pagare il loro vecchio karma ancestrale.

La quarta classe di abitanti dei mondi interni citati dai cinesi sono i tenebrosi Maha-Shan, giganti stregoni della magia nera.

Gli esseri più strani ed incomprensibili sono i terribili Marut o Turam, menzionati dal Rig Veda, legioni di *hanasmussen* (questa parola si pronuncia con la H aspirata).

Queste legioni constano di trecentoquarantatré famiglie, anche se alcuni calcoli elevano la quantità a cinquecentoquarantatré o addirittura a ottocentoventitré famiglie.

È deplorabile che questi *hanasmussen* vengano adorati da certi musulmani e Brahmani.

Gli *hanasmussen* —come abbiamo già detto nel nono capitolo di questo libro— hanno due personalità: una angelica ed una diabolica.

È chiaro che la personalità solare, angelica, di un *hanasmussen* non si azzarda mai ad istruire un qualsiasi candidato all'Iniziazione, senza prima dirgli con piena franchezza: «Attento, noi siamo la tentazione che può convertirti in un infedele».

La personalità solare di ogni Marut o Turam *hanasmussiano* sa molto bene di possedere un'altra personalità lunare —diabolica, tenebrosa— capace di sviare ogni candidato all'Iniziazione.

Davanti ad ogni *due volte nato* si aprono due strade, quella di destra e quella di sinistra.

Quella di destra è per coloro che si risolvono a morire di momento in momento, per quelli che dissolvono l'io. Quella di sinistra è la via nera, il cammino di quelli che anziché morire di momento in momento, anziché dissolvere l'io, lo fortificano nei corpi lunari. Coloro che vanno per il cammino della mano sinistra si convertono in Marut o Turam, cioè in *hanasmussen*.

Coloro che vogliono arrivare alla liberazione finale devono morire di momento in momento. Solo se muore il "me stesso" ci convertiamo in Angeli perfetti.

Esistono tre tipi di tantrismo: bianco, nero e grigio. Il *maithuna* con l'eiaculazione dell'*ens seminis* è nero; il *maithuna* con talvolta l'eiaculazione e talvolta senza è grigio.

Col *maithuna* senza eiaculazione sale Devi Kundalini lungo il canale midollare per sviluppare i poteri divini e convertirci in Angeli.

Col *maithuna* con eiaculazione il serpente igneo dei nostri magici poteri invece di salire scende, precipita dall'osso coccigeo verso gli inferni atomici dell'uomo, convertendosi nella coda di Satana.

Il *maithuna* con a volte l'eiaculazione e a volte senza è qualcosa di incoerente, di morboso, di bestiale, che serve solo per fortificare l'ego lunare.

I tantristi neri sviluppano l'abominevole organo Kundariguatore. È necessario sapere che quest'organo fatale è la stessa coda di Satana.

In tempi che si perdono nella notte profonda di tutte le età, il povero animale intellettuale comprese la sua triste situazione di macchinetta necessaria per l'economia della natura e desiderò morire. Fu allora necessario l'intervento di alcuni individui sacri che commisero l'errore di dare a questo triste formicaio umano l'abominevole organo Kundartiguatore.

Quando l'animale intellettuale dimenticò la sua triste condizione di macchinetta e s'innamorò delle bellezze di questo mondo, l'abominevole organo Kundartiguatore venne eliminato. Purtroppo le cattive conseguenze di quest'organo non furono dimenticate, rimasero depositate nei cinque cilindri della macchina umana.

Il primo cilindro è l'intelletto e si trova nel cervello; il secondo è quello delle emozioni e risiede nel plesso solare, all'altezza dell'ombelico; il terzo è quello del movimento ed è ubicato nella parte superiore della spina dorsale; il quarto è quello dell'istinto e si trova nella parte inferiore della spina dorsale; il quinto è quello del sesso e risiede negli organi sessuali.

Le cattive conseguenze dell'abominevole organo Kundartiguatore sono rappresentate da migliaia e perfino milioni di piccoli "io" di tipo animale e perverso.

Nell'animale intellettuale non esiste un unico centro di comando, né un "io" o ego permanente; ogni idea, ogni sentimento, ogni sensazione, ogni desiderio, ogni: "io desidero" tale cosa, "io desidero" quell'altra cosa, "io amo", "io non amo", ecc. è un "io" diverso.

Tutti questi piccoli e rissosi “io” litigano tra loro, lottano per la supremazia, non sono legati tra di sé, né coordinati in alcun modo. Ognuno di questi piccoli “io” dipende dai cambiamenti delle circostanze della vita e delle impressioni.

Ogni piccolo “io” ha le sue idee, il suo criterio. Non esiste una vera individualità nel povero animale intellettuale: i suoi concetti, le sue azioni, le sue idee dipendono dall’io che in quel momento domina la situazione.

Quando un “io” si entusiasma per la Gnosi, giunge perfino a giurare lealtà eterna al nostro Movimento Gnostico; questo entusiasmo dura fino a che un altro “io”, che è contrario a questi studi, si impadronisce del potere. Dopo vediamo con stupore che il soggetto si ritira e diventa addirittura nostro nemico.

L’io che oggi giura amore eterno ad una donna viene successivamente sostituito da un altro “io” che non ha niente a che vedere con tale giuramento; la donna allora subisce la delusione.

Un qualsiasi “io” segue automaticamente ad un qualsiasi altro, ed alcuni si presentano sempre accompagnati da altri, ma non esiste tra tutti gli “io” alcun ordine né sistema.

Ognuno di questi “io” crede in un dato momento di essere il tutto, ma in realtà non è niente più che una parte infima delle nostre funzioni, anche quando esso abbia l’impressione di essere la totalità, la realtà, l’uomo completo.

Il fatto curioso è che noi diamo credito all'io del momento, anche quando istanti dopo quell'io viene sostituito da un altro. L'ego lunare è una somma di "io" che devono essere eliminati radicalmente.

È necessario sapere che ognuno dei cinque cilindri della macchina possiede le proprie caratteristiche che non dobbiamo mai confondere. Tra i cinque centri della macchina esistono delle differenze di velocità.

La gente elogia molto il pensiero, ma in realtà il centro intellettuale è il più lento. Dopo nell'ordine, benché molto più rapidi, vengono il centro istintivo e del movimento o motorio, che hanno più o meno la stessa velocità. Il più rapido di tutti è il centro sessuale e lo segue, in ordine di rapidità, il centro emozionale.

Esiste un'enorme differenza di velocità tra ognuno dei cinque centri della macchina.

Studiando noi stessi, auto-osservandoci, vedremo palesemente come il movimento sia più veloce del pensiero e l'emozione più rapida di qualsiasi movimento e pensiero.

I centri motorio ed istintivo sono trentamila volte più veloci del centro intellettuale. Il centro emozionale, quando lavora alla velocità che gli è propria, è trentamila volte più rapido dei centri motorio ed istintivo.

Ogni centro ha il suo tempo, assolutamente differente dagli altri. La velocità dei centri chiarisce un grande numero di

fenomeni ben noti che la scienza comune non può spiegare; basta ricordare la sorprendente velocità di certi processi psicologici, fisiologici e mentali.

Ogni centro è diviso in due parti: una positiva ed una negativa. Questa divisione è particolarmente chiara per i centri intellettuale ed istintivo.

L'intero lavoro del centro intellettuale si divide in due parti: affermazione e negazione, sì e no, tesi ed antitesi.

Nel centro istintivo esiste la stessa lotta tra il gradevole e lo sgradevole: sensazioni gradevoli, sensazioni sgradevoli. Tutte queste sensazioni sono relazionate con i cinque sensi: vista, udito, odorato, gusto e tatto.

Nel centro motorio esiste la lotta tra il movimento ed il riposo.

Nel centro emozionale esistono emozioni gradevoli e sgradevoli: l'allegria, la simpatia, l'affetto, la fiducia in se stessi, ecc., sono positive; le emozioni sgradevoli, come la noia, la gelosia, l'invidia, la collera, l'irritabilità, la paura, sono totalmente negative.

Nel centro sessuale esiste sia l'attrazione che la repulsione, la castità e la lussuria in eterno conflitto.

L'animale intellettuale sacrifica i suoi piaceri se è necessario, ma è incapace di sacrificare le sue sofferenze.

Chi vuole dissolvere l'io pluralizzato deve sacrificare le

proprie sofferenze. Le gelosie producono sofferenze; se annientiamo le gelosie la sofferenza muore, il dolore è sacrificato. L'ira produce dolore; se annichiliamo l'ira sacrificiamo il dolore, lo distruggiamo.

È necessario autoosservarsi di momento in momento. L'io pluralizzato lavora in ognuno dei cinque centri della macchina. Talvolta è un "io" del centro emozionale che reagisce collerico, geloso oppure invidioso; talvolta i pregiudizi e le calunnie del centro intellettuale con tutta la loro furia attaccano violentemente; altre volte le perverse e sbagliate abitudini ci portano al fallimento, ecc.

Ogni centro ha quarantanove regioni subcoscienti in ognuna delle quali vivono milioni di "io" che dobbiamo scoprire attraverso la meditazione profonda.

Quando ci autoscopriamo, quando diventiamo coscienti delle attività dell'io nei cinque centri della macchina e nelle quarantanove regioni subcoscienti, allora risvegliamo la coscienza.

Diventare consapevoli dell'intero processo dell'io nei cinque cilindri della macchina significa far diventare coscienti il subcosciente.

Risulta impossibile eliminare i differenti "io" se prima non li abbiamo compresi coscientemente nelle quarantanove regioni subcoscienti.

Possiamo lavorare con Proserpina, la Regina degli Inferi,

eliminando gli “io”, a condizione di comprendere prima il difetto che vogliamo eliminare (si veda il capitolo otto). Proserpina elimina solo gli “io” che personificano i difetti che abbiamo compreso integralmente.

È impossibile arrivare all'*Atma-Vidya* senza prima aver conosciuto se stessi.

“*Nosce te ipsum*”: uomo conosci te stesso e conoscerai l’universo e gli Dèi.

Conoscere l’attività dei cinque cilindri della macchina in tutti i quarantanove corridoi o regioni subcoscienti di Yaldabaoth significa conoscere se stessi, convertire il subcosciente in cosciente, autoscoprirsi.

Chi vuole salire deve prima scendere. Chi vuole l'*Atma-Vidya* deve anzitutto discendere nei propri inferni atomici. L’errore di molti studenti di occultismo è voler salire senza essere precedentemente scesi.

Nella convivenza con gli altri affiorano spontaneamente i nostri difetti e, se siamo all’erta, apprendiamo da quale centro procedono. Per mezzo della meditazione quindi li scopriamo in ognuna delle quarantanove regioni subcoscienti.

Solo se l’io muore totalmente raggiungiamo l'*Atma-Vidya*, l’illuminazione assoluta.

Sacrificio

Il sacrificio *sattvico* viene svolto da uomini che non desiderano alcun risultato, secondo i comandamenti divini: concentrandosi nel culto, solo per il culto.

Il sacrificio *rayasico* viene fatto spinti dalla tentazione e dal desiderio di ricompensa.

Il sacrificio *tamasico* viene sempre svolto contro i comandamenti: senza fede, senza i mantra, senza carità per nessuno, senza amore per l'umanità, senza offrire l'obolo sacro ai sacerdoti o al guru, ecc.

Il terzo fattore della *rivoluzione della coscienza* è il Sacrificio, ma il sacrificio *sattvico*, senza desiderare i frutti dell'azione, senza bramare ricompense: il sacrificio disinteressato, puro, sincero, che offre la propria vita perché altri vivano e non chiede alcun compenso.

Il lettore deve tornare a studiare la lezione della Vergine, capitolo sei, affinché comprenda bene ciò che sono le tre *Guna* della Prakriti, chiamate *Sattva*, *Rayas* e *Tamas*.

La Legge del Logos Solare è sacrificio. Egli si crocifigge all'alba della vita in ogni nuovo mondo che sorge dal Caos affinché tutti gli esseri abbiano vita e ne abbiano in abbondanza.

Chiunque arrivi alla *seconda nascita* deve sacrificarsi per l'umanità, alzare la torcia bene in alto per insegnare agli altri il cammino che conduce alla Luce.

Colui che si sacrifica per l'umanità raggiunge l'Iniziazione Venusta. È urgente sapere che l'Iniziazione Venusta è l'incarnazione del Cristo nell'uomo.

Chi incarna il Cristo in se stesso deve vivere tutto il Drama Cosmico.

L'Iniziazione Venusta consta di sette gradi: inizia con l'evento di Betlemme e termina con la morte e la resurrezione del Signore.

Chi raggiunge l'Iniziazione Venusta diventa anche un Cristo. Solo con i tre fattori della *rivoluzione della coscienza* si arriva all'Iniziazione Venusta

Pratica zodiacale

Il Segno dell'Acquario governa i polpacci. I brasiliani chiamano i polpacci "*ventre das pernas*", "ventre delle gambe", e non si sbagliano perché i polpacci sono certamente un ventre magnetico meraviglioso.

Le forze che salgono dalla terra, dopo essere passate dal setaccio dei piedi, arrivano ai polpacci nel loro cammino ascendente dove si incontrano con le forze che scendono da sopra, dal cielo, da Urano.

Nel loro incontro, le forze che salgono e quelle che scendono magnetizzano intensamente i polpacci; perciò questi ultimi sono realmente carichi di erotismo.

Adesso ci spieghiamo perché gli animali intellettuali si sentono talmente attratti dai polpacci ben formati delle donne.

Durante il segno dell'Acquario i discepoli e le discepole devono fare dei passi magnetici sui polpacci con entrambe le mani, dal basso verso l'alto, con il proposito di magnetizzare poderosamente i polpacci e con il vivo anelito di caricarsi con le forze straordinarie della costellazione dell'Acquario.

Questi passi magnetici devono essere accompagnati dalla seguente orazione:

*“Forza passa, forza passa, forza passa,
penetra nel mio organismo,
ascendi ad unirti con tua sorella,
la corrente che viene dall'alto,
dal cielo, da Urano”.*

Urano e Saturno sono i pianeti che governano la costellazione di Acquario. Urano è un pianeta totalmente rivoluzionario ed è chiaro che i reazionari, i conservatori, i repressivi ed i retrogradi non possano comprenderlo.

Tra i minerali dell'Acquario si evidenziano specialmente l'uranio ed il piombo.

La pietra dell'Acquario è lo zaffiro (ed anche la perla nera, certamente molto difficile da trovare, ma non impossibile).

Alle donne dell'Acquario non possiamo consigliare di sposarsi con un uomo del Toro, perché sarebbero disgraziate per tutta la vita.

I nativi dell'Acquario hanno una grande predisposizione per le scienze naturali, la medicina, la chimica, la botanica, l'astrologia, la biologia, l'astronomia, ecc.

I nativi dell'Acquario sono, ognuno a modo suo, dei rivoluzionari nella vita, nei costumi, nella loro casa come fuori, ecc.

I nativi dell'Acquario si mettono in luce come dei paladini, alcuni nelle grandi cose, altri in quelle piccole, ma tutti hanno una marcata tendenza ad essere paladini.

Acquario è il segno del Genio al quale Saturno, l'anziano dei cieli, apporta la profondità che lo caratterizza, ed Urano, il pianeta rivoluzionario, lancia i suoi raggi sulla specie umana.

Gli Acquario di tipo superiore sono altruisti, filantropi, buoni, fedeli nell'amicizia, sinceri; sanno selezionare le loro amicizie per istinto, conoscono le persone per intuizione e gradiscono sempre fratellanza ed umanità.

Il nativo dell'Acquario di tipo inferiore è sfiduciato per natura, amante in modo esagerato della vita ritirata, dedica la sua intelligenza alle cose del mondo fisico, ai suoi problemi, ai suoi argomenti, a tutto ciò che è sensibile e materiale.

Il nativo dell'Acquario di tipo superiore è preciso nelle sue cose, concentrato, profondo, perseverante, meraviglioso.

Le donne dell'Acquario sono buone spose, buone madri, ma gradiscono stare fuori di casa e questo disturba molto i mariti, specie se quest'ultimi sono del Toro.



Capitolo 12

Pesci

(Dal 20 febbraio al 20 marzo)

Siamo arrivati alla Notte-Madre della cosmologia egizia, l'oceano profondo dei Pesci, l'iniziatica oscurità senza limiti dello Spazio Astratto Assoluto, il primo elemento dell'abisso ove le ondine conservano l'Oro del Reno o fuoco del Pensiero Divino della Genesi.

Il segno dei Pesci è saggiamente simboleggiato da due pesci. Il pesce è il *soma* dei Misteri di Iside, ed è anche il simbolo vivente del cristianesimo gnostico primitivo.

I due pesci che raffigurano questa costellazione, congiunti da un trattino, hanno un profondo significato gnostico: rappresentano le due anime degli Elohim primordiali immerse nelle acque profonde della Notte-Madre.

Abbiamo già spiegato nei precedenti capitoli che l'Intimo, l'Essere, Atman, ha due anime: una femminile ed

una maschile. L'anima spirituale, Buddhi, come già detto, è femminile, e torniamo a ripetere che l'Anima umana, Manas superiore, è maschile.

La coppia sacra, il divino matrimonio eterno, è sempre simboleggiata da due pesci uniti da un trattino; quest'ultimo è l'Essere, Atman.

La coppia sacra, i due pesci eterni, lavorano nelle acque dell'abisso quando arriva l'aurora del Mahamvantara.

I due pesci ineffabili operano sotto la direzione di Atman quando arriva l'aurora della creazione.

Tuttavia è bene ricordare che Iside ed Osiride non potrebbero mai lavorare nella Grande Opera senza il famoso Mercurio della Filosofia Segreta. In questo Mercurio sessuale si trova la chiave di ogni potere.

Nel simbolismo ieratico un cerchio attraversato da una linea verticale rappresenta l'unione sacratissima dell'eterno Femminino con l'eterno Mascolino, l'integrazione dei contrari nella Monade essenziale, ineffabile e divina.

Dalla Grande Madre Spazio sorge la Monade, l'Essere. Dal Grande Oceano si alzano gli Elohim per lavorare nell'aurora del Mahamvantara.

L'acqua è l'elemento femminile di tutto il creato, da dove proviene la *Mater* latina, la lettera M, terribilmente divina.

Nel cristianesimo gnostico Maria è la stessa Iside, la Ma-

dre del Cosmo, l'eterna Madre Spazio, le profonde acque dell'abisso.

La parola *Maria* si divide in due sillabe: la prima, *Mar*, ci ricorda l'oceano profondo dei pesci; la seconda, *ia*, è una variante di IO (iiiiiii... ooooooo...), l'augusto nome della Madre Spazio, il cerchio del Nulla, da dove tutto emana e dove tutto ritorna, l'Uno, l'unico Uno dell'universo manifestato, dopo la notte del gran Pralaya o annichilimento.

Separate le *acque superiori* da quelle *inferiori* si fece la Luce, sorse cioè alla vita il Verbo animatore del cosmo, il Figlio, e questa vita utilizzò il Sole come elemento trasmettente, il quale si trova al centro del nostro sistema solare, come il cuore dentro il nostro organismo.

Le feconde vibrazioni del Sole sono realmente il vivo fuoco elementale che, formandosi nel cuore di ogni pianeta, si condensa nel centro di ognuno di essi.

Tutta quella luce, tutta quella vita, è rappresentata dentro il tempio-cuore di ognuno dei sette pianeti del sistema solare dai sette spiriti davanti al trono.

Il lavoro di "separare le acque dalle acque" spetta alla coppia sacra. Ognuno dei sette spiriti davanti al trono emanò da se stesso la sacra coppia dei Pesci affinché lavorasse nell'aurora della creazione con il potere di Kriya-Shakty, il potere della parola perduta, il potere della volontà e dello yoga.

L'Amore degli Amori, la passione mistica dell'ultimo fuoco

tra lo Sposo Eterno e la Sposa Divina, è essenziale per separare le *acque superiori* dalle *acque inferiori*.

In questo lavoro vi è *maithuna* trascendentale, Kriya-Shakty, parola creatrice.

Lui apporta il fuoco, lei trasmuta le acque separando le superiori dalle inferiori.

I due Pesci proiettano poi quel fuoco e quell'acqua superiore trasmutata sulle acque del Caos, sulla materia cosmica o materiale dei mondi, sui germi addormentati dell'esistenza; germoglia quindi la vita.

L'intero lavoro si realizza con l'aiuto della parola, della volontà e dello yoga.

In principio l'universo è sottile; si condensa poi materialmente, attraversando vari periodi di progressive cristallizzazioni.

Esistono milioni di universi nello spazio infinito, nel seno della Madre Spazio.

Alcuni universi stanno uscendo dal Pralaya, sorgendo dalle acque profonde dei Pesci, altri sono in piena attività, altri ancora si stanno dissolvendo nelle acque eterne.

Iside ed Osiride non potrebbero fare niente senza il Mercurio sessuale. I due pesci eterni si amano, si adorano e vivono sempre creando e tornando nuovamente a creare.

Il pesce è il simbolo più sacro dello gnosticismo cristiano primitivo. È un peccato che migliaia di studenti di occultismo abbiano dimenticato la Gnosi dei Pesci.

Nel nostro pianeta Terra vivono sette Umanità con corpi fisici e, di tutte e sette, l'ultima è la nostra, l'unica che ha fallito per aver perso la Gnosi.

Le altre sei Umanità vivono in stato di *jina*, nella quarta dimensione, sia all'interno della Terra, sia in molti territori o regioni *jina*.

L'Era dei Pesci non avrebbe dovuto essere un fallimento come in verità è stata. La *causa causarum* del fallimento dei Pesci è dovuta a certi elementi tenebrosi che hanno tradito la Gnosi e predicato certe dottrine agnostiche o antignostiche, svalutando il simbolo del pesce, disprezzando la religione-saggezza ed immergendo l'umanità nel materialismo.

Ricordiamo Lucio che, giunto alla città di Ipatia, ed ospitato a casa di Milone (la cui sposa Panfila è una strega perversa), esce a comprare il pesce (l'*ikhthys*, simbolo del nascente cristianesimo gnostico, il pesce, il *soma* dei Misteri di Iside). I pescatori —con enorme sdegno— gli vendono per venti miseri denari ciò che una volta vendevano per cento scudi: terribile satira nella quale è racchiuso il sempre più grande disprezzo per il nascente, e già svanito, cristianesimo gnostico.

Il risultato del cristianesimo agnostico, o antignostico, fu la

dialettica materialistica marxista. La reazione contro lo gnosticismo fu il ripugnante materialismo senza Dio né legge.

Si può assicurare che l'Età dei Pesci fallì per l'agnosticismo. Il tradimento nei confronti della Gnosi fu il crimine più grave dell'Età dei Pesci.

Gesù il Cristo ed i suoi dodici pescatori dettero inizio ad un'era che avrebbe ben potuto essere di grande splendore. Gesù ed i suoi dodici apostoli gnostici indicarono il cammino preciso per l'Età dei Pesci: lo gnosticismo, la saggezza del pesce.

È deplorabile che tutti i libri sacri della santa Gnosi siano stati bruciati ed il sacro simbolo del pesce dimenticato.

Pratica zodiacale

Durante il segno dei Pesci bisogna vocalizzare un'ora al giorno. Ricordiamoci che *"In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio"*.

Nei tempi antichi le sette vocali della natura risuonavano in tutto l'organismo umano, dalla testa ai piedi, ed ora è necessario riattivare le sette note nell'arpa meravigliosa del nostro organismo per ripristinare i poteri perduti.

La vocale "I" fa vibrare le ghiandole pineale e pituitaria; queste due piccole ghiandole della testa sono unite da un canaletto o capillare incredibilmente sottile, che sparisce nei cadaveri. La pineale si trova nella parte superiore del

cervello e la pituitaria nel plesso cavernoso tra le sopracciglia. Ognuna di queste due piccole ghiandole ha la propria aura vitale. Quando le due auree si mescolano, si sviluppa il *sensu spaziale* e vediamo l'*ultra* di tutte le cose.



La vocale “E” fa vibrare la ghiandola tiroide che secrene lo iodio biologico. Questa ghiandola si trova nella gola ed in essa risiede il *chakra* dell’udito magico.

La vocale “O” fa vibrare il *chakra* del cuore, centro dell’intuizione, e sviluppa ogni tipo di potere per uscire in astrale, in stato di *jina*, ecc.

La vocale “U” fa vibrare il plesso solare, situato nella regione dell’ombelico. Questo è il centro telepatico ed il cervello emozionale.

La vocale “A” fa vibrare i *chakra* polmonari che ci permettono di ricordare le nostre vite anteriori.

La vocale “M”, ritenuta profanamente una consonante, va vocalizzata con le labbra chiuse, senza aprire la bocca: il suono, che esce dunque dal naso, è la “M”. La vocale “M” fa vibrare l’ens seminis, le acque della vita, il *mercurio* della filosofia segreta.

La vocale “S” è un sibilo dolce e placido che fa vibrare il fuoco dentro di noi.

Seduti su di una comoda poltrona bisogna vocalizzare I-E-O-U-A-M-S, portando il suono di ognuna di queste sette vocali dalla testa ai piedi.

È necessario inspirare, espirando poi l’aria con il suono della vocale molto prolungato, fino ad esaurire l’inspirazione.

Questa pratica deve essere fatta quotidianamente per sviluppare i poteri magici interiori.

Il segno dei Pesci è governato da Nettuno, il pianeta dell’occultismo pratico, e da Giove tonante, il Padre degli Dèi.

Il metallo dei Pesci è lo stagno di Giove; le pietre, l’ametista ed i coralli. Questo segno governa i piedi.

I nativi dei Pesci comunemente hanno due spose e vari figli, sono di natura duale ed hanno la predisposizione per due professioni o mestieri. I nativi dei Pesci sono molto difficili da capire; vivono come i pesci: in tutto, ma al tempo stesso separati da tutto dall'elemento liquido; si adattano ad ogni situazione, ma in fondo disprezzano tutte le cose del mondo. Sono squisitamente sensibili, intuitivi, profondi e la gente non li può comprendere.

I nativi dei Pesci hanno una grande predisposizione per l'occultismo, dovuta al fatto che il segno dei Pesci è governato da Nettuno, il pianeta dell'esoterismo.

Le donne dei Pesci sono molto nervose, sensibili come un fiore molto delicato, intuitive, impressionabili.

I nativi dei Pesci hanno delle buone relazioni sociali poiché sono allegri, pacifici e ospitali per natura.

Il pericolo dei Pesci è quello di cadere nella pigrizia, nella negligenza, nella passività e nell'indifferenza per la vita; i Pesci possono arrivare fino alla mancanza di responsabilità morale. La mente dei Pesci oscilla tra la comprensione rapida e quella tarda che porta perfino alla pigrizia ed al disprezzo per le cose più necessarie della vita. Questi sono i due estremi nei quali i Pesci cadono presto, nell'uno come nell'altro. La volontà dei nativi dei Pesci a volte è forte, incostante in altre occasioni.

Quando i Pesci cadono nell'indifferenza e nella passività estrema, si lasciano trascinare dalla corrente del fiume del-

la vita, ma quando diventano consapevoli della gravità della propria condotta, mettono in gioco la loro volontà d'acciaio e cambiano radicalmente il corso della loro esistenza.

I Pesci di tipo superiore sono gnostici al cento per cento, posseggono un'infrangibile volontà d'acciaio ed un elevatissimo senso di responsabilità morale. La sfera superiore dei Pesci crea grandi Illuminati, Maestri, Avatara, Re, Iniziati, ecc.

Il tipo inferiore dei Pesci ha una marcata tendenza alla lussuria, all'alcoolismo, alla ghiottoneria, alla pigrizia, all'orgoglio.

Ai Pesci piace viaggiare, ma non tutti possono farlo.

I Pesci hanno una grande immaginazione ed una tremenda sensibilità; risulta molto difficile comprenderli: solo i Pesci possono capire i Pesci.

Tutto ciò che per la gente comune ha una grande importanza, per i Pesci non vale niente; tuttavia loro sono diplomatici: si adattano alle persone e sembrano essere d'accordo con tutti.

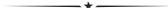
La cosa più ardua per i nativi dei Pesci è doversi definire nelle questioni coniugali perché quasi sempre due amori importanti, fondamentali, li mettono in una strada senza uscita.

Il tipo superiore dei Pesci ha già trasceso queste debolezze ed è assolutamente casto.

Comunemente i Pesci soffrono molto in famiglia durante i primi anni. È difficile trovare un nativo dei Pesci che sia stato felice con la famiglia nei primi anni della sua vita.

Il tipo molto inferiore delle donne dei Pesci cade nella prostituzione e nell'alcoolismo.

Il tipo superiore delle donne dei Pesci non cade mai in questo modo; è come un fiore molto delicato, come un bel fiore di loto.



		Ariete			Terra
		Toro			Sole
		Gemelli			Luna
		Cancro			Venere
		Leone			Mercurio
		Vergine			Marte
		Bilancia			Giove
		Scorpione			Saturno
		Sagittario			Urano
		Capricorno			Nettuno
		Acquario			Plutone
		Pesci			

FUOCO	ARIA	ACQUA	TERRA
Ariete	Bilancia	Cancro	Capricorno
Leone	Acquario	Scorpione	Toro
Sagittario	Gemelli	Pesci	Vergine

Segni	Logo	Elemento	Planeta	Metallo	Gemma	Fiore	Pianta	Profumo	Reggenza	Data	Colore	Chiave	Reggente	Giorno	Genii
Ariete		Fuoco	Marte	Ferro	Rubino e diamante	Garofano rosso	Quercia	Mirra	Testa	21 Mar 19 Apr	Rosso	Azione	Samael	Martedì	Sataarane Sarahiel
Toro		Terra	Venere	Rame	Smeraldo	Di spino	Betulla	Erba aromatica	Collorucae orecchie	20 Apr 19 Mag	Verde	Amore	Uriel	Venerdì	Bagdade Azrael
Gemelli		Aria	Mercurio	Mercurio	Eliodoro	Crisantemo	Caprifoglio	Masticodi lentisco	Baccaspalle polmoni	20 Mag 20 Giu	Aranzone gialloblù	Ragione	Raphael	Mercoledì	Sagras e Saraiel
Cancro		Acqua	Luna	Argento	Perla	Rosabianca	Eucalipto, ciliegio	Canfora	Stomaco	21 Giu 22 Lul	Argento	Fecondazione	Gabriel	Lunedì	Ramdhare Phakiel
Leone		Fuoco	Sole	Oro	Diamante	Papavero	Girasole	Incenso	Cuorespina dorsale	23 Lul 22 Ago	Dorato	Vita	Michael	Domenica	Saghamè Seratiel
Vergine		Terra	Mercurio	Mercurio	Smeraldo e Diaspro	Gloriadel mattino	Olmo	Sandalo bianco	Intestinoe bassoventre	23 Ago 22 Set	Giallo	Ragione	Raphael	Mercoledì	Iadara e Schaltiel
Bilancia		Aria	Venere	Rame	Crisolito	Narciso	Pino e Cipresso	Galbano	Reni	23 Set 22 Ott	Verde	Amore	Uriel	Venerdì	Gragabien e Hadakiel
Scorpione		Acqua	Marte	Magnete	Topazio	Crisantemo	Rovere	Corallo	Organi sessuali	23 Ott 22 Nov	Rosso	Azione	Samael	Martedì	Richole Saissael
Sagittario		Fuoco	Giove	Stagno	Zaffiroblu	Ortensia	Agave	Aloe	Fianchi e cosce	23 Nov 19 Dic	Blu	Benedanza	Zachariel	Giovedì	Vncri e Saritael
Capricorno		Terra	Saturno	Piombo	Onice	Foexcloto	Platano	Estrattodi pino	Ginocchiaè pelle	20 Dic 19 Gen	Nero	Ostruzione	Orifiel	Sabato	Sagdione Semakiel
Acquario		Aria	Urano	Alluminio, uranopiom.	Zaffiro e perlanera	Margherita	Pino e Cipresso	Nardo	Polpacchie caviglie	20 Gen 19 Feb	Verde	Altruismo	Archer e Sakmakter	Sabato	Archer e Sakmakel
Pesci		Acqua	Nettuno e Giove	Platinoe stagno	Ametista	Violetta	Platano falso	Timo	Piedi	20 Feb 20 Mar	Violetto	Resamosæ Uacabiel	Resamosæ Uacabiel	Giovedì	Resamosa e Uacabiel



Cronologia dell'opera scritta del Maestro Samael Aun Weor

1. Porta di Ingresso all'Iniz. o Matrimonio Perfetto "Asilo" _____	1950
2. La Rivoluzione di Bel _____	1950
3. Corso Zodiacale _____	1951
4. Appunti Segreti di un Guru _____	1952
5. Il Libro della Madonna del Carmelo _____	1952
6. Messaggio Supremo di Natale 1952 (Gnosi s. XX) _____	1952
7. Le Sette Parole. Occultismo Elementare per Principianti _____	1953
8. Rosa Ignea _____	1952/53
9. Secondo Messaggio di Natale 1953 (Gnosi s. XX) _____	1953
10. Messaggio di Natale 1954 (Gnosi s. XX) _____	1954
11. Trattato di Alchimia Sessuale _____	1954
12. Volontà Cristo _____	1955
13. Messaggio per il 27 ottobre del 1955 (Gnosi s. XX) _____	1955
14. Messaggio Supremo di Natale 1955 (Gnosi s. XX) _____	1955
15. Messaggio di Natale 1956 (Gnosi s. XX) _____	1956
15A. Misteri Maggiori _____	1956
16. Messaggio di Natale 1957 (Gnosi s. XX) _____	1957
17. Nozioni Fondamentali di Endocrinologia e Criminologia _____	?
18. Trattato Esoterico di Teurgia _____	1958

19.	Messaggio di Natale 1958 (Gnosi s. XX)	1958
20.	Messaggio di Natale 1958-1959 (Gnosi s. XX)	1959
21.	Logos, Mantra, Teurgia	1959
22.	Il Libro Giallo	?
23.	Supremo Messaggio di Natale 1959-1960 (Gnosi s. XX)	1960
24.	Messaggio d'Acquario	1960
25.	Supremo Messaggio di Natale 1960-1961 (Gnosi s. XX)	1961
26.	Il Matrimonio Perfetto	1961
27.	Supremo Messaggio di Natale 1961-1962 (Gnosi s. XX)	1962
28.	Magia Cristica Azteca	?
29.	I Misteri del Fuoco	1962
30.	Il Libro dei Morti	?
31.	Supremo Messaggio di Natale 1962-1963 (Gnosi s. XX)	1963
32.	Supremo Messaggio di Natale 1963-1964 (Gnosi s. XX)	1964
33.	Messaggio di Natale 1964-1965	1965
34.	Messaggio Supremo di Natale 1965-1966	1966
35.	Educazione Fondamentale	1966
36.	La Trasformazione Sociale dell'Umanità	?
37.	La Piattaforma del P.O.S.C.L.A.	?
38.	Il Cristo sociale	?
39.	Messaggio di Natale 1966-1967. La Collana del Buddha	1967
40.	Trattato Esoterico di Astrologia Ermetica	?
41.	Messaggio di Natale 1967-1968. I Corpi Solari	1968
42.	Messaggio di Natale 1968-69. Corso Esoterico di Magia Runica	1969
43.	Tarocchi e Cabala	1969
44.	Messaggio di Natale 1969-1970. Il mio Ritorno in Tibet	1970
45.	Messaggio di Natale 1970-1971. Il Parsifal Svelato	1971
46.	Messaggio di Natale 1971-1972. Il Mistero dell'Aureo Fiorire	1972

47. Messaggio di Natale 1972-1973. Le Tre Montagne	1973
48. Sì, c'è l'Inferno; sì, c'è il Diavolo; sì, c'è il Karma	1973
49. La Grande Ribellione	?
50. Trattato di Psicologia Rivoluzionaria	1974
51. Messaggio di Natale 1973-1974 (?)	1974
52. Messaggio di Natale 1974-75. La Dottrina Segreta di Anahuac ..	1975
53. Pistis Sophia Svelato	1977
54. Trattato di Medicina Occulta e Magia Pratica (M. Nat. 77-78) ¹ ..	1978

1 Prima edizione nel 1950

